¶ Incomincia el libro di Lazero & Martha & Magdalena

¶ Nel nome della sanctissima trinitade. Incomincia la miracolosa leggēda dlle dilecte spose & care hospite di christo Martha & Magdalena.

NEl tempo che Octauiano imperatore regnaua fu in hierusalem uno barone & grande maestro ilquale era giudeo & hauea grande signoria di molti castelli & uille & dominaua una grande parte di hierusalem ilquale haueua nome Sciro & haueua una donna per moglie laquale haueua nome Eucharia & tutti due erano nati di stirpe regale & non erano mancho uirtuosi come nobili, Questi mediante la diuina gratia hebbeno tre figliuoli cioe Lazaro ilquale fu resuscitato

da chriſto benedecto eſſendo ſtato quattro di nel monu
mento Et Martha chariſſima hoſpita del dolce Ieſu Et
la ſancta peccatrice maria magdalena laquale e/ tãto lau
dato del ſuo dolce maeſtro nel ſacro euangelio li quali
furono tre grandi maeſtri & campioni & lumi della ſãc
ta madre chieſa. Dequali uolendo parlare intendo pri/
cipalmente di dire delle due ſancte & inmaculate ſorel/
le ſpoſe & chare hoſpite di chriſto Martha & Magdale/
na. Auenga che anchora diro pur qualche coſa delloro
fratello Lazero Et il dir mio ſara per la maggiore parte
ſecondo la uerita delli ſancti euãgelii/o uero di qualche
opinione de doctori/giugnendoli molte coſe ymagina/
te alla ſancta oratione/ lequal piatoſamente ſi poſſono
credere: pero che per deuotione & amore di eſſi ſancti ſo
no ſcripti/accioche gli ſia portato deuotione & reueren/
tia. Et chi andaſſi cercãdo ornato parlare laſſi ſtare da leg
gere queſta leggẽda: peroche colui che lha ſcripta & uul
garizata e/ aſſai inſufficiente & idiota & grãde tempo e/
che perla ſua inſufficiẽtia ſendo inſpirato di cio non lha
ſcripta. Ma al preſẽte ſendo fatto cieco della more & de
uotione che porta a eſſe dilecte hoſpite di chriſto Mar/
tha & Magdalena ha preſumito diſcriuerla. Hauendo
confidentia che epſe ſancte li impetrarranno la indulgẽ
tia di queſta preſumptione pero che cognoſcono che nõ
procede ſe non da diuotione & amore. Adunque per tã
to e/ da ſapere che la prudentiſſima ſpoſa di chriſto Mar
tha ĩfino da pueritia tutta ſi dette a dio creatore ſuo ob
ſeruando li ſuoi comandamenti & portando grande re/
uerentia al ſuo padre & alla ſua madre & molto ſi delec
taua đlla ſcriptura ſacra nella quale poneua gli ſuoi pia
ceri Et da poi chella haueua ben ſtudiato come uera an/
geletta andaua poi alla oratione a luminare la ĩfinita bõ
tade dello altiſſimo dio & tãto ſi a bracciaua dello amo
re diuino che le uanitade del mondo reputaua come ue

ramente sono trāsitorie & caduche & che gli suoi segua
ci mena alla damnatione eterna. Et pertanto quasi ogni
di reprendeua la sua sorella maria Magdalena laquale
era tutta mondanaccia & dauasi a tutti li piaceri del mō
do cosi fattamente che da tutti era domandata peccatri
ce: per lequali reprehensioni la Magdalena non uoleua
uedere la angeletta Martha: ma gli diceua ypocrita col-
lo torto pizochera & simile uillanie. La quale Martha
come uera angeletta sopportaua con grande patientia &
pur non cessaua di riprenderla delle sue disonestà: onde
dopo che fu passato di questa uita il padre & la madre
maria Magdalena si dette a tutti gli piaceri di questo mi-
sero mondaccio piu che non faceua in prima pertanto si
mette nel sacro euāgelio che haueua a dosso sette demo
nii cioe secondo sancto Gregorio fu piena di tutti li sep
te peccati mōtali liquali sono Superbia. Auaritia. Luxu
ria. Inuidia. Gola. Ira. & Accidia. Per laqualchosa la sua
sorella Martha ne piangeua & sospiraua ogni di dinan-
zi a Dio pregādolo che gli piacesse di dargli uero cogno
scimento: & che lha facesse uenire a penitentia. Et oltra
di questo ogni di la riprēdeua: ma lei come superba che
era non poteua hauer patientia ne gli daua audientia ma
faceua ogni di peggio. Della qual chosa la angeletta in
maculata Martha della quale nonsi trouo mai che pec-
casse mortalmente nonsi turbaua: ma sosteneua patien-
temente ogni cosa per amor di Dio auengha che ne ha-
uesse tanto dolore che quasi ueniua mancho. Et credo
che tra per quello & tra perla penitentia che faceua diuē
tasse molto infirmiccia pero che chome dice il uangelio
porto septe anni il fluxo del sangue del quale fu poi sa-
nata dal suo caro hospite christo benedecto: ma Lazero
sendo caualiere staua pur in hierusalem: onde la prudē-
te & sollecita Martha strenuamente & sauiamēte gouer
naua la substātia & delluuo & dellaltro ministrādo uir
tuosamēte le cose necessarie a tutta la famiglia: et q̄llo ch

gli auanzaua distribuiua a li poueri.

¶ Come la angeletta Martha si fece battezare da sancto Giouanni baptista.

ET cosi perseuerãdo la sancta uergine Martha nel ben operare sancto Giouanni baptista comincio a pdicare la penitentia & baptezare il popolo dal qle Martha deuotissima fu battezata del baptesimo del la sancta penitentia. onde doppo che la fu baptezata fa ceua tanta penitentia che era uno stupore & admiratio/ ne a tutti della quale la peccatrice Magdalena sene face/ ua beffe & diceuagli do bestia che sei chi ha buono tẽpo in questo mõdo si lha anchora nellaltro. Alla qual Mar tha rispuose come uera sposa di dio per cõtrario diceua. Do poueretta & sciagurata come sei ingannata pero che ti bisognera rendere ragione a diodogni minima offesa che tu gli fai guarda come tu farai essẽdo cosi ribalda & grande peccatrice. Et poi gli disse sorella mia io uorrei che mi facessi tanta gratia che una sola uolta uenissi alla predica di Giouanni baptista io spero chel ti dara ad in/ tendere che tu sei in male stato. Et cosi piu & piu uolte gli diceua: ma essa Magdalena non gli daua audientia: ma faceua ogni di peggio in tanto che una grande parte delli gioueni di quelle contrade erano tratti a peccare cõ lei per le sue grande dishonestade & molti di loro si feri/ uano & a mazauano. O quanti guai haueua la angeletta Martha uedendo & sentendo tanto male della sua sorel la procedere. O quanta uergogna ne sosteneua conside/ rando la sua sorella cosi a uilanizada. O quante lachry/ me & singhiozi gittaua considerando la grãde offensio/ ne di dio & il peccato che sequitaua. O quanta pena por taua uedendo lanima della sua sorella & di tanta multi tudine di huomini andare imperditione: ueramente sãc tissima Martha io mi marauiglio che tu non crepaui di dolore uedendo & udendo tanta iniquitade. Io credo

che se il timore di dio nõ fusse stato ĩ te che tu lhaueresti mortificata & morduta con gli denti inãzi che patire la grãde uergogna che faceua al parentado tuo & suo: ma secõdo che io penso humile Martha ti ricorreui pur alla oratione piãgendo & sospirando & con grandissima instantia domandaui a dio che le uolessi dare uero cognoscimento & che la uolesse indurre a fare penitentia.

¶ Come la gloriosa Martha cognobbe che christo ueniua a predicare in hierusalem.

ET cosi perseuerando la angeletta ĩmaculata Martha hor pregando Dio per lei & hor faccendogli parlare dalli Sacerdoti & da suoi amici gli uenne aglio recchi chome uno propheta il quale si chiamaua Iesu nazareno predicaua in Galilea: & fugli detto come hauea fatto di acqua optimo uino alle noze Alle quale parole la angeletta immachulata Martha dando audientia pero che molta gente uandaua: delibero di andarui dicendo infra semedesima. Se questo huomo da dio come credo che sia io spero che lui tra con lo suo dire & tra pergli preghi impetrerra alla mia misera sorella la gratia della contritione & compunctione. Et cosi stando in questo pensiero langeletta Martha gli uenne un messo come Iesu nazareno grande propheta ueniua a predicare in giudea: della qual cosa Martha tutta allegra & gioconda ringratiaua dio. Et uenendo il nostro signore in hierusalez a predicare grande multitudine di gente lui conueniua tra li quali la innocẽte angeletta Martha era. Et quasi sẽpre era la prima che gli andassi & tanto gli piaceua il predicare del nostro signore chel predicar̃ di due o di tre hore non gli pareua che fusse una meza hora: & pertãto cõtinuando la angeletta Martha alla predica tanto si innamoro de lamore del dolce Iesu: altro nõ sapeua dire ne pensare pero che ad ogni persona con chi parlaua: altro non sapeua dire se non del suo dolce Iesu. Et quãdo era

uenuta dalla predica parlaua alla sua Marcella del dol/ce giesu dicendogli sorella mia io uoglio per ogni mo/do che tu uēghi alla predica di questo giesu grandissi/mo propheta il quale io credo che sia il uero messia & uero figluol di dio perchel suo predicare e/ sopra ogni humano ingegno. Et creatura humana secondo il mio pa/rere non puo hauere tanta scientia & tanta eloquentia. Egli sa tutta la scriptura come se lui lhauesse facta & ha nuoui & belli modi di predicare & e/ de begli huomini che fussi mai ueduti tanto bene complexionato che tutti gli suoi membri & acti gridano & dicano sanctitade & honestade. Pertanto figluola mia io uoglio che tu uadi a magdalum & tu preghi la mia sorella Magdalena che uoglia uenire alla predica di questo giesu Nazareno. Alla quale la humile Marcella obbedette & con molte la/chryme persuase a Magdalena che uolesse ādare alla predica. Ma la infiammata & superba Magdalena fece uno spauento & uno grande rabuffo alla humile Marcella: per laqualcosa tornando dalla sua madonna Martha li referi ogni cosa la qual chosa udendo la humile Martha comincio a piangere & sus pirare & leuando la mēte sua disse. Signore mio io ti raccomando questa mia misera sorella. Magdalum era uno castello il quale era a presso a Nazareth ilquale era toccato in sorte alla grande pec/catrice Magdalena al quale era andata a stare per essere in libertade & per potere meglio peccare & anchora perche non poteua portare le reprehēsioni che gli faceua la sol/lecita Martha.

¶Come sancta Martha fu sanata dal fluxo del sāgue.

ET poi la feruente Martha pigliando Marcella per compagna ando alla predica. El nostro signor predico con tanto feruore & stupore & admiratione di cia/scheduno che nō si potria dire: onde dopo la predica la turba per grande deuotione lacompagnauono la qual

choſa conſiderando la feruente Martha tanto ſi acceſe di amore & di fede che non poteua credere altro ſe non che Ieſu fuſſe figluol di dio onde ricordandoſi della ſua infirmitade comincio a penſare infra ſe medeſima dicen do. Eſſendo coſtui figluol di Dio mi puo rendere ſanita de & come ueramente humile & uergognoſa diceua in/ fra ſe medeſima Io non ardirei mai di parlare intanta gẽ/ te: ma credo che ſe pur gli tochi la fimbria dello ueſtim̃ to ſuo ſaro ſanata & coſi deliberando di fare piglio Mar cella per la mano & con una honeſta importunitade ſi ſforzaua di appropinquare a preſſo al ſuo dolze Ieſu di cendo ſempre. Se tochero pur la fimbria del ueſtimen/ to ſuo ſaro ſanata. O glorioſa Martha quãta e/ la tua fe de O immaculata ſpoſa di dio come ſei inebriata del ui/ no del diuino amore A te agnella fedeliſſima ſpoſa del/ lo ſanctiſſimo agnello immaculato baſta di tochare ſo/ lamente la fimbria del ueſtimento uatti adunque ſicura pero chel tuo ſpoſo ſa & cognoſce la tua grã fede & gia ha deliberata di ſanarti gia ha aparechiato lo lectuario della gratia per infonderlo nellanima tua & gia ti ha fat ta ſua ſpoſa per la fede dritta che ti ha donata Se tochero pur le fimbrie del ueſtimento ſuo ſaro ſanata & coſi dicẽ do cõtinuamente ſi apreſſo & tocco la fimbria del ueſti/ mẽto del ſuo dolce gieſu. O bõtade di dio infinita quã/ ta e/ grande la tua miſericordia. In continente che la fide liſſima & immaculata Martha tocho la fimbria del ueſti mento del ſuo dilecto ſpoſo Ieſu fu ſanata perfectamen te. Et il ſignor guardandoſi indrieto diſſe. Habbia con/ fidentia figluola pero che la tua fede ti ha fatta ſana per le quali parole ſi puo cognoſcere che la angeletta Mar/ tha hebbe grande fede & non dubito niente. Ilquale mi racolo cognoſcendo Marcella compagneſſa & fanteſcha di epſa Martha p̱ grãde admiratione & ſtupore grido cõ alta uoce dicẽdo Beato ſia il uentre che ti ha portato. Et

beate siano quelle mammelle che ti hãno alactato quasi
dicẽdo cosi fatto miracolo nõ puo fare se nõ chi e/ sãcto
& se il fructo e/ sãcto cioe figluolo ãchora la radice e/ scã
cioe la madre. Et qsto fu grãde laude alla vgine Maria.

¶ Come la inamorata Martha offerette & dedico la sua chasa per hospitio di christo & della sua sancta madre uergine Maria.

VEdendosi adũque la fedelissima Martha sanata di
cosi grande infermitade tanto si innamoro & si in
fiammo del amor del dolze Iesu che di cõtinuo deside/
raua di uederlo: & ptãto secondo la sentẽtia de il docto
re i refragabile sancto ambrosio. La inamorata Martha
fece una imagine simile a christo: & nel suo giardino La
acõcio honoreuolmẽte. Alla quale quando il signore si
dilũgaua per alchuni di da lunge da Bethania la inamo/
rata Martha per desiderio che haueua di ueder christo ã/
daua a contemplare qlla statua & alcuna uolta tanto si
inebriaua del amore che si dimenticaua il mangiare & il
bere & di tãta uirtude erano le herbe che nasceuano sot/
to la detta imagine che sẽdone tochati gli ifermi diuẽta
uã sani. Et poi da qlla hora inãzi la feruẽte Martha heb/
be grãde familiaritade & dimesticheza cõ la vgine Maria
õde da poi semp uolse che stesse in casa sua & faceagli tã
to honore & riuerentia quãto era possibile a creatura hu
mana õde ptanto la uergine gloriosa portaua singulare
amore a Marta & tolse lei & marcella i sue dilecte figluo
le & cõpagnesse: alle quale insegnaua a seruire al signore
& a stare alla oratione & darsi alla deuotione manifestã/
doli come ueramẽte il suo figluolo xpo benedecto era
dio & uero huomo: & come era nato rimanẽdo lei uergi
ne & tutti gliacti della uita sua: õde ptãto la feruẽte ãge
letta Martha tãto si abraccio dello amore del dolce Iesu
che tutto il suo studio era di farli cosa che gli fusse grata
& i terrogaua la madõna che gli dicesse ql douesse fare &

che modi douessi tenere alla q̃le la madōna daua di mol
ti amaestramēti: ōde si dilibero di dargli alloggiamēto ī
casa sua. Et iui fece apparechiare uno loco conueniēte se
condo la sua possanza. Et poi mando Lazaro suo fratel
lo cō alq̃ti altri a īuitare il suo dolze Iesu che gli piacessi
di uolere albergare & lui & li suoi discepoli a casa di ep-
sa Martha ī Bethania allegādogli come era loco apto p
lui po che era ap̃sso alla ciptade ācora al monte oliueto
doue hauea usaza di ādare alla orōe il signore al q̃l ogni
cosa e manifesta cognoscēdo q̃llo che douea fare & q̃ta
utilitade delle aīe sue douea seq̃tare: cōsentire & ādo ad
albergare a casa di Martha sua dilecta. Ma ītanto chel si-
gnore giunse Lazaro mando a uisare la sua sorella Mar-
tha: laquale udendo come il dolce sposo dellanima sua
doueua adare a casa sua: non sapeua tener modo ne che
si fare tanto era la consolatione & il gaudio che haueua:
onde ādaua hor a questa finestra hora a questa altra hor
in palcho hor di sotto hor su la strada & hor su la porta
per uedere se uenisse. Et approximandosi il signore ap-
presso della stantia. La humile innamorata Martha ue-
stita humilmente secondo la sua usanza a compagnata
dalla sua Marcella & altre donne honeste si fece inanzi
al signore & inginochiandosi diuotamente in terra con
gliocchi bassi pieni di diuote lachryme & con uoce sub-
missa & diuota comincio a parlare dopo la salutatione
del suo sposo dicendo cosi. Ben uenga il mio signore il
quale sia sempre laudato & ringratiato della grande gra
tia che mi ha facta sanandomi della mia infirmitade: ui
ringratio sommamente pero ui siete degnato di uisitar-
mi misera peccatrice īdegna di riceuere tāto hospite: ma
per questa gratia ui priego che mi uogliate concedere q̃l
lo che ui domando: cioe che uogliate riceuere per uoi &
per la uostra sanctissima madre & uostri discepoli la mia
casa per albergo per sempremai. Alla quale il signore cō

grande allegrezza rispose. Figluola mia dilecta io sono contento di consolarti & al presente ti constituisco mia hospita & della mia sanctissima madre: laquale ti concedo che di cõtinuo sia cõteco & uoglio che la ti sia racomãdata. Allora martha cõsolata riceuette tãta cõsolatione & gaudio che nõ si potria dire: & faccẽdo ĩtrare in casa el suo dilecto hospite xpo gli fu apparechiato da cena solẽnissimamẽte cõ grãde solicitudine & di martha & de gli altri. Intãto che il signor & li discepoli grãdemẽte si marauigliauano O cõsolata & beata martha quãto gaudio quãta letitia: q̃ta cõsolatione: & allegreza haueui sapiẽdo che haueui ĩcasa tua il signore del paradiso & la regina delli ãgeli cõgli senatori di hierusalẽ supno. O giubilosa martha io pẽso chel tuo cor nõ era nel tuo cõpo ma era di cõtinuo cõ lo dolze sposo de laĩa tua godi adunq; gloriosa martha & fa grãde festa & letitia pero che oggi sei fatta degna di essere hospita nobilissima del signore delli signori ilq̃le desiderauano li sãcti patriarchi Abraã Isac & Iacob & tutti gli altri di uedere & albergare.

¶ Come la ĩmaculata martha suplico a christo benedecto perla sua sorella peccatrice magdalena.

ET cosi secondo chel signore gli promisse gli attese pero che spesse uolte ãdaua ad albergare a casa della sua hospita martha laquale pur non si poteua dimenticare la sua sorella peccatrice magdalena: onde ella disse alla gloriosa uergine maria come haueua una sorella la quale era tãta ribalda & peccatrice quãto poteua essere: Et la madõna el disse al suo caro figluolo insieme cõ la sua dilecta figluola martha laquale lachrymaua per dolore che haueua della sua sorella. Alle quale lachryme il dolze sposo suo Iesu christo benedecto: martha carissima hospita mia sapia che io so come la tua sorella e una peccatrice: ma non dubitar niente che ãcora dara tãto buono exemplo al mõdo quãto ha dato captiuo. Per

lo tuo amore io pregherro ilmio padre ilqle p sua pieta & misericordia & tua consolatione gli dara gratia che si conuertira & fara solēnissima penitētia & riceuera gran/de gratia dal mio padre & da me ua pur hospita mia ca/ra & tieni modo di condurla alla predica perche se la ci/uiene ridēdo p dissolutione & allegreza mōdana ne ritō nera poi piāgendo & sospirādo di dolore delli suoi pec cati pero che molto piu sara lo amore spirituale che nō e/stato lo carnale. Statti pur allegra & datti pace.
Et come ti ho detto tieni modo di condurla alla pdica.

¶ Come la sollecita martha ādo a magdalū per menare la magdalena alla pdica & come assai gli pdico.

ALhora la feruente martha mando messi alla mag/dalena pregandola caramente che gli piacessi di ue nir dallei pero che alchune chose gli haueua da dire che gli piacerebono. Alli quali messi magdalena non dette audiētia: ma gli rispose dite cosi a martha che sella uuo le niente uengha lei qua pero che ho altro che fare: pero che domane fo fare uno desinare alli miei amici. Questi suoi amici erano gli suoi amatori & adulteri laql rispo/sta udendo la piatosa Martha comincio a piāgere & a so spirar & ādossene alla oratione pgādo dio che illuminas se la sua sorella peccatrice & dessegli uero conoscimēto & grāde & uera cōtritione. Et laltra mattina sēdo ādato el signor dila dal fiume giordāo doue uoleua fare dimo ra per alcuni di Martha inferuorata del zelo della salute de lanima della sua sorella & piena di caritade hauēdo fede alle parole del suo sposo Iesu ilqle haueua detto co me la sua sorella si doueua conuertire ādo a magdalū p cōdurre la peccatrice alla predica & entrādo in casa della sua sorella trouo in epsa uno grāde cōuito di molti gio ueni ribaldi qli ballauano sonauano & cātauano māgiā do & beuēdo ogni piacere piglauāo cō la peccatrice mag dalena Lo studio della quale era di dare piacere al suo cō

po & a quegli giouení nõ dico per honestade piu aperta
mente. Et pertanto la Magdalena uedendo la sua sorel/
la Martha auenga che fusse sfacciata niente di mancho
pero che Martha era di tãta honestade & maturitade che
quasi nonsi potria dire: si cõfundettono & lei & li suoi
amadori: onde tutti si partirono confusi & scõfitti. Al/
li quali la ãgeletta Martha cõ grãde maturitade & hone/
stade & cõ molta seueritade gli rispse minacciãdoli che
se mai piu iui tornassono altro sarebbe de fatti loro che
non pensauano. Et poi faccendo serrare la porta della
stãza Martha inferuorata a bracciãdo la sua misera sorel
la & baciandola con lachryme infinite con humile paro
le comincio a dire sorella mia charissima che cose sono
queste sono forse cose di cosi gentile donne come siamo
noi doue e/ il timore di Dio? doue e/ lhonore del nostro
parẽtado? doue e/il zelo della honestade? doue e/ la buo
na nominãza del nostro padre & della nostra madre? E/
questa la consolatione che tu dai al tuo fratello & a me
tua sorella & a tutti gli nostri parẽti & amici: doue e/ il
tuo honore & la tua buona fama? Nõti ricordi tu di quã
ta honestade sono stati gli nostri parẽti predecessori? Nõ
ti ricordi tu che Dio ti ha creata perche tu ti debbia sal/
uare? Non cõsideri tu come hor sei facta figluola del di
monio de liferno. Hor nõ pensi tu mai di morire? Che
scusa potrai hauere dinãzi a dio hauendoti facto tãti be/
neficii delli quali tutti ti bisognera rẽdere ragione? Cer
to ti conuerra rendere ragione dellanima laquale ti ha
data dio cosi nobilissima accioche tu illaudi & adori. Et
tu la uituperi faccendola cõsentire a tutte le iniquitade
& peccati del mondo. Ti conuerra rendere ragione del/
li cinque sentimenti ꝑli quali tu adempi ogni tuo pia/
cere: li q̃li ti ha dati dio accio che tu il cognoscessi & gu/
stassi & amassi & poi il possedesti: & tu nõ uuoi gustare
ne conoscer̃ ne amar̃ ne posseder̃ se nõ carnalitade & pia

ceri mondani. Nonti ricordi tu anchora quello che dice la scriptura delle cogitationi inique al di del iudicio sa/ra fatta la examinatione: hor come farai poueretta pero che tutti li tuoi pensieri sono in offensione di dio nella tua bocha non si truoua altro che disonestade. Et come farai pero che ãchora delle parole otiose ti conuerra ren/dere ragione. El tuo corpo elquale douerrebbe seruir̄ al lanima lo dai a tanta moltitudine di ribaldi doue e/ la v gogna poueretta che hai per che nonti confondi tu nõti puoi piu a uilire chome tu fai che dira tu a dio quãdo ti domandera ragione delle tue opere pero che non fai al/tro che male? Dio ti ha dato uno angelo p tua custodia & tu lo cacci dalla lunga da te per li tuoi peccati hor co/me farai a rẽdere ragione dello intellecto il quale cosi no bile lhai e/ speculatiuo & tu lo metti nelle cose terrene. Hor che sara di te quando il signore uorra uedere ragio ne della tua prudentia della tua richeza la quale expẽdi drieto alle uanitade di questo misero mondo & li poue ri lassi morire di fame. Hor dimmi come farai a rendere ragione della belleza tua: della sanitade tua cõporale & delli altri inumerabili beneficii che dio ti ha facti.

Guai guai guai a te sorella mia se altra uia tieni: puo es/sere poueretta che tu uoglia a posta di uno pocho di pia cere di questo mondo perdere il reame di uita eterna & aquistare il fuocho eterno del marcio inferno nel quale arderanno tutti li peccatori disobedienti agli comanda/menti di dio nel quale inferno sarãno tenebre obscur̄ & palpabile fuoco di zolfo catene affocate li demonii or/ribili lo uermine della conscientia lo quale continuamẽ te grida. Mai mai mai non usciro da queste pene la puza intollerabile infirmitade grauissime senza remedio & sẽ za sanitade. Sete grandissima & niente da beuere. Fame rabbiosa & niente da mangiare. Fredo intollerabile Cal do incomprehensibile. Affanno senza misura. Stridori

di denti pianti dolorosi & che bisogna piu dire quiui sa ra ogni male & ogni guai: & iui manchera ogni bene & ogni consolatione. Adunche sorella mia pensa & considera di quanto tormento sei fatta degna & quanta gloria hai perduta pero che perli tuoi peccati sei priuata dl paradiso: & di uita eterna: nella quale e, ogni piacere & ogni delectatione sanitade senza infirmitade giouentude senza uechieza belleza senza diformitade. Sacietade sẽza fastidio & ogni bene senza alcuno male Pertãto sorella mia carissima ti priego per amore di dio & honore delli tuoi parenti tu uoglia hor mai lassare il peccato & dare comiato a questi tuoi amadori: & lassare el male & far bene. Auisãdoti che dio e, misericordioso & ꝑdona al peccatore che torna a penitentia. Tu sai bene come si legge di Dauit ilquale cõmisse lo adulterio cõ lo homidio & niente di mancho pero che piãgette & fu mal cõtento del suo peccato dio li ꝑdono & fecegli misericordia Et dio cosi misericordioso al ꝓsente come era etiandio allora & e, molto piu apparechiato a riceuere il peccatore a penitentia che non e, epso peccatore ad ãdarli.

Come la feruente Martha disse alla Magdalena che christo era uenuto & dello predicare suo

AVisandoti come glie uenuto il uero messia ilquale come credo che tu sappi fa di grandi & stupendi miracoli: pero che ha mõdato Simone nr̃o germão dalla sua lepra & ha resuscitato una figluola morta di uno principe: & me ha sanata della mia grande infirmitade solamente toccandoli la fimbria de uestimẽto suo: per lo quale miracolo tu puoi comprendere che se ha possãza per toccare il suo uestimẽto di sanare gli corpi & che le herbe che nascono sotto la sua imagine hãno uirtude di sanare gli infermi sendo tocha ti cõ epse herbe quãta uirtu & possanza debbia hauere in conuertire le anime. Io nõ dubito che se tu lo udissi pur una uolta ꝓdicare

che ti uerrebbe uoglia di lassare il peccato. Auisandoti che e molto mio amico & e albergato in casa mia molte uolte & la sua sanctissima madre di cotinuo sta incasa mia. Laquale e tanto bella piaceuole: sauia & prudente & ha il parlare tanto dolze & suaue che none creatura in questo mondo a chi non facesse uenire uoglia di fare bene udedola parlare. Per laquale cosa sorella mia carissima io ti priego che ti piaccia di uenire a uedere & udire questo messia ilquale era desiderato grandemente dalli antiqui nostri patriarchi. Et dalquale tu puoi impetrare misericordia de tuoi peccati. Alla quale la misera peccatrice Magdalena tutta gonfiata di superbia gli fece uno grande rabuffo dicendoli: pinzochera: hypocrita: santonia & altre uillanie simile dicendogli ua drieto alli sacerdoti & pharisei come se usata & nonmi dare impaccio pero che no uoglio far come tu fai ma uoglio fare quello che fo publicamte. Et no uoglio essere tenuta qlla che non sono. Chi ha buono tepo in qsto modo lo ha acora nellaltro. Tu mi hai ben decto dello inferno & del paradiso & che mi bisognera redere ragione. Io ho speraza di adare i paradiso come te & meglio. Tato che sono giouane mi uoglio dare piacere & buono tepo quado saro poi uechia faro penitetia & saro salua come te & meglio. Alla quale la humile ageletta Martha hauendoli con passione pero che comprehendeua che era cieca nelle uanitadi & carnalitadi del mondo. Vedendo che no gli ualeua minacce humilmete gli disse. Sorella mia no sa tu che la scriptura dice. Quello cioe dio che ti pmette di pdonare noti pmette gia di lassarti uiuer isino alla uechieza & per tato sorella mia cosidera che ti bisogna morire & non sai quado Et se la cadesse al presente che ti bisognassi morire che saria de facti tuoi: doue adrebbe lanima tua certamete nel grade inferno: p tato uoglia fuggire tato pericolo & uieni con meco alla predica pche io

non dubito niente chel dolce iesu uero messia cō lo suo bene predicare ti fara uenire uolontade di essere buona & di lassare tāto male nel quale sei īuiluppata. Alla quale la misera peccatrice rispuose hor mi marauiglio de fatti tuoi io non temo ne dio ne sancti ne la gente del mondo & non mi ual reprehensione de parenti de sacerdoti ne de propheti ne miuale minacci che mi possa fare mio fratello con quāta possanza ha. Et tu credi che uno huomo pouero & propheta che predica bene mi debbia far lassare il peccato hor tu mi pari una bestia ua non mi dar piu impaccio & dicendo q̄ste parole la misera peccatrice uolto le spalle alla immaculata Martha & andaua perla casa tutta īflata & ellata uestita delli suoi uani ornamēti. Alla quale Martha humile andaua drieto dicendoli. Sorella mia sono disposta che almancho mi facci questa gratia che sabbato che uiene tu uenga alla predica se tu nō uuoi lassar̄ le tue uanitade: & li tuoi peccati pero che sara pur buono exemplo a molti. Alla quale rispose la misera peccatrice. Pur sotto. Io ti dico che nō ne uoglio far nīete uattene a casa tua & nōmi dar piu īpaccio altrimēti io faro altro che parole cō teco Et poi disse alle fantesche. Cacciatemi di casa questa pīchera ella si pēsa pur lei di farmi fare al suo modo non haueua pensato nīete perche io non uolli essere pinzochera. Et detto questo ando a una finestra doue era lo specchio & qui si puliua & si si faceua bella & poi ghuardaua nella strada & faceua segni & atti agli suoi amadori & ribaldi ruffiani. Lequali chose passauano il chore alla humile Martha. onde si pose iui a presso ī una camera alla oratione & cō grandissime lachryme & sospiri pregaua dio perla sua misera sorella la quale uedeua cosi īdurata & fuora del timor di dio dicēdo cosi Signore & eterno dio priego la la uera bōta & clemētia che p̄gli meriti del uero figluol unigenito sposo dellanima mia il quale hauete māda/

to nel mõdo p ricõperare la humaña generatioñe ui piaccia di uoltare questa mia misera sorella che uoglia uenire alla predica & che si conuerta perfectamente a uoi dio omnipotente secondo chel uostro figluolo caro mio hospite mi ha promesso ilquale uiue & regna con noi & con lospirito sácto in secula seculorum amen. Finita la oratione martha cognoscette che era exaudita & pero ne hebbe grande consolatione. Et dapoi alquanto spatio parẽdo alla feruente Martha mille anni che potesse condurre la sua misera sorella alla predica si leuo & ando per parlare alla peccatrice. Et trouandola su la porta con gli suoi amadori a ragionare si fece difuora per farsi uedere da li amorosi di Magdalena: liquali come la uideno tutti confusi & spauentati si partirono & rimase sola Martha & Magdalena: onde uedendosi magdalena cosi uergognata fece una grande & una faccia tutta obscura ĩ uerso di martha dicẽdoli. Ancora sei qua. Hora mi credeua che fussi con li sacerdoti & propheti & cõ il tuo xpo Alla q̃le la angeletta martha cõ una faccia allegra & iocõda disse Sappi sorella mia che mi sei piu cara che tutti li sacerdoti & per tuo amore io farei ogni cosa che ti fusse ĩpiacere & tu pari che non mi uoglia uedere & pare q̃si chio non sia tua sorella. Io uoglio uoglia tu o no esser̃ tua fidelissima sorella & uoglio che tu sia mia. Et cosi dicendo si gli gitto le braccia al collo strĩgẽdola dolcemẽte cõ grãde tenereza: & cõ molte lachrime Alla q̃le la peccatrice magdalena disse Io credo che tu uoglia ĩpazare che cose sono q̃ste tu nõ se pur usata di farmi tãta festa. Io cognosco che pur mi uuoi menare alla predica o peccatrice tienti forte che ti so dire che la tua sorella ti uuole a munire & in gannare di uno sancto inganno Alla quale la angeletta Martha disse sorella mia carissima. Si cheio uorrei che solamẽte questa gratia mi facessi se mai speri di consolarmi Alla quale Magdalena sorella mia tu ne sarai mal contenta se io uengo pero che io ui uerro ornata di innumerabili ornamenti & grande multitudine di

homini si scandelezeranno & offenderāno a dio: desiderā do di peccare con meco & io similmente uagheggiādo questo & qllaltro: faro tāto male che sara troppo & si acrescera il numero de miei amadori della quale chosa ti conuerra rē dere ragione: peroche tu ne sei cagione. Et perche io amo lanima tua piu che la mia: pero che se io bē uoglio essere cattiua o peccatrice non uoglio pero essere cagione della pditione dellanima tua: per tanto io non uoglio uenirui: ma uoglio stare a casa con li miei amici per mācho male. Alla quale la humile martha rispose dicendo: nōti curare di questo sorella mia pero che io ho speranza che uenendo tu alla pdica che molto bene seguira: pero che li tuoi amadori ti uerranno drieto chome tu dici. Et il uero messia christo ha tanta gratia di predicare che forse & te & loro ui conuertirete dal mal fate & farete penitentia. Alla quale Magdalena sorridendo disse. O purita tu credi pur ch tutti siamo come tu sei. Io so del certo che nonci conuertiremo pero che nō habbiamo uoglia di far bene: ma si di darci alli piaceri del mōdo: pertanto eglie mancho male che stia a casa a uagheggiare tre o quattro giouani che ueuite alla pdica & uagheggiarne & essere uagheggiata da piu che cento alla quale la sollecita Martha disse sorella mia se pur tu sei disposta di perseuerare nelli tuoi piaceri fammi questa consolatione. Vieni & lassa tutto il peccato a me. Auisādoti che questo prophetache predica e degli belli huomini che fusse mai ueduto formoso & allegrante per tanto se nonui uuoi uenire per udire la predica almancho uieni per uagheggiarlo. Allora la Magdalena disse horsu io son cōtenta di cōsolarti p una uolta domane anderemo in Bethania poi sabbato in hierusalē alla pdica: ma sono certa che alcune di noi ne ritornera mal cōtente. Alla qual la āgeletta martha tutta iocōda & allegra disse. Io ti ringratio sorella mia di questa consolatione che mi fai: io ti sono sempre obligata & mai piu ti saro cōtraria āzi uoglio essere al tuo comādo semp mai. O martha

prudente. O Martha seghace & astuta. O Martha feruente & sollecita tanto hai saputo dire & combattere che ne hai portata la uictoria. Allora epsa Martha domando in casa la sua sorella gli diceua & p̃dicaua le opere di christo benedecto & gli miracoli che lui faceua. Et uenẽdo la sera fu parecchiato da cena & cenorno insieme con grande cõsolatione & la peccatrice truffaua & dileggiaua Martha trahendoli bottõi delle sua deuotioni & la humile Martha ne pigliaua grãde piacere & non li contradiceua niente p nõ farla crucciare ma gli consentiua a tutto che diceua ridendosene per consolatione. Et uenendo il tempo del dormire fu assegnata una camera alla mansueta Martha nella quale ẽtrãdo dopo che furono partiti tutti si poseno ĩ oratione rĩgratiãdo dio della uictoria che glhaueua data della sua sorella pregãdo che gli desse gratia di perseuerare nella promissione che gli haueua facta. Et con lachryme & sospiri il p̃gaua che anchora gli uolesse dare uero cognoscimento delli suoi peccati dãdogli uera contritione & gratia di bẽ fare. Et cosi p̃seuero ĩ lachryme & sospiri la piu parte di quella nocte.

¶ Come la feruente Martha condusse la peccatrice Magdalena in Bectania.

ET la mattina per tempo Martha sollecita uscẽdo fuora della camera domando suso gli famigli & le fantesche & fece apparechiare gli caualli per andare ĩ Bethania peroche da Magdalum a Bectania erano circa dieci miglia. Et essendo apparecchiato ogni chosa Martha sollecita sendo alla camera della sua sorella con molta iocõdita & alla grezza dicẽdo dio ti salui sorella mia. Et chosi dicendo si lha abraccio dolcemẽte & poi disse: tẽpo e che noi ãdiamo ogni cosa e apparechiato & ho mãdato a fare apparechiare da desinare in Bethania. O sollecita & feruẽte o gloriosa martha quãta sei sollecita di q̃sta tua sorella: certo tu nõ gli lassaui mãchare niẽte. Et sbauiglãdo & torcendosi magdalena nel lecto disse. Io uorrei dormire anchora uno poco & tu sei ue

nuta a tribularmi Allhora martha aprendo la finestra ilso/
le intro nella camera ilquale magdalena uedēdo si leuo. Et
dopo molte altre parole ornādosi delli suoi uani ornamēti
mōtorno a cauallo & andorno in Bethania castello di mar/
tha a presso hierusalē due miglia & q̄sto fu uno uenerdi: &
dismōtati che furono fu parechiato da desinare molto solē
nemēte. Et dopo ildesinare martha assegno una camera alla
sorella nellaquale douesse andare astare a sua posta: onde la
Magdalena nō curandosi di stare in camera andaua pla con/
trada pli orti & giardini tutta uana & pōposa cōli suoi ama
dori gli quali gia uerano uenuti drieto pigliandosi piacere
& truffandosi di martha dicēdo a quelli suoi morosi che ui
pare? Mia sorella martha dice che se andiamo alla pdica che
ci conuertiremo che ne credete uoi? Alla quale risposono be
ne sta: apūto apūto ella ha indiuinato & habbiāne grande
uoglia & cosi si truffauano della innocente Martha. Laqua
le poi che hebbe desinato ando alla camera della gloriosa v
gine Maria pero che era iui icasa sua & quiui staua di conti/
nuo & con grande reuerentia dopo la debita salutatione gli
disse come la sua misera sorella era uenuta & che glele raco/
mandaua. Alla quale la madonna rispose. Figluola mia ca/
rissima saria buono chel mādassi a dire almio dilecto figluo
lo tuo caro hospite auēga che lui sappi ogni cosa ināzi che
sifaccino: pur saria tuo debito di fargliele assapere. Alla q̄le
Martha disse. Sanctissima madre mia mi pare ben facto. Et
cosi mādo uno messo alquale christo benedecto disse. Di co
si alla mia cara hospita Martha che quello che gli ho decto
sara pero che la sua sorella si conuertira ueramēte a dio& fa
ra grande penitentia de suoi peccati cosi factamēte chel mol
to piu sara manifesto almondo la sua penitētia che nō e/ sta
to il suo peccato della quale risposta la āgeletta Martha ne/
hebbe grande consolatione & faceuane grāde festa & letitia
con la madonna& con marcella: pero che credeua fermamē
te che christo fusse figluolo di dio ilquale sapesse ogni cosa:

Et cosi stette lagioconda Martha tutto quello di coñ grãde allegreza & iubilo. Della qual cosa la peccatrice magdalena marauiglãdo si gli disse. De sorella mia che uuol dir che sei tanto allegra. Nonti uidi mai cosi bella: lieta & giocõda come sei al presente. Allaquale la ãgeletta martha rispose. Sorella mia sappia che lamia letitia non procede da altro amore che ti porto. Hor non debbia stare allegra hauẽdo lamia cara sorella in casa mia: laquale e uno grãde tempo che nõ cifu altra uolta. Io ho tãta cõsolatione uedẽdoti ch nõ posso contenermi di ridere: & cosi dicendo gli gitto li bracci al collo con grãde allegreza & letitia. Et dopo uno pezo disse Martha. Sorella mia se ti fusse grato a parlare alla madõna madre di christo a me parrebbe che fusse tuo honore auisandoti che lei non esce di chamera: ma sta continuamente alla oratione. Alla quale la Magdalena rispose io non menecuro nõ la uoglio impedire dalle suo deuotione. Questo diceua la peccatrice pero che siconfundeua delli suoi grandi peccati & puzauale le cose spirituali & haueua grande erubescẽtia considerando lasua miseria a comparatione della sãctita de della uergine gloriosa. Et fatto che fu sera la Magdalena peccatrice ando a dormire. Et la innocente Martha secõdo la sua usanza entrãdo nella sua camera si puose alla oratione rigratiando idio de suoi innumerabili beneficii & pregando per tutti & maximamente perla sua misera sorella & poi si misse a posare.

¶ Come la feruente & sollecita Martha condusse la peccatrice Magdalena alla predica.

MA facta la mattina per tempo la sollecita Martha fu p̃sto leuata & sollecitamẽte procura di far leuare la famiglia & poi ando alla camera della peccatrice Magdalena & trouolla a dormire. La quale uolendola sueglare si gitto sopra lei & pianamente gli tiraua hor il naso hor gliorechi hor li ricci accio che si leuasse allegramẽte. Et da poi che fu suegliata la innocente martha disse sorella mia epassa el tem

po di andare alla predica: tu sai che siamo da lunge due mi/
glia pertanto ci bisogna andare per tempo Allaquale la pec
catrice rispose. Va pur tu che uerro bē po io: p̄o che uoglio
dormire āchora uno poco & poi mi leuero. Alla quale mar
tha feruēte disse. Sorella mia tu sai bene q̄llo che mi hai p
messo sappia che io non andro senza te. Et cosi dicendo &
ridendo la piglio honestamente alla trauersa & cauolla fuo
ra del lecto. Et questo fece per cacciare il sonno Della qual
chosa molto si marauigliaua la peccatrice Magdalena pero
che non era usata Martha di essere cosi dimestica & pur mo/
stro di ridere & dissegli. Porta qua li miei panni & li miei or
namenti. Allhora Martha sollecita domando le fantesche
che portasseno li suoi ornamēti lequali presto gli portorno
Et alcune di loro pōtaua la ueste alcune le calze altre leciture
chi gli adornamenti del capo chi le pianelle chi lampoluze
del liscio & cose odorifere & chi una uanita & chi unaltra.
Et Martha quiui staua & sollecitaua che presto fusse ornata
accio che presto andasseno alla predica. Ma poi che la pecca/
trice era quasi acōcia & ornata si fece portare lospechio: nel
quale contēplandosi & parendo allei non stare bene leuossi
ogni cosa gridando & bestemiādo le fantesche. Della qual
cosa martha ne haueua grande pena & pregaua le fantesche
che laconciassono diligentemēte: onde ricomiciorno da ca/
po: ma epsa peccatrice le caccio uia dicendo loro uillanie &
comincio a cōciarsi da se medesima p̄ la qualcosa martha sa/
doloraua nel cōe suo p̄o ch̄ pareua allei ch̄ passasse lhora del
la p̄dica. Et niēte di mancho mōstrando di ridere aiutaua la
peccatrice il meglio che sapeua. Et poi gli disse. Sorella mia
la hora passa & gia credo che il popolo sia congregato. Alla
quale la peccatrice disse. Se tu uuoi ādarī ua. Io so ben la uia
Nonui uerro insino che non sono acconcia a mio modo. Et
tanto fece che pur a suo modo si orno cō ericci & lisci sona/
glietti corni fermagli & la collana al collo di perle & di oro
di argēto con leuestimente bellissime ricamate & cō citole p̄

tiosissime & con tāte uanitade & circa allei & circa alle sue donzelle che saria grande difficultate a dire. Et essendo cosi ben ornata si fa inanzi alla īmaculata Martha & dice. Che tene pare sorella mia ti par forse che faccia uergogna alla ca/sa nostra & al nostro parētado? Hor puo hauere la casa no/stra maggiore honore che hauere una dōna bella & sauia & ben ornata & che si sappia dare buono tēpo che sarai tu mai da fare? Horsu & che piu gente guarderanno oggi drieto a me che a te: hor ue che la nostra casa sara oggi piu nomina/ta & laudata p me che per te Allaquale Martha rispose. So rella mia nonsi potria dire chome tu sei bella & bene orna/ta certamente tu pari nō creatura humana: ma āgelica. Et se tu fussi honesta & non tenessi le captiue cōpagnie faresti grā de honore al nostro parentado. Et poi subiunse dicēdo. So rella mia passa il tempo di andare non stiamo piu. Allaqua/le la peccatrice Magdalena disse andiamo auiandosi la hu/mile Martha si pose di drieto come se fusse fātescha & ādan do diceua fra se medesma con grande letitia. Va pur la ho sperāza che tornerai idrieto scapigliata & disornata di q̄ste uanitade & ornata della uirtu della penitentia. Ma la Mag dalena peccatrice andaua cōlo capo leuato guardando īqua & in la con grandissima uanitade in tanto che tutta la gente si soprastauano per marauiglia uedendola cosi bella & ben ornata & cosi sfacciata pero che monstraua le spalle & le ma melle come meretrice che era leq̄li haueua piene di liscio & poi coperte di perle & altre pietre pretiose.

¶ Come la Magdalena giūse su la piaza di hierusalez & co/me la humile Martha priego p lei in spirito & fu exaudita.

ET giugnendo in hierusalem su la piaza tutta la gente si uolto per marauiglia per uedere questa peccatrice & ogni huomo stupiua de fatti suoi & ciāciauano insieme & diceuano. Ti so ben dire che questa uiene alla predica p deuotione credo ben che ne habbia assai della deuotione. Vero ella e/ una delle perfecte ribalde & meretrice che siano

in queste parte. Ella nō uiene alla predica perche habbia uoglia di fare bene: ma le uenuta per uagheggiare & essere uagheggiata: onde la innocente Martha udendo & uedendo tanto strepito & tanto cianciare che si faceua perla sua sorella ne haueua grāde confusione & uergogna intanto che nō hebbe mai ardimento di leuare gli occhi da terra. Et questo fu perche Martha non era usata di andare con tale compagnia: ma con honeste donne. Et poi che furno giunte glifu parechiata una cathedra alta in uno loco eminente accioche potesse bē uedere & essere bene ueduta. Et dopo ch fu posta assedere la humile Martha si uolto uerso ilsuo caro hospite & cō gli ochi pieni di lachrime si ristrigneua uelle spalle q̄si che dicesse. Signor mio ecco qui quella misera peccatrice di mia sorella priegoti che ti sia raccomandata. Alla q̄le il dolce sposo dellanima sua christo benedecto dette audiētia poche era cogitator de cuori. Et mando grande confidentia & consolatione nella mēte della sua sposa & cara hospita martha intal modo che ītese essere exaudita: & poi il signor mettēdo silentio al popolo sospirando leuo la mente al suo padre pregādolo per questa misera anima della Magdalena & fu exaudito per sua reuerentia.

¶ Come ilsignor conuertie la peccatrice Magdalena.

ET stando lui chosi sopra di se come se pensasse quello che douesse dire: la peccatrice Magdalena dopo che hebbe bē guardato in qua & in la si ricordo di quello che la innocente martha gli haueua decto cioe che christo era uno de bellissimi huomini che fusse mai ueduto. Et guardādo ī uerso lui per uagheggiarlo uide lafaccia di christo tutta turbata & tanto terribile che creatura humana non lharebbe possuto guardarlo per spatio di uno batter di occhio senza grande spauēto pla qual cosa la peccatrice hebbe grāde paura & tremo tutta& diuēto smorta & pdette icolori. Et poi quasi confondēdosi discese della chatedra& posesi assedere īterra: della qualcosa molti si marauigliauano. Et ī questo

cognoscette magdalena che christo era sopra la natura hu/
mana. Et per tanto si inclino a dar audientia al parlar suo.
Et q̄sto gli mōstro christo dādoli adītēdere q̄to terribile sa/
ra poi al di del iudicio et se ancora in carne si mōstro cosi se/
uero. Et poi guardandolo anchora una altra uolta la pecca
trice magdalena uide epsa faccia di christo benedecto tanto
bella & gratiosa che lingua humana non lo potria exprime
re. Per la q̄lcosa la peccatrice si īfoco & abbraccio del diuino
amore cosi fattamēte che gia il core suo sētiua grandissimo
dolore & amaritudine d̄lli suo peccati tra p lo timore ch̄ ha
ueua hauto uedēdo la faccia di xp̄o turbata. Et tra p lo amo
re che haueua cōceputo uedēdo la faccia di christo giocōda
Et tanto era il dolore che apena il poteua ascondere. Et p tā
to q̄sto considerando la humile martha si gli apresso & disse
gli: sta pur forte & attenta alla predica sorella mia & nō te/
mere p o che idio e/ misericordioso. Et poi ponēdosi il capo
īgrēbo quasi crepaua & scoppiaua di cōsolatione & allegre
za cognoscendo come la sua sorella si cōuertiua. Christo be
nedecto alquale ogni cosa e/manifesta uedēdo lanima della
peccatrice gia trapassata & sagittata di quelle due sagitte ac/
cutissime cioe del timore dello amore comincio a predicare
Et aprendo la sua sactissima boccha disse. Anime peccatrice
fate penitentia p o che si apropinqua el regno di uita eterna
Et poi propose quella parabola del sacro euangelio: di q̄llo
signore il quale dette ad alchuni de suoi serui cinque talēti:
ad alchuni due: & alchuni uno. Et dichiarando tutta la det
ta parabola: uenne a quello che haueua ascoso el talento in
terra. Et dilatandosi sopra questo diceua. Quello che ama
piu le creature che el creator̄ questo ha posto il suo talento
interra: quello che ama piu i figluoli la moglie il marito che
dio q̄sto ha posto il suo talento interra: q̄llo che ama piu la
robba & le richeze di q̄sto mōdo ch̄ dio epso ha posto il suo
talēto interra. Quello che e/disobediente agli comādam̄ti
di dio q̄sto ha posto il suo talento interra. Quello che ama

piu i piaceri di q̃sto mõdo che q̃lli di uita eterna questo ha posto ilsuo taléto interra. Quello ch ama piu ilcorpo suo che lanima del ꝓximo esso ha posto iltaléto in terra. Quel lo che superbo & ellato ponẽdo ilsuo fine in ben mangiare & bene bere: q̃sto ha posto ilsuo taléto in terra. Quello ilq̃ le ha posto ilsuo fine in ben uestire & ben pompeggiare nel le uanitadi di questo mondo esso ha posto il talento suo in terra. Quello che ha dato il corpo suo alla luxuria & spur citie della carne questo ha posto il talento suo in terra.
Quello che dispregia di ben operare questo ha posto il talẽ to suo interra. Et q̃llo che ha posto il talento cioe ilsuo ĩtel lecto nelli peccati di q̃sto mõdo uolendo esser supbo ellato luxurioso iracõdo bestẽmiatore giucatore ballatore & piẽo dogni peccati aq̃sti tutti sara data la sententia terribile. anda te maladecti al fuoco eterno & qui sara legati li piedi & le ma ni & poste nelle tenebre exteriore doue sara pianto & strido re di dẽti o anima peccatrice che hai posto iltaléto interra co me farai po che mai mai tu uscirai diquello marcio inferno Et cosi christo benedecto predicãdo q̃ste & simile cose ilcuo re della peccatrice era trapassato da ogni parola che diceua pero che ogni cosa tochaua allei laquale erapiena di tutti li sette peccati mortali. Per laqualcosa ildolore di essa peccatri ce cresceua tãto che nõlo poteua ascõdere: ma cõ lachriyme & sospiri & con singhiozi si faceua sentire da molti. Et apo co apoco si disornaua. onde dispose le collane & fermagli & li cõni & posesi uno pãno in capo ꝑ uolere celare ilsuo dolo re & tutti q̃lli ornamẽti che poteua cõ buono modo si leua ua. Et la inocente martha gli gouernaua cõ grande allegre za auẽgha che nõsi potesse contenere dellachrymare per cõ passione della sua sorella. Et pur perseuerãdo ilsignore nel predicare prepose quella altra parabola della dragmaperdu ta & della centesima pecora cerchata & dichiarandoli dice ua: pecorella perduta e lanima peccatrice laquale ua uagha bonda nelli peccati di questo mõdo Il pastore sie Dio ilqua

le lacercha & domãda dicendo Ritorña ritorna altuo padre & pastore dio & poi ancora ꝓpose q̃lla altra parabola del figluolo ꝓdigo,ilq̃le dopo che hebbe facto ogni male torño poi al padre dicẽdo come haueua peccato ĩcielo & dinãzi al lui õde il padre lo riceuette cõ grãde honore: facẽdolo uestire & abracciandolo & faccẽdo fare grãde conuito. Et dichiarãdola diceua: chel figluolo ꝓdigo sie lanima peccatrice laq̃le uuole ritornare al suo padre dio perla penitentia. Et dilatandose christo benedecto sopra cio diceua. Anima peccatrice tu hai fornicato con molti amadori: ma torna ame& io tĩ riceuero uolentieri: anĩma peccatrice tu hai cõmesso tucti li peccati mortali & centinaia di uolte niente dimancho ritorna a me & io ti riceuero alegramẽte: anima peccatrice tu hai contẽnuto dio & li suoi comandamẽti niente di mancho ritorna ame & io ti riceuero uolẽtieri Anima meschina tu hai ſcãdelizate molte anime & hai cõfuso la tua nobilitade niẽte di mancho ritorna ame & io ti faro piu nobile che di prima Anima peccatrice tu sei fatta misera & miserabile niente di mancho ritorna ame & io ti faro gloriosa & ristituerotti la tua belleza & uestirotti della stola prima. Anima sciaghurata tu hai ingãnato & cõfuso il tuo sposo dio niente di mãcho ritorna a me & io riceuendoti ti sposaro del mio anello Anima peccatrice tu sei sempre stata ingrata & scognoscẽte delli benificii receuuti niente dimancho ritorna ame & io ti ritribuiro ogni bene. Anima peccatrice tu sei fatta figl̃a d̃llo inferno partẽdoti dal timore di dio niẽte di mãcho ritorna ame & io ti faro figluola di uita eterna: & ꝑseuerando il signore in queste & simile parole la misera peccatrice Magdalena non poteua piu contenersi ꝑlo dolore grãdissimo che haueua delli suoi orribili peccati: onde comĩcio agridare misericordia misericordia signor mio: & cosi piãgendo si scapigliaua & batteua il pecto: & gittauasi con la faccia ĩ terra dicẽdo: misera ame che faro: meschina ame cħ sara de fatti mei misame doue andro. che tãti & cotali peccati ho cõmessi che

mai nõ furono uditi Laquale lapiatosa Martha cõfortaua: auẽga che per cõpassione nonsi potesse cõtenere di lachrima re fortemente ꝑ cõpassione di quella peccatrice laquale face ua atti & con le mani & con il capo & con il suo parlare & cõ la persona che haueria prouocato per modo di parlare se fusse possibile le pietre a piangere seco. Et per tanto il piãto crescere & della Magdalena & deglialtri che lo signore non poteua predicare: onde dopo molte altre parole icitatiue a penitentia & prouocatiue a confidentia della misericordia di dio conoscendo christo come la peccatrice era perfectam̃ te cõuertita & uedẽdo il tumulto del popol che si faceua ꝑ lo grande pianto fece fine al predicare. Et dopo che hebbe data la beneditione uenẽdo fuori del ꝑgamo fu iuitato da uno pharisеo il quale si chiamaua Simone al quale xp̃o cõ sentie: & ãdo con li suoi discepoli a desinare cõ lui. Et fatta lhora del desinare si posono alla mẽsa dopo labenedictiõe.

¶ Come la peccatrice ãdo a casa piangendo & lachrymãdo dopo la predica.

MA la peccatrice Magdalena era tanto adolorata che da poi che glie partito il popolo rimase quiui cõ Martha & al quanti altri suoi amici & tanta era la uehementia del dolore che non poteua andare ne a pena stare impiede. Al/ lhora la prudente & sollecita Martha uedendo che daua da dire alla brigata disse alla Magdalena. Sorella mia carissima eti conuiene che facci buono animo Nõ hai tu speranza che dio ti debbia ꝑdonare. Non dubitar niẽte pero che la mise ricordia di dio e/ molto piu ĩfinita che li tuoi peccati hor le uati su & ãdiamo a casa qui in hierusalem doue potrai pian gere a tuo modo pero che nõ e/ senza admiratione della gẽ/ te star qui in piaza da questa hora penseranno tutti che tu sia inpazata Et cosi dicẽdo martha & marcella la pigliono sotto li bracci & leuorõla su. Et missonsi ãdare uerso la sua casa che haueuano in hierusalem. Et andando per la uia la magdalena tutta disordinata & discapigliata ãdaua piãgen

do & sospirando & cõ grãde lachrime diceua. Misera a me
che faro doue andro scelerata a me che tãta offẽsione ho fat
te a dio: meschina a me: che tanti scandoli ho dati al ꝓximo
Misera a me: che tãti huomini sono feriti & morti ꝑ me dis
gratiata a me che tante anime ho a corate & morte cõ le miei
uanitadi & disonestadi & poueretta a me meschina a me chi
mi potra liberar̃ dallo inferno che ho meritato cẽto miglia
ia di uolte. Et cosi dicendo molte uolte li singhiozi & li so
spiri cõ le lachryme rõpeua le parole. Alla quale la innocẽte
martha & marcella & tutti glialtri che la sẽtiuano haueuão
grãde cõpassione & piãgeuão ĩsieme cõ lei amaramẽte & ma
ximamẽte martha pietosa laqual nõ tãto piãgeua del dolo
re quãto dellalegreza & cõsolatione che haueua uedẽdo la
sua sorella essere cõuertita ꝑfectamẽte & giunte che furno
a casa la peccatrice Magdalena ãdo nella camera sua qui cre-
paua & piãgeua senza rimedio: Ma martha sollecita ritẽne
alchuni di quelli suoi amici & parẽti che erano uenuti cõ lo
ro acioch desinassino qui & cõsolasseno la sua sorella & poi
lassãdo magdalẽa nella camera si occuporno ĩfare ildesinar̃

¶ Come la peccatrice Magdalena occultamente si partie da casa & ando a trouare christo a casa di Simone.

Allora la peccatrice occultamente uscie di casa per an-
dare a trouare christo benedecto onde tutta scapiglia-
ta con la faccia piena di lachryme & con gli ochi rossi & ĩfia
ti a modo di una ebbra dicea a quelli che incontraua. Doue
e- andato el messia doue iltrouerro? õde gli fu decto che era
a casa di Simone pharisco Perla qual cosa ella pigliãdo uno
uasello di optimo unguẽto: ãdo a casa di Simone. Questo
unguẽto porto la peccacrice per morzare il fetor̃ che usciua
delli suoi grandi peccati. Et intrando in casa senza dir altro
& gittãdosi didrieto agli piedi: dello sposo dellanima sua
comicio a piangere amaramente tanto che lauaua con le la-
chryme li piedi di christo & poi gli asciugaua congli capelli
& baciauagli & poi gli unse di quello optimo unguẽto do-

mandãdogli misericõdia de suoi peccati. O ardita. O dolo
rosa. O inebriata peccatrice lo amor & lo dolore ti hãno fat
to dimenticare la tua alterigia & superbia po che se ãdata al
conuito nõ inuitata & quiui tãto sei humiliata & tãto hai
piãto gli tuoi peccati la quale ti faceui beffe della tua sorel
la & delli altri che faceuano penitẽtia & cosi stãdo a quelli
benedecti piedi di christo la piãgente Magdalena toccando
li & abracciandoli & baciandoli il pharisco comincio amor
morare infra semedesmo dicẽdo. Se questo fusse ꝓpheta co
gnosceria chi e quella & come e fatta la q̃le lo tocha & ba
cia: haueuão li giudei tãta superbia reputãdosi iusti che nõ
si lassauano tochare da nessuno peccatore. Et cognoscẽdo il
nostro signore i pensieri & la mormoratione di simone pha
riseo gli disse. Simõe hotti da dire una cosa. Erano duoi de
bitori & luno di loro douea dare al suo creditor ciq̃cẽto de
nari & laltro cinq̃ta & nõ hauẽdo q̃sti il modo di potere pa
gare. Il creditore dono a tutti duoi il suo credito: dimi chi
loama piu di q̃sti duoi. Alquale rispose il phariseo io stime
merei q̃llo alq̃le ha lassato piu lamasse piu Alq̃le xp̃o tu hai
iudicato dritamente Et uoltandosi i v̾so della piãgẽte disse
a simone. Veditu q̃sta donna Io sono ẽtrato i casa tua & nõ
mi hai lauati li piedi: ma questa dapoi che e intrata non re
sta di bagnarmegli di lachryme che ꝓcedono per dolore de
suoi peccati. Tu non mi hai baciata la bocha & questa non
cessa di baciarmi li piedi. El capo mio non mi hai uncto di
olio. Et questa ha uncto di optimo unguento gli miei pie
di. Per la qual chosa Simone gli sono perdonati gli suoi pec
cati pero che ha amato molto. Et poi disse alla piangente
Magdalena peccatrice. Ti sono perdõati li tuoi peccati. Va
in pace pero che la tua fede ti ha fatta salua. O clementia di
dio O infinita bõtade. O dismisurato amore di dio quãta
e la tua misericordia. Certo ella e infinita pero che q̃sta pec
catrice forse due o tre ãni & forse piu se data a tutte le dishο
nestade a tutti gli piaceri del mõdo & e stata cagione della

morte di molte anime & forse di molti corpi & in sõma era
piena di tutta la moltitudine delli sette peccati mortali. Et
po che uno pocho ha pianto li suoi peccati & uno poco ha
amato tāta e/ stata la tua misericordiosa che gli hai pdonati
gli suoi peccati: dicēdo ti sono pdonati gli tuoi peccati. Va
ī pace. O meretrice sācta. O peccatrice contrita. O penitēte
feruente. Tu hai aquistato in spatio di tre hore tanta gratia
da dio che nō solū ti ha pdonato tutti gli tuoi peccati: ma
anchora e/ fatto tuo defensore & tuo laudatorē. Et gia ti ha
sposato dello anello della caritade & amorē suo Certamēte
il tuo dolore e/ stato grāde: ma il tuo amore e/stato maggio
re & la tua fede e/ stata maxima. Godi godi adūque & fa fe/
sta & letitia peccatrice sancta pero che hor mai nōti sara piu
detto peccatrice: ma īnamorata: onde nō e/ da dubitare che
la īnamorata Magdalena udendo quelle parole melliflue ti
sono perdonati li tuoi peccati. Va ī pace chel suo core sētie
tanto abracciamento di amore & caritade che līgua huma/
na dir nō lo potria. Io credo che poi tāto piangesse p amore
come haueua fatto per dolore & molto piu ōde pero nō ces
saua di piangere agli piedi di christo & non si sapeua partire
auenga che il signore molte uolte dicesse Va in pace. Et pur
quella īnamorata non si sapeua partire tāta dolceza haueua
trouata a quelli sanctissimi piedi. Et finalmēte sendo ben sa
tia di piangere & sentēdosi allegerita & discaricata della so/
ma de suoi peccati infiniti leuandosi su leuo le mani a cielo
& rīgratio dio & il suo dolze maestro offerēdogli la sua sub
stantia & la sua casa per lui & per li suoi discepoli & poi gli
domando la beneditione laquale il suo amoroso christo be/
nedicendola disse. Tu sia benedecta dal mio padre & da me
Va & fatti insegnare quello che ti bisogna fare dalla tua so/
reila Martha cara mia hospita: onde la Magdalena faccēdo
segno di reuerētia inuerso del signore si partie. Et il signore
dopo che fu partita la īnamorata peccatrice comincio a dire
& laudare epsa Magdalena dicēdo che la sua cōtritione era

ſtata grandiſſima. Et come tutta era abbracciata del diuino amore & altre aſſai laude diceua di lei.

¶ Come la innamorata Magdalena torno a caſa ſanata del corpo & de lanima.

MA uenendo la innamorata magdalena perla uia gli pareua eſſere piu leggiera che una penna. Et tanta conſolatione ſentiua nel core ſuo che crepaua di amore & non poteua contenere che non piãgeſſe & lachrymaſſe grãdemẽte. onde alchuni marauigliãdoſi diceuano forſe che e/ impazata. Et altri diceuano Non: ma ilpropheta nõgli ha forſe uoluto parlare pero che e/ ſtata coſi grande peccatrice & pero piange. Et altri ſtupendoſi diceuano percerto queſta e/ ſtata grande contritione. Et coſi molti diceuano diuerſe coſe: ma epſa innamorata non poteua dire quello che fuſſe tãto abracciamẽto di amore ſentiua: ma pur andaua piangendo & gemendo. Ma infra q̃ſto tẽpo che la ĩnamorata Magdalena ando a caſa di Simone la ſollecita martha ando alla camera della ſua ſorella & non trouandola domando quelli della cõtrada ſella haueſſono ueduta: liquali diſſeno che ſi Et che era andata piangendo a caſa di Simone phariſeo. Allora la feruẽte Martha gli mãdo drieto duoi famigli p cercare la & uedere doue fuſſe: liquali dopo che lhebbono trouata & che lhebbeno ueduta piangere agli piedi di xp̃o. Et che hebono udito che chriſto gli haueua pdonati gli peccati tornorono alla ĩmaculata Martha & narrorõgli ogni coſa p ordine laquale ĩnocẽte Martha udẽdo come il ſuo ſpoſo haueua pdonati liſuoi peccati alla ſua cara ſorella ſiralle gro tãto che pareua che fuſſe fuora di ſe medeſima & quaſi pareua che ilcore gli mãcaſſe & lachrymando p dolceza deſcendeua della caſa per andare cõtra alla ſua cariſſima ſorella laquale era mondata & lauata da ogni macula di peccato Et inãzi che la angeletta Martha fuſſe ben diſcenduta della ſcala ecco laſua cariſſima ſorella giũſe tutta iebriata di amore & tutta piangente: lequali correndoſi a preſſo luna allal

tra ſi abraccioroño cordialmēte & ſtrectamēte guardādoſi
ñella faccia luna laltra & ꝑdolceza che haueua luna dellal/
tra nō ſi poteuano dir niēte:ma piangeuano iſieme & luna
uedeua le lachrime del laltra ma parlare non poteuano tāta
era la conſolatione & ilgaudio che haueuano. onde pure ſta
uano coſi abracciate baciādoſi diuotamente luna laltra. Et
tāto ſtetteno coſi ch̄ era uno ſtupore a tutti. Et dopo alquā
to ſpatio laferuente martha comincio a dire. Sorella mia la
quale parola udendo la īnamorata Magdalena crepaua di/
dolceza cōſiderādo cōe lhauea amata teneramēte Et pur mar
tha cō uoce piena di lachrime diſſe. Sorella mia cariſſima ſe
tu hor conſolata? Allaquale la īnamorata Magdalena non/
gli pote riſpōdere ꝑla abondantia delle lachryme:ma gli fe
ce ſegno che andaſſeno ſu nella camera. Et andando nella ca
mera nellaquale dopo ch̄ furono ſtate uno poco laſollecita
martha diſſe hor dimi ſorella mia cariſſima come ſtai. come
ti ſenti tu & come hai facto? Allaquale la innamorata Mag/
dalena riſpoſe. Sorella mia dolciſſima. Io nō ſtecti mai me/
glio & mai nō fu tanto cōſolata come ſono alꝑſente. Et nō
cognoſco altro deſid̄rio ī me ſe nō di fare la uolōtade di dio
& far penitentia de miei peccati auengha chel noſtro miſeri
cordioſo ſignore megli habbia perdonati Ben ho experimē
tato ſorella mia q̄llo che mi diceui cioe che era tāto eloquē
te & tāto piatoſo & miſericordioſo & come haueua poſſāza
di ſanare gli infermi delle loro infirmitade: Ma certo io cre
do che habbia poſſanza ācora di ſanare le anime Et dicio io
ne ho ueduta la experientia. Auiſandoti che quando io fui
giunta ſulla piazza & chel guardai lo uidi choſi terribile &
adirato che nō mera poſſibile di guardarlo ꝑ ſpatio di uno
battere di occhi. onde mi miſſe tāto timore che quaſi comī/
ciai amanchare & come tu uedeſti diuentai ſmorta & pali/
da. Et fummi neceſſario di ſedere interra perle ambaſcie grā
de che mi pigneuano alcuore & quaſi haueua ilſudore del/
la morte & pareami gia eſſere giudicata a quelle pene dello

inferno delle quali tu mi haueui detto il di innanzi. Et poi ritornãdo in me un pocho lo guardai una altra uolta io gli uidi la sua faccia tanto gratiosa & resplendiente che non la poteuo ben comprendere per gli razi che dallei usciua On de mentro nel cuore una fiamma grãdissima damore laqua le cosi fattamente mi in fiamma il cuore che considerando io gli benificii di Dio & gli miei peccati non mi poteuo te/ nere di piangere. Et quando el signore predicaua del talẽto posto in terra ogni parola chel diceua mi fendeua ilcore. Et pero non poteuo stare ferma: ma mi gittauo interra & poi mi lenauo piangẽdo & sospirando come tu uedeui. Ma poi quando seguitando ilpredicare diceua. Anima peccatrice ritorna a me tanto era lo amore che era conceputo nel co/ re mio. Considerando io lamisericordia & infinita bontade di Dio: che cosi piatosamente mi domandaua: che non mi/ potea tenere che nõ gridassi come tu udisti: & pero seguito poi el pianto nel popolo. Io credo sel nostro dolze maestro hauesse perseuerato nel predicare che sarei crepata & morta Ma quanto sia stato il mio dolore nonsi potria dire. Ma tu lo puoi comprẽdere incio che io ꝑdetti tucte le forze & co me tu uedi mi ho squarciate le ghote & strapati gli capelli & grande habundantia di sangue me uscito della boccha & ã chora come tu uedi: gli miei labri sono ĩflati & scoppiati & tucta la mia persona e/ afflicta: Ma poi che sono stata a casa di Simone & ho domandata misericordia degli miei pecca ti con grande pianto & molto dolore. Da poi che ilsigno/ re mi disse gli tuoi peccati ti sono ꝑdonati. Va in pace. Io ho sentito tanta consolatione & tãto piacere che lingua huma na non lopotria exprimere. Et poi partendomi mi disse che uenissi da te sorella mia che mi isegnaresti quello ch mibiso gnaua fare. Perlaqua cosa sorella mia tipriego ti sia racomã data: pero che pocho haresti fatto procurando lacõuersio/ ne mia se anchora non ti curi di insegnarmi a ben uiuere Al laquale la humile angelecta Martha abbracciandola & ba/

ciandola dolzemẽte cõ lachrime allegre disse. Dio ne sia laudato sorella mia di tãta gratia quanta mha fatta cõ teco hormai sei mia sorella carissima sta di buona uoglia chel nostro dolze maestro & la gloriosa uergine Maria sua madre insegneranno a te & ame a far la uolontade didio.

Come la consolata Martha condusse la Magdalena sua sorella dalla uergine Maria.

ET dopo molte altre parole di consolatione che dissено insieme: la ãgeletta martha disse: sorella mia io uoglio chandiamo auisitare la madonna nostra allaquale lainnamorata magdalena disse sorella mia io mi uergogno dandarui pero che non so che dire ne che fare quãdo saro la alla quale laconsolata martha disse. Sorella mia quãdo tu sarai dinãzi allei gittati in ginocchioni & ringratiala di tãto bene che ti ha procurato & domandagli pdonanza della tua negligentia & poi gli profferisci te & la tua substantia al suo comando. Auẽgha che io so che essa madõna non uorra che tu stia inginocchioni pero che e tanto humile che non si potria dire: ma pur farai il tuo debito. Et poi la sollecita Martha laconcio un poco legãdoli gli capelli & ponẽdogli uno pãno honesto in capo & cosi andorno alla madonna. Ostupore del mondo. O cosa admirando. O mutatiõe della mã dextra di dio omnipotẽte: ecco questa allaquale questa mactina nõ bastaua tutte le uanitade dello uniuerso: hor gli basta uno panno uile & si sene cõtenta. O magdalena come sei aconcia: tu ti credeui pur di fuggire & non hai potuto la tua sorella martha ti ha ben saputo ingãnare di uno sãcto ingãno. Tu ti marauigliaui pur assai pche era tãto domestica cõ te & perche era tãto allegra. Ecco hora il fructo dlla sua allegreza & della sua familiaritade. O magdalẽa doue son hor i tuoi ornamẽti dimi uuotu che ti siano portati. Nõ piu nõ piu ornamenti trãsitorii poche mi uoglio ornare delli sãcti ornamenti della penitentia. o innamorata magdaleua doue sono li tuoi suoni cãti & balli: ha tu uolontade di uedelli &

udire non piu nõ piu suoni ne canti ne balli pero che io uo/
glio piangere quello tempo che ho ballato cãtato & sonato
o iocõda magdalena doue sono li tuoi piaceri uuoi tu anco
ra delectare de piaceri di questo mõdo none nõe: ma mi uo/
glio pigliare piacere delle cose celestiale. O sancta peccatrice
doue sono li tuoi amorosi li tuoi cõpagni uuotu che siano
domandati: none none pero che nõ uoglio piu cactiua com
pagnia: ma uoglo che lamia cõpagnia sia seguitar̃ ilmio dol
ze maestro & lamia sorella carissima Martha. O inamorata
O inebriata. O beata. O gloriosa & bñdecta magdalena. q̃/
ta hedificatione hai oggi data almõdo Certo tu sei stata spe
chio di penitẽtia a tutta lacitta & credo che habbi satisfacto
cõpetentemente al popolo pgli tuoi peccati. Et pero godi &
fa letitia & festa po che in poco tempo hai assai lauorato. Et
cosi humilmente entrando martha & magdalena dalla inte
merata uergine Maria la inamorata magdalena iferuore di/
spirito inginochiandosi saluto la madõna dicẽdo dio ui sal
ui madre di misericordia laquale uolendo la maestra della
humilitade uergine Maria gli ando apresso gli gitto li suoi
benedecti & gloriosi bracci alcollo abracciãdola & baciando
la & si la leuo suso da terra lachrymando p dolceza & dicẽ
do. Sta su figluola mia sta suso poche solo dio si de adorare
Et poi che lhebbe leuata la madonna si misse a sedere & uolse
che la Magdalena & Martha sedesseno apresso allei. & dopo
che furono assẽtate la inamorata magdalena cõ lachryme &
singhiozi disse cõ grande reuerẽtia: madõna io uiringratio
somamẽte della gratia ch mi hauete ipetrata che dio mi hab
bia pdonati gli miei peccati. Io nõ era dgna di uisitarui: ma
mi par si tãto il bẽificio che io ho riceuuto dal uostro bñdet
to figluolo che sono cõstrecta di ringratiarui. Et me offeris/
cho & me & ogni mia cosa aluostro comãdo & del uostro fi
gluolo. Et q̃do ui fusse cosa grata io starei uolentieri cõ uoi
seruẽdoui i q̃llo che io sapessi auẽgha che ne sia idegna alla
q̃le la madre di misericordia mostrãdo di nõ cognoscerla dis

se a martha figluola mia chi e/ q̄sta che pare si afflicta & hu
miliata alla q̄le la reuerēte martha rispose reuerēdissima ma/
dre ella e/ la mia sorella ꝑ la q̄le uoi hauete tāto p̄gato ch sia
te exaudita. Allora la madōna disse magdalēa. Se tu q̄lla d̄l
la quale si diceua tāto male? Se tu q̄lla che eri tāto uana & di
shonesta? Se tu q̄lla che haueui tante uanitade & tāti amado
ri? Se tu q̄lla che non temeui dio ne sancti doue hai lassate le
tue uãitade: doue sono li tuoi piaceri? Doue sono gli tuo a
madori? Et come se cosi humilita? & sentēdo la magdalena
q̄ste parole crepaua di dolore non si poteua tenere dellachri
mare & sospirare. onde uedēdo cio la madonua si labraccio
& bacio dolcemente dicēdo nō piu lachryme figluola mia
pero che ti sono ꝑdonati gli tuoi peccati. Ben hai facto a cō
sentire alla tua cara sorella di andare alla predica pero che ꝑ
la sua sollecitudine & ꝓcuratione sei fatta degna della gratia
di dio. O humilita di sācti. O gloriosa uirtude Ecco che ne
le gloriose & ꝑfecte spose & figluole di dio uergine maria &
martha hai posto la tua ꝑfectione ꝑo che martha dice che ꝑ
li meriti & intercessiōe della madōna magdalena sie facta sal
ua Et la madōna disse che ꝑ la sollecitudine & ꝓcuratione di
martha magdalēa sie facta degna della gratia di dio: o uirtu
de laudabile & gloriosa q̄to sei degna di essere abracciata &
gli tuoi possessori q̄to sono cōsolati Certo martha tu sei sta
ta molto prudēte ꝑo chio so chel tuo sposo & caro hospite
ti hauea ꝓmesso di cōsolarti della tua sorella. Ma ꝑ fugir il
peccato della uanagloria tu la gitti pur adosso alla madōna
Et lei ꝑ la sua ꝓfondissima humilitade dice chei sei stata tu
Ma certo io credo che tuttadue siete cagione & che gli meri
ti di tuttadue si habbino meritato di far degna la magdale/
na della gratia di dio mediāte le sanctissime oratione del uo
stro dolze sposo christo benedecto.

❡ Come la madonna con le sue dilecte figluole martha &
Magdalena andorno adesinare insieme quello Di chella
si conuertie.

ET dopo alcune altre buone & sancte parole essẽdo gia passata lhora del desinare la madonna disse alla feruẽ te martha figluola mia egle passata lhora del desinare & questa tua sorella e/ tucta afflicta come tu uedi. Va dunq; fa ap/ parecchiare Allaq̃le la sollecita martha disse Reuerẽdissima madre eglie apechiato gia un buon pezo. Allora lamadõna Martha & Magdalena andorno adesinare O felice O beata magdalena: nõ tibasto di baciar glipiedi di christo bñdecto ma anchora sei facta degna di essere abracciata dallagloriosa uergine Maria regina degli angeli & madonna del paradiso O sancta peccatrice quãto gaudio & quanta letitia hebbe il corpo tuo con lanima insieme quãdo la uergine Maria ti a/ braccio & bacio. Certo io credo che se liqua faceuano di dol ceza sentẽdo lo odore suauissimo che pcedea dalla sua uir ginitade & honestade dio uoiesse che pur una uolta io fussi degno non solamente di essere abracciato & baciato: ma pur di uederla una sola uolta gloriosa ĩ uita eterna. O cosa ami randa & stupẽda. O mutatione dello excelso dio. Magdale na hieri tu eri figluola dello inferno & oggi se fatta figluo/ la di uita eterna hieri tu seruiui almõdo al diauolo & la car ne hoggi tu sei data in ancilla & serua del padre figluolo spi rito sancto: hieri tu eri acõpagnata da multitudine di adul/ teri & amadori iniqui: oggi tu sei facta compagna d̃lla sãctis sima ṽgine Maria madre di christo martha & marcella: hieri tu eri una meritrice oggi tu sei una sãcta penitẽte hieri tu ha ueui tucto il tuo core nelle uanitade & piaceri di q̃sto mõdo hoggi tu lo hai nelle uirtude & nello amore di dio: hieri tu ti delectaui dessere allegra & ioconda: hoggi tu ti dilecti del piãgere. O mutatione della mã dritta dello excelso dio q̃le e/ q̃lla mẽte che nõ stupisca cõsiderãdo la grãdissima bõtade et misericordia di dio laquale ha uerso la sua creatura Et p tãto si confondono q̃lli gli q̃li sono obstinati neliloro pec cati disperandosi di nõ poter hauer misericordia poche nõ

ꝓcede da dio: ma dalla sua obstinatione & iniqtade. Et stan
do q̃lla gloriosa cõpagnia a tauola parlauano pur dellopeř
& sanctitade di xp̃o benedecto & lamadõna pigliaua del suo
pane benedicendolo lo daua alle sue dilecte figľole Martha
magdalena & marcella lequal cõ grãde reuerẽtia il pigliaua
no maximamẽte marta & marcella lequal haueuano usãza
di nõ mangiare niẽte senza la sua beneditione O glorioso &
nobile cõuito. O chi hauesse ueduto cõ q̃ta religiositade mã
giauão Certo io credo & sono certo chi li hauessi uedute mã
giare saria ĩnamõato dogni religiositade nel q̃l cõuito la sol
lecita martha seruiua con ogni diligẽtia inãzi alla madõna
ministrãdoli đlle migliore cose cħ hauesse: ma essa madõna
piatosa togleua di q̃lle cose che haueua inãzi & dauale alla
afflicta magdalena & cõfortauala & exortaua al bene allegã
dogli come era stata ĩ grande pericolo & laudandola che ha
ueua facto bene allassare il mõdo con il peccato. Et lãgeletta
martha haueua tãta letitia & tãto gaudio cħ nõ poteua star
ferma. Et ãdãdo ꝑ la casa ꝑ far q̃lche cosa ãdaua dicẽdo. Tu
sia laudato signor mio sempre mai. Tu sia rĩgratiato signor
mi ĩ secula seculorũ. Et alcũa uolta gittaua lachrime ꝑ dol
ceza & alcuna uolta come ĩpacciata dellalegreza rideua for
te maximamẽte essendo cõ la sua marcella alla q̃le diceua ri
dẽdo che te ne pare parti che sia bene humiliata certo sorella
mia marcella adesso haueremo grãde cõsolatiõe & dopo che
fu fornito el desinare & dopo molte buone parole & referite
le gratie a dio lamadõna disse martha figluola mia & marcel
la ui racomãdo lanr̃a sorella magdalẽa fatele bõa cõpagnia
& poi secõdo la sua usanza ãdo nella sua camera la finestra
della q̃le rispõdeua nel giardino dellãgelecta marta alla q̃le
finestra lamadõna ãdaua spesso ꝑ uedere la imagĩe đl suo fi
gluolo: la q̃l haueua fatta marta ꝑ sua deuotiõe & dopo che
martha & magdalena hebbono a cõpagnata lamadõna nella
sua camera ritornãdo ĩdrieto la feruente martha nõ poteua
cessare dabracciare & baciare la sua sorella tãto era lo amore

chegli portaua & diceuali adesso ueramēte sei mia sorella al laq̄le la īnamorata magdalena diceua. Sono & uoglio essere semp̄ mai & p̄go che ti sia racomādata allaq̄le laferuēte martha disse sorella mia sta di buona uoglia & nō dubitar niēte che sempre mi sarai racomādata & nō tiuerro mai mēo pur che sappia & possa far cosa che tisia grata allaq̄le la humilia ta peccatrice disse sorella mia mi pare āchora che sia pur q̄lla che sono usata di essere uedēdomi q̄sti pāni mōdāi & discol lati & uani in dosso pertanto io ti priego che mi presti degli tuoi īsino a tanto che ne faremo fare degli altri Auisandoti che grande uergognia ho riceuuta stando cō lanostra madō na con questi panni dishonesti allaqual martha sollecita ri/ spose. Sorella mia io nō desidero altro se nō che tu depon gha ogni inditio di uanitade mōdana & īcontinēte mando atorre degli suoi uestimēti honesti delliquali si uesti lainna morata magdalena. O gloriosa. O iubilosa o gaudente mar ta chi potrebe dire ne scriuere la tua cōsolatione la tua dol ceza & lotuo gaudio che haueui uedēdo questa tua sorella negli panni della humilitade laquale lamattina haueui or/ nata di tanti uani ornamenti & di tanti diuersi colori. Certo io credo che creatura humana nol potrebbe dire ne scriuere Et cosi uestita la īnamorata magdalena Martha stecte insie/ me con lei tutto quel di insino asera dicendogli sempre del suo sposo & caro hospite giesu & amaestrādola che modi do uesse tenere. Et uenendo lhora del dormire la humile mar/ ta a compagno lasua cara sorella nella camera & fece dormi re con lei Marcella accio che lhauesse qualche consolatione ma essa īnamorata magdalena come fu partita amartha si co mincio a richordare degli suoi peccati & della bōtade di dio & comincio a piangere con grandissimo dolore & quasi tut ta quella nocte stecte in pianto & inlamento auengha che la deuota marcella molto la cōsolasse & alcune uolte lafaceua cessare dal pianto & faceuala dormire q̄lche poco: ma come era adormētata sisuegliaua piangendo & sospirando li suoi

peccati. Et cosi stette tucta quella nocte & poco dormie.

¶ Come la inmaculata hospita di christo martha ringratio Dio pero che la Magdalena era conuertita.

MA la feruente & innamorata hospita cara di christo benedecto tornando alla sua camera tutta inferuorata & abracciata di caritade & amore di Dio si misse alla oratione secondo che era usata & considerando li grãdi & infiniti beneficii di dio & q̃ta gratia haueua riceuuta la sua cara & dilecta sorella tucta si smarri in dio intãto chegli sentimẽti exteriori del corpo erano adormẽtati & morti in lei & cosi stecte infino allaurora contẽplando & gustando la infinita bontade & clementia di dio O contẽplatiua & diuota martha O beata & gloriosa hospite di xp̃o benedecto doue sei adesso cõ chi parli tu? o q̃ta e dolce & suaue q̃sto tuo sõno certo io mi marauiglio come tu fusti cosi forte che potesti sostenere tãto rapto di mẽte: ma q̃llo che ti fece sana & chi ha cõuertita la tua sõella e stato q̃llo che ti ha dato fõteza cioe il tuo dolze sposo & hospite xp̃o Iesu: ma uenẽdo laurora la cõtẽplatiua & serafica martha torno ĩ se medesima. Et pẽsando q̃llo che hauea ueduto & cognosciuto dalla diuina bõtade comĩcio a benedire & laudare dio con grande feruore dicendo bñdecto sia lo ecterno signore dio degli nostri padri & laudato & sopra exaltato ĩ secula. sia bñdecto & rĩgratiato lonipotẽte dio creatore dello uniuerso & laudato & sopra exaltato ĩ secula. Benedecto & rĩgratiato sia lo eterno & altissimo dio redẽptore & cõseruatore d̃lla humana generatiõe & laudato & sopra exaltato ĩ secula. Sia laudato & benedecto & rĩgratiato lo piatoso & misericõdioso dio ilquale ha cõuertito la mia carissima forella & laudato sopra exaltato ĩ seculorũ secula. O uoi seraphini laudate & benedicite & sup exaltate il uostro signor ĩ seculo℞ secl'a. O uoi cherubini laudate & benedicite & sup exaltate il uostro signore in secula O uoi troni laudate & bñdicite & sup exaltare il uostro signore ĩ secula O uoi dominationi laudate & benedicite & sup exaltate il uo

ſtro ſignore ī ſecula O uoi prīcipati laudate il uoſtro ſignor ī ſecula O uoi poteſtate laudate iluoſtro ſignore ī ſecula O uoi archāgeli laudate & benedicite il uoſtro ſignore ī ſecula O uoi angeli & ſpiriti beati laudate & benedicite iluoſtro ſi gnore ī ſecula O uoi patriarchi & ꝓpheti laudate & bndici te iluo ſignore ī ſecula. O ſole o luna o ſtelle o cielo o terra o mare & ogni coſa creata laudate & bndicite iluo ſignore ī ſeculorū ſecula amē: poch ha cōutita lamia cariſſima ſorella laqle era piena di tucti gli uniuſi peccati di qſto mōdo & p ſeuerādo īferuorata & īnamorata martha in queſte & ſimile laude di dio il core ſuo nō era cōſeco: ma era cōgiunto con loſpoſo ſuo ecterno dio. O angelecta O benedecta o ſancta o īmaculata o īnocente o glorioſa o cōſolata martha quāte noze tu fai. Certo la ſpoſa delmondo una ſola uolta fa no ze: ma la uera di chriſto cēto uolte lanno fa noze grandiſſi me allabarba tua mōdo & facto giorno martha ſollecita an do a trouare laſua cara ſorella. & trouolla che era leuata & che ſtaua ī oratiōe tucta bagnata di lachrime allaqle lapiāgē te magdalena diſſe. Sorella mia io andrei uolētieri alla pre dica ſel noſtro ſignore & maeſtro pdica allaquale marta ſol lecita riſpoſe ſorella mia ho īteſo che il ſignore e/ ādato ī ga lilea & che oggi nō pdica. Ma pur la īnamorata magdalena deſideraua di uedere xpo ſuo maeſtro & diſſe nō potremo āchora noi ādare ī galilea: allaquale laprudēte martha riſpo ſe no ſorella mia poche lhora e/ tarda & lauia e/ lunga: ma laſſa uenir Lazaro nro fratello & manderemolo a domāda re chegli piaccia diuenire domane adeſinare a caſa noſtra in bethania per conſolatione della ſua madre & noſtra.

¶ Come le dilecte ſorelle martha & magdalena mandorno a inuitare ilſignore che ueniſſe in bethania.

LAzaro allora non era nella cittade: ma era caualcato due di inanzi a magdalū caſtello della magdalena on de ſtando in queſte parole Lazaro giunſe & poi che hebbe inteſo come lamagdalena era pfectamente conuertita nheb

be grãde consolatione. Et dapoi che hebbõno parlato insie me uno pezo Martha & Magdalena pregorno il suo fratel lo che gli piacesse di andare in galilea a inuitare christo bene decto a desinare in bethania la mattina sequente. Allequali Lazaro cõsentie & andoui & il signor fu contento. Et ꝑ tã to lamadõna martha & magdalẽa & marcella ãdorno ĩbetha nia a casa della sollecita martha ꝑ aparechiare da desinare al suo dilecto sposo iesu & lisuoi discepl̃i: õde lasollecita mar ta fece apechiar̃ uno sollẽnissimo desinare & la mattina ue nẽdo ilsignore i bethania fu riceuuto dalla cerimõiosa Mar tha cõ grãde allegreza. Et dapoi chel signore hebbe parlato cõ la madõna essẽdo hora del desinare andorno atauola: ma la innamorata Magdalena si pose asedere agli piedi del suo maestro apresso agli quali hauea riceuuto tãta misericordia Della quale christo bñdecto nhaueua grãde cõsolatione & Martha sollecita si cõsumaua ilcore di deuotione uedendo la sua sorella cosi ben diuota & innamorata & auenga che laseruẽte hospita martha fusse cosi sollecita che sufficiente mente ser uiua pur niente dimancho pareua allei che agli al tri douesse parare che non bastasse lei sola a seruire tanto si gnore quanto era ilfigluolo didio.

¶ Come la sollecita Martha prego christo che facesse chel la Magdalena la aiutasse aministrare.

ONde uolendo pigliare uno pocho di piacere spiritua le della sua cara sorella disse al suo caro hospite sposo signor mio ame pare che uoi non ui curiate chella mia sorel la mi lassi ministrare sola se ui piace ditegli un poco che mi aiuti Lequali parole sentendo lapeccatrice sancta guardaua fiso la sua Sorella parendogli che douesse essere cõtenta che lastesse ali piedi del suo dolze maestro: O innamorata Mag dalena dimmi ha tu paura che ilsignore non ti dica tu uadi aiutare la tua sorella Non hauere paura: ma sta allegra pe ro chelsignore ti schusera. pero che chognosce che sei ciecha nello amore. Et lallegra Martha ghuardando in faccia al

signore facea uolto da ridere come se dicesse signore uedete
come lamia sorella ui ama pero che teme che non lacacciate
dalli uostri sancti piedi. allaquale Martha rispose ilsignore
dicẽdo Martha martha tu sei tanta sollecita che non e biso
gno che nessũo ti aiuti. Oamor ĩfinito. odolceza smisurata
Ofelice gaudio. Ecco Martha inmaculata che etiamdio il
tuo sposo si delecta di nominarti & nõ glibasta dire una uol
ta Martha: ma dice Martha martha. O mãifestissimo segna
le damore: ben e uerso senza dubito quello che dice sancto
Giouanni nello euangelio diligebat autẽ Iesus Martha ue
ramẽte agnella ĩmaculata iltuo caro hospite & sposo ti ama
ua dolcemẽte & po diceua martha marta tu sei sollecita co
me se dicesse nõ e bisogno che latua sõella ti aiuti po ch ma
ria ha electa la migliore parte quale nõ sara tolta allei ĩ eter
no: cioe la uita comtemplatiua laquale e significata per ql
la ĩnamorata Magdalena laquale e piu pfecta che non e la
uita actiua laquale e significata pla sollecita Martha. Et q
alcuni errano uolẽdo dire che la magdalena fu decta da chri
sto essere piu pfecta che martha laqual cosa non e uero po
che christo chome decto e disse lauita contẽplatiua esser piu
perfecta che la actiua questo disse christo p dare ad intender
alla sua cara hospita martha che la sua sorella era bẽ inebria
ta di grande amore. Et che secondo che se delecta nelli pia
ceri mõdani & carnali cosi per contrario uoleua che si dilec
tasse molto magiormẽte nelle cose celestiale. Et po gli uol
se concedere allora alla sancta peccatrice la gratia della con
tẽplatione acio che plo suo exẽplo gli peccatori si inanimas
seno a tornare aipenitentia. Laquale cõtemplatione non fu
pero negata alla deuota martha: ma come si dira piu disot
to fu singularmente dotata di essa contemplatione. Et cosi
stando la ĩnamorata peccatrice alli sancti piedi del signore a
scoltaua diligentemẽte laparola di dio & molto la gustaua
Et finito il desinare martha sollecita & magdalena inamo
rata inginocchiate dinanzi alloro sposo il ringratiorno cosi

perche sera degnato di uenire a casa loro. Et si perchegli ha/ ueua fatte degne della sua gratia. Et poi Magdalena subiũ/ xe dicendo signore & maestro mio dolcissimo ui uoglio do mandare questa gratia & priego che nõ me la neghiate: cioe che siate contento che uenga cõ lealtre dõne che uẽneno cõ uoi ministrando le cose necessarie Allaquale ilsignore disse. Figluola mia eglie poco tempo che sei conuertita per tanto io uoglio che stia qui alquanti di cõ latua sorella dalla qual tu impari qualche religiositade & poi saro contento che fac ci quello che tu uorrai Alla quale la ĩnamorata magdalena disse faro lauostra uolõtade signor mio. Almãcho uipriego uogliate spesseuolte uenir q̃ accio che uipossiamo udire par lare q̃lche uolta. Et domãdata & riceue labeneditione: ilsi gnor̃ stecte un pezo cõ lasua sãctissima madr̃ & poi si partie

¶ Come dopo che la Magdalena fu conuertita li suoi ama dori la tentauano.

ET rimanendo la sancta peccatrice in casa della solleci/ ta Martha stauasi un pezo con lamadonna laquale gli monstraua grande familiaritade & dimesticheza: ella glinse gnaua adarsi adio cõ tutto elsuo potere. Ma gli amadori & adulteri perla peccatrice sancta uedendo che haueuano per/ duta la sua morosa ueniuano & circundauão la casa cõ suo ni & canti dilecteuoli per ꝓuocare la magdalena penitẽte al mal fare: dellaqual cosa hauẽdosi la sollecita martha si mis se una brigata di huomini per pigliare quelli adulteri liqua li a corgẽdosene sipartirno & mai piu ui tornorno: & dapoi che cõprendetteno che la ĩnamorata magdalena era ueramẽ te cõuertita molti di loro tornorno apenitẽtia: ma elsigno/ re andaua ꝑ lacitade & castelli predicando & faccendo di mol ti miracoli. Et quando predicaua in hierusalem o uero qui a presso le suo dilecte figluole & spose Martha & Magdale/ na uandauano insieme con lauergine Maria.

¶ Come la innamorata martha riceuea & seruiua aglinfer/ mi amaestrãdoli nella fede & come gli facea sanare dalsigno

re & come alcuna uolta ãcora lei ne sanaua nel nome di xp̃o

ET inquello tempo chel signore si dilungaua ꝑ andare predicãdo laferuente&caritatiua martha essendo quasi una factrice & madre degli poueri secõdo chel signore gli haueua imposto mai non staua otiosa: ma sempre operaua alchuna cosa maximamẽte si occupaua circa agli poueri tribulati & infermi confortandogli& subuenẽdoli delle cose necessarie& predicandoli la fede di Iesu christo onde gli refrigeraua & de lanima&del corpo& molti ĩfermi mãdaua al signore amaestrãdogli come douesseno cõ fede& cõ reuerẽtia domãdare misericordia. Onde essi ĩfermi cosi amaestrati andauão dal signore giesu da parte essacaritatiua hospita marta domãdãdoli misericõdia cõ fede&cõ humilitad̃&lonr̃o signore Iesu gli riceuea cõ allegreza & tutti gli sanaua. Et allegrauasi molto elsignore della sua beñdecta figluola martha uedẽdola cosi feruẽtemẽte adoperare Et glinfermi tornauano alla feruẽte Martha sanati del corpo &dellanima rigratiãdola cõ molta reuerẽtia ma essa Marta nõ uoleua q̃sto ma glíduceua che douessẽo rigratiare christo Iesu essa martha empieua la sua casa di infermi & depoueri & de tribulati & a tutti seruiua & faceua seruire dicio chegli bisognaua. & q̃do sentiua chl signore douesse andare acasa sua Martha sollecitamente uisitaua glinfermi & amaestrauali che quando messer Iesu uenisse cõ fede gridasseno tucti misericordia misericordia. onde entrãdo messer Iesu in casa tutti glinfermi gridauano misericordia misericordia secõdo che erano stati insegnati dalla caritatiua Martha aspectãdo con deuotione di riceuer lagratia del dolce Iesu& lo signore gli diceua leuate suso & siate sani &ãdate a ꝓcacciar loregno del cielo Et q̃sti sileuauano sani & salui & del corpo& dellanima & gittauansi agli piedi del piatoso Iesu domãdando la beneditiõe poi messer Iesu staua con Martha & con Magdalena & con Lazaro & gli disciepoli insieme & pigliaua quello cibo &

quello riposo chegli pareua & poi si partiua. Et Martha sollecita di acquistare anime a dio andaua cerchando ancho ra di empiersi lacasa de poueri infermi & poi che lhaueua ben piena gli confortaua a patientia seruendoli diligētemē te & amaestrandogli che portasseno la infermitade uolētier cō patiētia per īfino a tanto che uenisse el uero medico xp̄o benedecto & gli infermi receueuano gli amaestramēti della feruente Martha aspectando con fede & deuotione lagratia della santitade. Et cosi gli adueniua pero che come el signo re ueniua gli sanaua tutti quanti quelli che ui trouaua. Et questo faccendo sancta Martha spesseuolte la fama si sparse p̄ tucta la iudea onde molti infermi di diuerse īfirmitade & richi & poueri & maschi & femine ueniuano a casa della solle cita Martha. Et quelli che nō poteuano uenire si faceuono portare essēdo loro certi chel signore douesse pur qui capita re. onde alchuna uolta siuene trouaua tanti che non poteua no tucti alloggiare in casa di Martha pero che lastanza non era cosi grande. Onde era dibisogno chegli uicini gli alber gassino liquali el faceuano uolentieri p̄ amore di christo in dutti allo exemplo della feruente martha. Et per tanto ad uenne che tucta Bethania era quasi uno hospitale. & quādo ueniua el signore uero medico & delle anime & delli corpi la feruente & sollecita Martha si si gittaua a li piedi pregando lo con deuotissime lachrime che sanasse essi infermi & essi tut ti ad una uoce quando entraua in casa gridauano habbia mi sericordia figluolo di Dauit & lo signore piatoso per amore della sua nobilissima hospita gli sanaua tucti del corpo & dellanima. onde sisghombraua lacasa & lo castello. Alchu na uolta partendosi el signore p̄ piu di achadeua uenire alcu ni infermi chē nō poteuano aspectare el signore che uenisse & p̄ tanto la fedelissima Martha con grande feruore gli bene diceua daparte del suo nobilissimo sposo & hospite christo & rimaneuono sani & salui. Et alchuna altra uolta andaua alla statua o uero imagine che haueua facta fare & posta nel

ſuo giardino & pigliaua delle herbe & tocchaua la fimbria
&poi toccandone gli infermi gli ſanaua pfectamente. Oglo
rioſa Martha. chi era tribulato che con lui non fuſti tribula
ta Chi era infermo che con lui non fuſſi inferma Chi era po
uero che con lui non fuſſi pouera per compaſſione & amore
O benedecta. O caritatiua. O fedeliſſima. O nobiliſſima ho/
ſpita di chriſto Martha madre piatoſa degli poueri tribula
ti: certamente tu fuſti la piu gratioſa & piatoſa & habundā/
te donna del mondo nelle opere della miſericordia. Et mai
nonſi trouo la ſimile. Et piu eri ancora nel deſiderio che nel
le opere pero che molto piu deſideraui di fare che nonti era
poſſibile per la tua grande caritade pero che ti pareua eſſere
tanto obligata adio & al ſuo figluolo Gieſu chriſto benede
cto mandato inqueſto mondo per redimere la humana na/
tura ſolo per ſua corteſia&gratia che quello che tu faceui ti
pareua niente: o che coſa deuota era uedere andare la ſolleci
ta Martha cō tanta caritade & feruore & amore a ſeruire cō/
fortare & amaeſtrare tutti quelli infermi ehe pur a penſarlo
ci douerremo inferuorare di fare elſimile. Certamente glo/
rioſa Martha tu fuſti elgonfalone di tuta lauita actiua nel/
la ſancta madre chieſa delli chriſtiani. Hor nō ſetu ſtata uia
exemplo a tutti gli perfecti actiui. Ate adūque ſollecita mar
tha e/ dato elgonfalone& elnome principale di qſto princi/
pio & ben ti ſi conueniua: ipero che piu deglialtri hai opera
to. Et poi gli ſancti dicano che per Martha ſi intende lauita
actiua. Hor fu mai niuno che ſi partiſſe dal mondo&andaſ
ſe a far penitentia che in prima nongli conuēiſſe a preſentar
ſi ſotto queſto gonfalone: certo non. Onde etiamdio eſſa/
uergine Maria diceua di ſe medeſima che ſi doueua hauere
alcune conſolatione ſpirituali glibiſognaua che ſe afaticaſſe
Et queſta fu lacagione che la Magdalena incōtinente che fu
conuertita ſi comincio adigiunare uegliare diſciplinare &
fare ſtratio del ſuo corpo acio che in prima fuſſe Martha &
poi maria allaquale nō fuſſe mai tolta la optima parte cioe

la uita contemplatiua. Certamente adunque la uita contem platiua e/ sotto elgonfalone della uita actiua. Passo mai ne/ puo passare niuno alla cõtemplatione di dio che ĩ prima no si conuengha passare & representarsi a Martha cioe alla uita actiua. Certa non. E/ adunque conuenenole che a Martha si conuengha elgonfalone della uita actiua: perocche la sollecita Martha fu la piu cõpiuta donna in uita actiua che mai fusse la ṽgine maria nel desiderio piu di lei: ma nelle opere di fuora nõ tanto perche fu pouera nelle cose temporali & poi era tucta contemplatiua & la Martha era tucta piatosa & desiderosa di tucte le buone operationi poche uedeua cħ tanto piaceua alsignor̃ losubuenire alproximo per amor di dio. Et lo signore lahaueua electa per exemplo del mondo impero che quando Martha seruiua agli poueri & agli infer mi & uestiua gli gnudi & faceua altre opere della misericor dia gli pareua farlo propriamente a christo ricordandosi d̄l le parole che haueua detto Quando uoi seruite ad uno po/ uero uoi lo fate allamia persona. Et pero lasollecita martha hauẽdo continuamente nel cuore suo queste parole faceua lopera della misericordia come se sempre uedesse christo: di & nocte pensando come piu & meglio potesse fare & anche far fare queste opere della misericordia. Si che senza cagiõe nonglie dato questo gonfalone & questo titolo nella sancta madre chiesa. O adunque piatosa & caritatiua Martha certo se latua uita actiua non fusse stata la tua sorella dilecta Mag dalena laquale significa la uita contẽplatiua ne anchora La zaro tuo fratello sarebbono cõuertiti: poche tu fusti cagio ne della lor salute. O quãto ti doueuano amare peroche eri stata la prima laquale fusti illuminata della uera fede & ca ritade. Et poi gli fusti buona procuratrice per la salute del la lor sanitade & del corpo & de lanima: pero che ꝑmezo di te riceuetteno el uero lume della uera fede di iesu christo be nedecto: era adunq; la sollecita Martha singularmente ama ta da christo & ꝑo gli faceua tante gratie & molti huomini

& dõne si racomandauono allei: & lei gli racomãdaua al si gnore: & lui gli donaua sanitade & la sua gratia mediãte gli prieghi della sua nobilissima hospita Martha.

¶ Come Lazaro & Martha & Magdalena dopo che hebbeno udita la predica deliberorno di cõsigliarsi cõ christo.

ERa quando elsignor predicaua in hierusalem o uero qui apresso laferuentissima Martha & la innamorata magdalena andauono sempre alla sua predica. Onde una uolta tra laltre elsignore predico che chi amaua piu padre & madre figluoli marito moglie o uero possessione che lui nõ era degno di lui. Et anchora Chi non ha inodio tucti gli parenti & la roba & etiamdio lanima sua non puo essere mio discepolo. Et ãchora chi abandonera elpadre lamadre figluoli fratelli sorelle marito moglie & possessiõe plo nome mio riceuera cento tanti & uita eterna possedera. Etiamdio se tu uuoi essere perfecto ua & uendi ogni cosa che tu hai & dallo agli poueri & seguita me udendo q̃ste cose ligloriosi sancti Magdalena Martha & Lazaro ĩferuorati nel cuore loro desiderauão di esser pfecti discepoli del loro dolce maestro & pẽsauano ciascheduno nel cuore loro q̃llo ch douesseno fare. onde fatta lapredica tornãdo acasa tucti a tre insieme cõ la madõna cominciano a cõferire insieme della predica che haueuono udita & domandãdo consiglio alla madõna che douesseno far glirispose dicẽdogli figluoli miei uoi douete aspectare ch lo mio figluolo uostro maestro uẽgha acasa uostra pigliarete elconsiglio dallui. Et cosi deliberorno & p tãto desiderauono dicõtinuo chl signor uẽisse a casa loro acio chel potessono uedere & parlargli & cõsigliarsi cõ lui che douesseno fare di queste loro richeze che haueuano. Auengha che gia lacaritatiua Martha hauesse speso di molta roba & molti danari circha agli poueri & ĩfermi tanto che quasi nõ gli era rimaso altro che lestantie & le possissioni sopra lequali haueua facto di molti debiti.

¶ Come Martha sollecitamente seruiua alsignore & come conseruaua del pane & del uino che tochaua ilsignore

MA el signore giesu alquale era noto ogni cosa uolẽdo consolare quella benedecta famiglia torno quella sera medesma in bethania: & entrando nel castello alcuni poueri che erano quiui corsono presto adirlo alla loro madre Martha per fargli cosa grata. Allora laferuente martha domandando lasancta peccatrice magdalena corsono fuora di casa insieme cõ Lazaro & con molti altri & con grandissima allegreza simisseno inginochione agli piedi del loro dilecto Maestro con molta riuerentia: & losignore gli riceuette allegramente & decte alloro lasua pace & leuandosi suso di terra ĩtrorno in casa con lui & con li suoi discepoli & in prima secõdo che era usato ando auisitare gli poueri infermi che erano in casa & benedicendogli feceli tucti sani & salui. Et feceli dar dalla sollecita Martha elimosina & tucti cõsolati sipartiuano facto questo lasollecita martha ando ꝑ serrare laporta acio che potesse meglio stare cõ losuo nobilissimo hospite christo allaq̃le trouo molte persone lequali lapregauano che facesse che parlassono alsignore & chegli racomãdasse allui: ma lei come prudente & desiderosa di stare con christo rispose alloro che era occupato ꝑ quella sera Ma che uenissono lamattina chegli farebbe hauere la gratia. Onde rimasono contenti & lei serro laporta. Et poi andando Martha fece portare dellacqua & lauare gli piedi alsignore & gli discepoli. onde Lazaro cõ alquãti di quegli di casa lauaua glipiedi a christo & agli discepoli & martha & magdalena inamorata stauano ĩginochioni tenẽdoli pãni desiderãdo sẽpre di poter fare ãchora loro elsimile: ma poi essẽdo aparecchiata lacena dapoi che uno poco fu riposato disse lasollecita martha a christo signor mio eglie aparecchiato ogni cosa tẽpo e che si ceni: onde elsignore leuãdosi cõ li discepoli & cõ lasua sanctissima madre andossene nella sala doue haueuono aparechiato: & lazaro pigliãdo ilbacino daua lacqua alsignore

p lauarsi lemane. & laseruēte martha pigliādo uno altro ba
cino daua dellacqua alla madonna: ma la inamorata mag/
dalena porgeua latouaglia p asciugarsi & allo signore & al
la madōna. Et q̄sto faceuano cō grādissima riuerētia & amo
re & diuotione. Et fatta labn̄ditione simissono asedere & lo
signore fece sedere apsso dise lasua sātissima madre cioe dal
la parte dextra. Et lazaro dallaltra parte. Et poi tucti glial/
tri discepoli ordinatamēte: ma lasancta & inamorata pecca/
trice magdalēa pigliādo gli bichieri o uero taze poneua del
uino alsignore & alla madōna & poi del pane. Et poi si po/
neua agli piedi suoi secōdo la sua usāza Ma la sollecita & fer
uente martha andādo alla cucina faceua portare fuora d̄lla
uectouaglia. Et ueniua dināzi agli seruidori tutta uestita &
ornata di pāni biāchissimi come uera sposa & dōzella del ue
ro agnello imaculato xp̄o bn̄decto. Et pigliādo leminestre
leponeua ināzi al suo signore & alla sua madōna cō grādissi
ma diuotione & riuerētia: & poi agli altri discepoli molto
sollecitamente & cō tanta honestade & allegreza che saria i
possibile adire. onde elsignore & lamadōna & lidiscepoli la
contēplauano cō molta admiratiōe hauēdo grādissimo pia
cere d̄lla loro sollecitudine & d̄uotiōe. o anima mia cōtēpla
uno poco & uedi q̄sta gloriosa dapifera martha stare dināzi
alsignore & allo Re di uita eterna: cō la regina delli angeli
& cō li sēatori di hierusalē supno cō una faccia seraphica ue
stita di ogni honestade tenēdo eltagliere nella mano sinistra
caricato di diuersi ibandigioni & nella man dritta el coltel
lo p riporre doue mācasse. Pēsa aīa mia dilecta ch̄ cōsolatio
ne che gaudio che iubilo sētiuano nel cuore ledilecte figluo
le spose Martha & Magdalena stando in presētia de lospo/
so delle aīe loro. Io credo che nō si potesseno satiare di guar
dare in q̄lla faccia diuina. Et se pur p riuerētia si ritraeuono
dalla faccia di christo: si tornauano alla faccia d̄lla regina de
gli āgeli uergine Maria sua reuerēdissima maestra. O bn̄det/
te. O gloriose. O mirifice spose di christo martha & magda

lena certamēte io mimarauiglio cħ louostro core nō sistrug gesse ꝑ amore & crepasse ꝑ dolceza cōtēplando elsole della faccia di christo & lalūa cioe la faccia della uergine maria io penso che q̄ste inamorate figluole di christo martha & mag dalena obseruassono del pane che toccaua xp̄o & similm̄te d̄l uino maximam̄te lacaritatiua martha laq̄le credo che co me elsignore hauea ināzi lascodella & messoui dētro elpane glelleuasse ponēdole unaltra similmēte come hauea gusta/ to uno poco di uino leuādo gli bichieri o uero taze leuota/ ua riponēdo dellaltro fresco elq̄le pane ella cōseruaua & ꝑ sua deuotiōe ne māgiaua. Et del quale pane & uino molti i fermi ne sanaua. Et molte ꝑsone deuote dopo cħ lo signore era ꝑtito ueniuano alla caritatiua & sollecita martha & do mādauono di q̄llo pane o uino o ꝟo q̄lche altra cosa che ha/ uesse toccato & bn̄decto elsignore. Et lei a tucti nedaua cōfor tādogli nella fede di esso christo suo hospite benedecto.

¶ Come la sollecita Martha & la innamorata Magdalena & ildiuoto Lazaro si consiglio con lo signore che douesso no fare della sua robba.

ET facta la cena & rendute le gratie dopo el parlare mel liffluo delle cose diuine la sollecita & feruente mar/ tha disse alsignore maestro & signore nostro mio fratello & mia sorella & io insieme con loro hauemo grande desiderio di parlare con uoi di alchune nostre faccende: allaquale lo sposo dellanima sua disse a uostro piacere. Et cosi dicendo separandosi dali suoi discepoli entro in una camera con la sua madre Lazaro & Martha & Magdalena. Et posesi asse/ dere lui & la sua madre: ma Lazaro & martha & Magdale/ na si missero inginochione dinanzi a tucti due. Et con gran dissima humilitade & riuerētia dissono al signore. Signore nostro come uoi sapete noi habbiamo di molte richeze & di molte possessione & stātie: per tanto uipreghiamo che ui piaccia di consigliare quello che noi ne debbiamo fare secō do che e/ beneplacito del nostro padre celestiale. Noi siamo

dispostí a fare cio che ne comãderete & adempiere gli uostri comandamenti a tucta nostra possanza. Agliquali el signore cõ la sua faccia diuina tucta allegra rispondendo disse cosi Figluoli & figluole mie dilecti. Voi mi hauete sentito p̃dicare come e/ bisogno ch renũtiate a ogni cosa se douete essere miei discepoli. Et anchora che p uno che ne lassate ne riceuerete cẽto: p tãto figluoli miei sono cõtento ch uẽdiate ogni cosa & distribuite agli poueri. Et uoglio che renũtiate alla signoria. Et poi che ãdiate al castello di maria magdalẽa & che uendiate ogni cosa & lo p̃tio che ui restera loportiate a martha acio che lo dispẽsi agli poueri. & poi facto q̃sto uoglio ch uẽdiate q ĩ bethania se tempo ci sara: ma sono certo che tẽpo nõ ci sara come p̃sto cognoscerete pur col tẽpo el farete el quale sãcto cõsiglio & comandamẽto molto piaque a tucti a tre & cõ grãdissima allegreza rigratiãdolo dissono sara facta la uostra sãctissima uolõtade: & dopo molte altre parole dette & risposte el signore pigliãdo licẽtia ãdo cõ lazaro & con gli discepoli ĩ el mõte olíueto secõdo la sua usãza Et pẽso che la sollecita marta & magdalẽa rimanessino cõla madõna parlãdo sẽpre del suo dolce maestro. Et poi che erano stato uno buon pe[illegible]o alla oratione si ãdarono a posare.

¶ Come Lazaro lasso la signoria & chome pose in uendita ogni cosa et come ando cõ la Magdalena a Magdalum per uendere ogni cosa.

MA fatta La mattina el signore disse a lazaro hor ua figluolo mio & fa presto quello che ti ho decto po che lo tempo ti mãchera al quale lazaro si inginochio & acceptãdo la pace & la benedictione dal signore se ne ãdo in hierusalem. Et renuntio alla signoria & ogni dignitade mõdana & poi misse ĩ uẽdita tucte le sue possessione & stanze. Et poi tõnando ĩ bethania narro ogni cosa alla madõna & alle sue dilecte sorelle. Et poi disse alla beata maria magdalena. Sorella mia saria buono che andassimo a magdalum & che uẽdessimo ogni cosa secondo che ha cõsigliato el nostro maestro

Alquale la ĩnamorata magdalena rispose. Fratello mio dol
cissimo io te ne prego & quãto piu tosto sono piu contenta.
Auisandoti che mi pare cẽto anni chio sia libera da queste
cose mondane. Accio che sia uera discepola del mio amãtis
simo maestro christo. Allaquale lazaro disse andiamo sorel
la mia & tolta labñdictione dalla madõna & licẽtia da mar
tha sollecita andorno a magdalũ castello di maria magdale
na & uendetteno tucto q̃llo che poterno. Et poi liberorno
tucti gli loro poueri debitori & loro schiaui messono i liber
tade donãdogli grãde elemosine: & agli loro massari dono
rono tucti gli lor debiti faccẽdo lor grãde elemosine. & poi
cõstituirono alcuni loro factori & messi che uẽdessono ogni
cosa chera restato cioe le possessiõi & stãtie & ordiorono chl
ꝑtio põtassino a martha i bethania. Et facto q̃sto tornorono
ĩ bethãia tucti allegri & giocõdi portãdo cõ loro di molti de
nari oro & argẽto & altre robe che nõ haueuono potuto uẽ
dere & ꝓsentorõlo alla sua sãctissima sorella martha solleci
ta ꝓgãdola che sollecitamẽte gli desse agli poueri: subuenisse
aglinfermi pagãdo prima gli loro debiti che haueano fatti
ꝑ subuenire agli poueri & ĩfermi. laq̃le martha caritatiua ac
ceptãdoli si studio a sua possãza ꝑ adẽpiere elcomãdamẽto
delsuo maestro xp̃o. Ma dopo alcũi di uedẽdolo gli giudei
che xp̃o bñdecto faceua tãte marauiglie & che tucto el popo
lo lhauea i grãde riuerẽtia si comiciorno ad hauerlo ĩ odio
& apoco apoco crescette tanto la loro malitia & inuidia che
gia publicamẽte el ꝑseguitauono. onde molte uolte eluolsõ
rip̃ndere del suo ꝑlare. Alcuni altre uolte eluolsono piglia
re. Et alchune altre uolte eluolsono lapidare. Ma el signore
uolẽdo dare loco alla ira ãdo dila dal fiume giõdano doue
scõ giouãni baptista era stato a baptezare & a fare penitẽtia
& qui stecte parechi giõni cõ gli suoi discep̃li liq̃li amaestra
ua del regno celestiale. Et ꝑo che lamadõna era stata pechi
di cõ la sollecita & feruẽte martha & cõ la ĩnamorata & scã
peccatrice magdalẽa udẽdo le sorelle sue Maria iacobi & ma

ria cleophe chelsignore era pseguitato & odiato da ligiudei uenono i bethania a narrare alla madõna & a marta & a magdalena elfacto cioe come elsuo dolze figluolo & maestro & padre era odiato dopo molti piãti & sospiri che feceno ĩsieme mẽorno lamadõna ĩ hierusalẽ acio che la cõsolassono accio che uedessono difarli qualche puisione alla qle lasollecita martha mãdaua delle sue cose ogni di alla madõna come alsignore: ma po che eltẽpo dlla mõte di lazaro & della passione delsignore se apximo ligloriosi sãcti lazaro marta & magdalẽa nõ poterno uẽdere se nõ poco delle sue cose: ma da poi lassũptiõe uẽdetteno ogni cosa distribuẽdo agli poui

¶ Come le innamorate hospite martha & magdalena mandorno adire achristo suo dilecto sposo come ilsuo fratello era infermo & come fu risucitatato.

ET inquesto mezo Lazaro fratello di martha & magdalena cadette ingrauissima infirmitade. Et uedendo le sue sorelle dilecte che si agrauaua fõte mãdorno uno messo aldilecto sposo delle aĩe loro christo iesu benedecto dicẽdo signore lazaro ilquale tu ami e/ grauemẽte infermo. O fedelissime spose. O bñdecte discepole o ĩebriate & pazi di amore a uoi basta di notificare allo amico & sposo uostro come il uostro fratello e/ ĩfermo: ma pche dilecte spose nõ prega/te che uoglia uenire auisitarlo & sanarlo. po che noi sappiamo al uero amico basta notificare la necessitade & lui sa poi qllo che ha fare. noi sapiamo chel nostro signore sa qllo chde essere de facti suoi: & sapiamo che ci ama & noi & nr̃o fratello auẽga ch noi nesiamo ĩdegne. o fidlitade gnde o sperãza certa. o amõ ĩmẽso qllo ch tu ami e/ ĩfermo: al qle messo ilsignor rispose: qsta ĩfermita nõ e/ alla mõte: ma acio che lo figluolo di dio sia glorificato poche esso dolze iesu sapeua bñ qllo che doueua fare po tardo qui due di & poi disse agli discepoli. lazaro amico nostro dorme andião adestarlo alqle gli discepli risposeno. Signor se dorme sara saluo. alli qli ildolze signõ disse aptamente. Figli miei lazaro amico nr̃o

e/ morto: ma ādiamo areſucitarlo. Et ſubiūxe dicēdo io ho
grāde allegreza p̄ uoi acio che crediate che io nō era q̄ come
ſediceſſe io ſō figluolo di dio alq̄le e/ maniſeſto ogni coſa &
poi diſſe. hor ādiamo & uedrete la gloria d̄l figluolo di dio
& ādādo: xp̄o bn̄decto cō gli ſuoi diſcepoli uēnono appreſſo
a bethania qui fu decto come lazaro era mōto & ſepolto gia
quattro di paſſati p̄laqualcoſa ilſignore ſi dimoro un poco
& p̄dicaua agli diſcepoli delle pene dello inferno & del pur
gatorio & p̄ lamorte di lazaro molti giudei erano uenuti ī
bethania p̄ cōſolare magdalena & martha ſue ſorelle. onde
lamagdalena piangeua in caſa & gli giudei la cōfortauono:
ma la ſollecita marta trouādoſi di fuora gli fu decto come
ilſuo dolce hoſpite ueniua laq̄le preſto ſimiſſe andargli īcō
tro ſēza dire altro. Et giugnēdo la douera loſpoſo dellaīa
ſua chriſto bn̄decto inginochiādoſi con grāde reuerentia &
humilitade diſſe. Signore mio ſe uoi fuſſe ſtato q̄ elmio fra
tello non ſaria morto. Ma io ſo pero che quello che uoi do
māderete adio ui ſara dato come ſe diceſſe ſeuoi uolete elpo
tete reſuſcitare. O fedeliſſima marta chi tha dōato tāta fede
certo iltuo ſpoſo allaq̄le ilſignore riſpoſe. Figluola mia &
hoſpita mia cara ſappi chel tuo fratello riſucitera alquale
martha diſſe tētandolo difarlo dir cioche haueua intētione
difar ſignore io ſo bene che reſucitera nel di d̄llo uniuerſale
iudicio allaq̄le diſſe chriſto bn̄decto martha hoſpita mia ca
ra. Io ſon la reſurectione & lauita chi crede in me āchora ſe
fuſſe morto uiūa & tucti q̄lli che uiuono & credono ī me nō
morirāno ī eterno. Creditu q̄ſto? alquale la fedeliſſima mar
tha diſſe: Signore mio dolce ſiche io lo credo pero che tu ſei
Chriſto figluolo di Dio uiuo ilquale ſei uenuto in queſto
mondo per redimere la humana generatione. O Martha fe
deliſſima: O nobiliſſima hoſpita di chriſto benedecto. o cō
templatiua: o innamorata: O benedecta & glorioſa Mar/
tha doue hai ſaputo che chriſto ſia figluolo di dio chi te io
ha inſegnato? chi te ha amaeſtrata? adir che chriſto ſia fi/

gluolo di dio uiuo Certo fedelissima Martha egle stato esso figluolo di dio ilquale ha aperti gli ochi del tuo intellecto & ha facto cognoscere che christo e/ figl'o di dio uiuo: o glo riosa Martha q̄ta dolceza sentiua il tuo core q̄n tu diceui sei xp̄o figluolo di dio uiuo: certo io credo che tismarrissi di a/ more ilquale era in te, senza misura. Allaq̄le il dolze sposo dellanima sua disse martha figluola mia. Va & domáda la tua cara sorella. allora la obediente Martha leuandosi su an do a domandare la sua sorella Magdalena. onde intrando in casa latrouo in mezo di molti giudei piágere il suo fratel lo. allaquale la angeletta martha gli misse la bocha apresso alla orechia & disse. El nostro dolce maestro e/ uenuto & do mandati. Et come la inamorata Magdalena sentie chel suo dolce maestro era uenuto & che ladomãdaua leuãdosi p̄sto si misse andare dal signore. Onde uedendola gli giudei che erano cõ lei p̄ consolarla che andaua cosi ípressa diceuano el la ua al monumẽto a piágere. Et p̄o gliandorno drieto: ma giugnẽdo martha & magdalena dinãzi al suo dolce maestro si inginochiorno in terra cõ lachrime dicẽdo signor nostro se uoi fusse stato qua il nostro fratello nõ saria morto. Leq̄ li uedẽdole il signore cosi piágere nõ si pote cõtenere che nõ piágesse & lachrimasse. & p̄o li giudei mormorãdo diceuão ecco come lo amaua. nõ poteua far q̄sto che ha ap̄ti gli ochi del cieco nato che lazaro nõ morisse? Et poi il signor disse al le sue dilecte hospite Martha & Magdalena: doue lo hauete posto. Alquale risposeno signore uenitelo a uedere. & giu gnẽdo al sepolcro il signore si turbo nello spirito & pianse uedendo piangere la magdalena & gli altri giudei & poi dis se toglete uia la pietra. Alq̄le la feruẽte martha disse: Signor ede gia puzare peroche gle gia quattro di che e/ sepolto. Al laquale il signore disse Martha non tho io decto che se tu cre di uederai la gloria di dio. Et poi fremendo fra se medesmo suspiro & leuo lamente & gli ochi al padre con lachrime di cendo: padre mio clarifica il tuo figluolo. Io so bene che

sempre tu mi hai exaudito: ma quello che dico il dico pgli circunstanti accio che credino che tu mi hai mandato. Et poi sendo leuata la pietra grido con grandissima uoce dicendo Lazaro uieni fuora. O stupore grande: o admiratione stupēda. O omnipotentia di dio īfinita. In continente che christo bñdecto hebbe detto ueni foras quella che era morto diuento uiuo. Et poi comando christo alli apostoli chel dislegassino & illassassino andare & il signore si partie. Ma allora leferuente & innamorate spose di christo benedecto Martha & Magdalena cominciorno ad alta uoce a piangere & lachrimare molto piu per stupore & dolceza & admiratione della resurectione del suo fratello che nō haueuō piāto della morte sua. ōde senza misura crescette lo amore & la fede che haueuono al loro dolze maestro onde nō poteuono stare senza lui: Et pero loseguitauono doue andaua. Et ministrauono le cose necessarie alla humana natura. Et maximamente la innamorata Magdalena seguitaua christo benedecto pero che era innamorata & piena di feruore & non era admiratiōe a uedere nessuno che lei seguitasse il suo dolze sposo pero che era stata grande peccatrice. ma la innocente Martha pero che era uergine & non era usanza nō che cōdecente che seguitasse christo benedecto p non dare da dire alla gente di uolontade del suo caro hospite & maestro staua si pur acasa con la uergine maria allaquale sempre faceua compagnia doue uoleua andare. Et ogni di mandaua delle sue cose la doue sapea chl suo sposo & caro hospite fusse. O benedecte spose di dio quanta gratia ha a uoi facto lo omnipotente dio. Certo io credo & sono certo che in tucta quāta la giudea non fusse le simile di uoi.

¶ Come Lazaro fu menato a casa & di molte parole che lui disse dello inferno.

ET da poi che fu sciolto & resucitato Lazaro epso con le sue sorelle & cō li giudei che erano con lui andorono a chasa auengha che non fussono molti dalungi. Et do-

po che la sollecita martha & Magdalena lachrimando & piã gendo hebbono lauato & uestito il suo caro fratello gli ap/ parechiano da desinare & da poi che fu uno poco conforta to domãdandoli la feruẽte Martha delle cose dellaltro mõ do. dopo molte lachrime comincio a parlare in presentia de gli giudei & di tucte le dõne di casa dicẽdo come & quãto so no terribile le pene dello inferno & come ui e/ el uermo della conscientia che sẽpre rode. Come ui sono tenebre palpabile & obscurẽ. Et come gli dãnati sono flagellati & battuti come ue grande fredo & grãde caldo & fuoco come gli demoni so no aspri da uedere. Et che non e/ suplicio cosi terribile che la creatura non lo patisse piu tosto inanzi che guardar pur uno pocho uno demonio tãto e/ terribile da uedere & come ue ogni puza & ogni fetore intollerabile: pianto stridore di dẽti et ogni confusione. Et concludendo con lachrime & so spiri disse. A creatura humana nõ e/ possibile a dirne ꝺlle mil le parte luna di quelle pene che ue lequali tucte pene uoltã dosi uerso la sua sorella magdalena disse: o sorella mia sap pia che tucte q̃ste pene dello inferno ti erano apparechiate: ma po che hai facto penitentia & pianto il tuo peccato dio ti ha apparecchiato grandissimi premii ĩ uita eterna. Al quale Magdalena cõ molte lachrime & singhiozi disse. Dio & la so rella mia martha ne sieno laudate & ringratiate: ma la humi le martha disse. Dio e/ operatore & datore di ogni bene. Et alchuni de giudei dissono a Lazaro. Dimi hai tu potuto cõ/ prehendere ne cognoscere certamente chi sia q̃sto christo cħ ti ha resucitato. Et onde habbia tanta possanza. Aliquali ri spondendo disse Di questo non dubitate niente: ma siate certissimi che questo iesu christo e/ figluolo di dio uiuo. Et ha possanza in cielo & in terra & nello inferno. auisandoui come gli nostri sancti padri cioe Abraam Isaac. & Iacob & tucti glialtri che sono nel limbo lo cognoscono et hãno fer meza che lui gli debbia aprire le porti del paradiso come io giunsi nel limbo tucti mi furono dintorno domandãdomi

delle sue opere. Et io narrãdo loro come faceua inumerabi
li miracoli & come & quali modi teneua & della sua doctri
na tucti cominciorno a fare grande allegreza allegãdo loro
lascriptura sancta i testimonio di lui: ma sancto giouãni ba/
ptista auẽgha che gia glihauesse decto come era christo. Co/
mincio da capo & disse. Sappiate & non dubitate niente san
ctissimi padri miei come questo iesu e/ uerissimo figluolo di
dio. Auisandoui che io inanzi che nascessi il cognobbi & me
sanctifico nel uẽtre della mia madre sendo anchora lui nel
sacratissimo uentre della gloriosa uergine Maria. Et poi io
uidi quando il batezai descendere lospirito Sancto sopra il
capo i spetie di colomba secõdo che lonostro dio eterno mi
hauea detto po che comãdãdomi chel douea battezare mi
disse sopra quello che uederai descẽdere lospirito mio qllo
e/ quello che tolle ipeccati del mõdo & pero tanto hauẽdo
iui ueduto sopra ilcapo di christo lospirito sancto in spetie
di colomba & hauendo io sentito lauoce paterna dicẽdo q
sto e/ lo mio figluolo dilecto allui date audiẽtia lo gridai p
dicãdo agli popoli. Ecco lo agnello di dio. Ecco quello che
togle & purga gli peccati del mondo. Et anchora gli diceua
In mezo di uoi e/ uno ilquale io chognosco: ma uoi non lo
cognoscete ilquale dee uenire dopo me. Questo e/ qllo che
bapteza in spirito sancto. Et poi sendo fu i prigione gli mã
dai due de miei discepoli psaper lacerteza chi fusse & fu cer
tificato dallui come lui era uero figluolo di dio p tãto sanc
tissimi padri miei stiamo allegri pero che presto saremo libe
rati diquesta carcere. perle quale parole tucti gli sancti padri
faceuono grãde festa & allegreza. Ma glidemonii nhaueuo
no grande dolore & paura. Et non poteuono resistere aquel
lo che lui uuole. Auisãdoti che quãdo lui grido Lazare uo
ni foras gli demonii mi uollono p forza tenere: manon po
tettono p tanto creditu fermamẽte & nõ dubitare niente che
qllo e/ figluolo di dio uiuo & eterno. & uerra agiudicare gli
uiui & li morti. Et narrãdo Lazaro qste & molte altre cose

che sarebbono lungo adire semp̄ lachrimaua & piangeua & incitaua glialtri a piangere. Et poi che fu sera gli giudei che erano uenuti per consolare le dilecte sorelle martha & magdalena ritornorno in hierusalem & narrorno tucte q̄ste parole agli pōtefici gli quali īfiāmati cercauono di uccider Lazaro po ch̄ p̄dicaua christo essere figluolo di dio uiuo : ma ilsignore gli die loco per alquanti di ando fuora di giudea.

¶ Come la angeletta Marta teneua cōpagnia alla madōna.

MA la angelecta innocente martha come decto e, si staua pur con lagloriosa uergine Maria in casa seruendo la consomma riuerentia & dandosi alla deuotione & la madōna molto conferiua & parlaua con lei dicendogli tucte le suoi orationi gli diceua o Marta gloriosa o īnamorata martha. O felice & beata Martha quanto sei exaltata non ti basto dess̄e cara hospita delfigl̄o di dio & delli suoi discepoli ma anchora se fatta secretaria della gloriosa regina degli angeli. De dimmi feruēte Martha p̄ quello amore che tu porti al tuo caro hospite & sposo quanta cōsolatione haueui q̄do tu staui aparlare con la madōna di uita eterna & quando ella ti metteua lasua sanctissima & melliflua bocha a p̄sso al [illegible]tua : o regina uolendoti dire qualche cosa secreta & piano chegli altri non sentissino. Certo io penso innocente Martha che tu tistruggessi di dolceza & chel tuo core seliquefacesse come cera. Et penso quando tu uoleui hauere qualche cōsolatione spirituale quādo che tu tinginochiaui dināzi a essa regina di uita eterna & contemplaui q̄lla sua faccia gloriosa della quale gli razi grandissimi resplendeuono & penso che tutta latua casa sollecita Martha rendesse grāde odore suauissimo etiādio a quelli che erano di fuora : ilquale descendeua dalla grande fragrantia delle uirtude della gloriosa madōna & delli tuoi. Certo io penso īmaculata Martha che di et nocte nō pensaui altro se non come tu potesse fare cosa che piacesse altuo signore & alla tua madōna. o quāte uolte andaui cō lamadonna a quella imagine deltuo sposo

che tu haueui facta & posta nel tuo giardino a cōtemplare il tuo dolze iesu. o quante uolte tu labracciaui et baciaui & lachrimaui per dolceza del tuo caro giesu.

¶ Come la innamorata magdalena seguitaua xp̄o bn̄decto

MA la Magdalena innamorata seguitaua christo & ogni di nandaua a casa della sua sorella Martha ānuntiarli come staua il signore et doue fusse et atorre delle cose necessarie per lo signore et per gli discepoli: ma la sollecita marta con ogni studio et sollecitudine la teneua fornita con tanta diligētia et prudentia faceua quelle sue cose che come erano p̄sentate dinanzi al signore le cognosceua et alcuna uolta diceua agli discepoli queste sono delle cose d̄lla mia cara hospita Martha et poi diceua che uï pare di q̄sta mia sposa Martha io non cognosco ĩ lei se nō amore et deuotiōe guardate cō quāta diligentia fa queste cose et come sono buone et nette bene stagionate in ueritade uidico che dio le dara āchora grande gratie: et fara grande cose p lei pero che grande multitudine de anime si salueranno p lei: & molti p gli suoi buoni exēpli & p la sua buona uita tōnerāno apēitētia

¶ Come la sācta peccatrice unse xp̄o p̄uedēdo la sepoltura.

ET dopo alquanti di approximandosi il tempo della redemptione humana il nostro saluatore torno in giudea: & uenendo in Bethania fu ĩuiato di Simone lebbroso germano della innocente Martha ilquale era stato sanato della lebra dal nostro signore ilquale Simone faceua grande conuiti & molti giudei uerano uenuti tra per uedere Lazaro pero chi era uno degli inuitati: & perche erano inuitati da Simone: & altri erano uenuti per uedere il signore che haueua resuscitato Lazaro & in questo conuito ministraua la sollecita & prudente Martha con somma diligentia: & gia gli giudei cerchauano di occidere christo benedecto: & per tanto la ĩnamorata Magdalena considerando lo affāno che portaua & sosteneua il suo dilecto maestro uolendo uno poco recreare tolse uno uasello di alabastro pieno di unguen-

to finissimo & rompendo lo alabastro gitto q̃llo suaue un-
guento sopra elcapo del suo maestro. Ilquale ungueto era
di tanta uirtute & di tanto odore che tucta lacasa si riempie
di quello suaue odore & discese infino agli piedi del signo
re della q̃l cosa mormorando giuda egli altri apostoli: xp̃o
beñdecto scusãdo la sua inamorata disse lassatela stare & nõ
la tribulate: ꝑo che semp̃ hauerete gli poueri cõ uoi aliq̃li
potrete far bene ma me nõ hauerete semp̃ mai: q̃llo che ha
facto so io ha facto ꝓuenendo lamia sepoltura come si dice
ꝑo che q̃ñ saro morto nõ mi potra ungere secõdo la usanza
desso: & ꝑo mi ha uoluto ungere & ꝑtanto ui dico inuerita
de che q̃sto che ha facto si predichera ꝑ tucto lomondo &
grãdemẽte ne sara laudata diq̃sto che ha facto: O gł osa pec-
catrice. o sãcta inamorata sta bẽ secura & non temere ꝑo che
hai uno defẽsore ilquale ti difende & scusa da tucti. Certo i
namorata magdalena nõ so come tu habbia facto a fare che
christo ti sia cosi ꝓpitioso Egli ti scusa egli ti lauda: egli ti a
ma singularmente donde ꝓcede questo certo nõ so se nõ ꝓ
cede dalla sua pietade & bontade. Et forse che ꝓcede perlo
tuo amore pero che tu ami molto. Et lo amore ꝑfecto & re
ciproco trãsforma lo amãte nello amato & forse ãcora ꝓce-
de ꝑo che se stata grãde peccatrice ꝑte dõna & ꝑ te fa tãte gra
tie acio che li peccatori cio cõsiderando non si disperino ma
uenghino apenitẽtia. Donde uoglio che si uẽgha certo egli
e pur tuo tutto godi adunq; & fai grãde festa nel tuo core
& intercedi ꝑ li tuoi amici & deuoti: di poi che gli sei tanto
cara & cosi uolentieri te exaudisce.

¶ Come la feruente Martha acõpagno sempre la madõna
negli guai che hebbe della passione del suo figluolo.

HOr lassando stare la hystoria della passione di christo
pero che e cosa publica a tucti direno solum qualche
parte agli quali Martha & Magdalena furono presente &
hebbonne grandissimo dolore & affanno onde nõ e dubio
nessuno che sempre la inferuorata Martha non fusse con la

uergine maria nel tẽpo della passione acõpagnãdola i tut/
ti li suoi guai auẽgha che gli sancti euãgelii none faccino ex
pressa mentione nominãdola p nome come fãno di magda
lena niente dimancho nefanno mẽtione nominãdola ĩplici
tamẽte onde dopo che hãno nominate le marie poi dicano
Et molte altre donne leq̃li erano state sanate da esso christo
da diuerse infirmitade: pero che in q̃ste molte era laferuẽte
martha & segli euãgelisti hauessono decto ogni cosa saria sta
to losuo dire ĩfinito pero che christo fece inumerabile cose
che nõ mettono gli euãgelisti pero che se singularmente ha
uessono douuto nominare tutte le donne che seguitauono
esso xp̃o nõ sẽdo molto necessario hauerebono hauuto as/
sai da dire & pero parse agli sancti euangelisti solamẽte di no
minare la magdalena p nome per legrande cose che christo
haueua adoperato in lei cõuertẽdola alben fare & pero e/ no
minata molte uolte acio come e/ decto gli peccatori habbi/
no cõfidentia & sforzinsi di uenire a penitẽtia nõ e/ adunq̃
dubbio nessuno che laferuente martha non fusse sempre cõ
la piangente & dolorosa madre di christo nel tempo della
passione: & piu et piu uolte tramortie di dolore con essa uer
gine dolorosa & maximamente il lunedi il martedi & il mer
coledi inãzi alla sua passione nelli quali di ogni sera christo
andaua in bethania doue era la sua dolorosa madre. Et poi
che haueua parlato con loro della acerbissima passione & cõ
hauea cenato andauasene almõte olivueto siche ĩquello di le
dolorose spose del dolze giesu hebono grande dolore & pe
na pero che tutta hora haueuono messi di hierusalẽ che gli
referiua q̃llo che ordinauano gli sacerdoti scribi & pharisey
Et poi quanto patissono quando sentirno dire che era preso
& legato & battuto malmenato spontrognato: quãdo il sen
tiuano battere & flagellare. Quando il uidono coronato di
spine sanguinato & sputachiato di purpura uile uestito cõ
la canna in mano dileggiato & trufato: quando uidono gli
capelli stracciati: labarba pelata & la bocha & la faccia sãgui

nata: quãdo sẽtiuono gridare al popolo tolle tulle crucifig ge crucifigge: quando sentiuono dare la sententia come do ueua essere crucifixo: quando il uidono tra due ladroni esse re menato con una grande croce ĩ collo per essere crucifixo: quando il uidono caschare in terra con la croce in spalla. O dolore inestimabile. O guai incomprensibili. O scoppiamẽ to di core grãdissimo. Allora la madre el figluolo cascorno in terra come mõti & le sue dilecte hospite Martha & magda lena poco mãchaua ch le aĩe loro nõ uscissono del cõpo: qñ poi il uidono spogliar̃ nudo & gittarlo ĩ terra stranamẽte & qñ sẽtiuano il martello battere sugli chioui de piedi & d̃lle mãi tãte lãce erano al cor̃ d̃lle dilecte spose: q̃te uolte il martello batteua maxĩe alla dolorosa sua madre. qñ poi il uidono le uare ĩ alto tucto sãguinato & da q̃ttro parte gittare il sangue come da una fõtana. Allora le dolorose figluole cascorno ĩ terra come morte. o pietade grandissima o dolore immẽsissi mo. o angustie irremediabile. O giudei cani piu crudeli che bestie perche piu tosto non crucifiggete queste dolorose fi gluole cõ lo suo padre innanzi loro di queste dilecte quãdo il uidono leuare ĩ alto cosi mal tractato crucifixo lĩgua hu mana non lo potria ne saperria dire. quando poi comincio a parlare pregando p̱ gli crucifixori & poi domando il para diso al ladrone. Et poi quando disse mulier ecce filius tuus. Allora la dolorosa madre p̱decte gli sentimenti & stramor tie. Et poi quando disse Sitio. O angustie grandissime. O dolore ĩmẽso. Crepauono & scoppiauano tucti udẽdo ch'l suo maestro domãdaua da bere & nõ glene poteuã dare: po che quelli cani giudei crudelissimi haueuano beuuto il buo no uino & dauano aceto cõ fiele mixto al figluolo di dio & della uergine. o inimici di dio giudei cani dispietati piu cru deli cento uolte che bestie. Et poi quãdo disse Cõsumatum est. Et quando disse ĩ manus tuas domine cõmendo spiritũ meum. Et inclinãdo il capo emisit spiritum allora tutto il suo corpo si ap̱se & le uene pioueuano sangue da per tucto.

O dolorose figluole. O famiglia di dio angustiata: & poi q̃
do Longino passo ilcostato del signore ãbcora passo lanima
d̃lla gloriosa madre & delle sue dilecte discepole. O doloro
sa madre. O ãgustiose figle come staua iluostro core & laía
uostra uedẽdo fare tãta crudelitade al ur̃o sposo & maestro
atorto & peccato. Certo io mi marauiglio che non moristi &
crepasti di spasmo & di dolore: cosi cõcludẽdo di tucti glial
tri della passiõe hauẽdo tãto dolore che nõ e/ possibile audi
re ne scriuere. Et poi ãchora q̃ta compassione hebbono alla
madõna q̃do ilsanctissimo corpo fu toltogiu della croce &
fu sepolto & poi ritornãdo a casa in hierusalẽ q̃lla nocte el
di & laltra nocte sequente: q̃to piãto fusse facto & dalla ma
dõna & dalle dilecte discepole marta & magdalẽa. nõ e/ pos
sibile anarrare. hebbono adunq; tãto dolore della passiõe le
ĩnamorate discepole & care hospite martha & magdalena q̃
to sia possibile a creatura humana patire & sostenere in q̃sto
mondo. Considera adunq; & uedragli apresso alla madõna
& nõ hãno possãza di sostenersi tucte smorte & palide scapi
gliate lafaccia loro sanguinata & tucte le loro uestimẽte isã
guinate & del ꝓprio sãgue ilquale ꝑ uehemẽtia del dolore
gli usciua della bocha & del naso & del sãgue ꝑtiosissimo del
suo sposo: poche stãdo sotto lacroce ricoglieuono il suo sã
gue ꝑ grãde deuotiõe & amore che gli portauano. o doloro
se & angustiose. o discõsolate & suedouate discepole figle

¶ Come fu facto lo unguento & come lemarie andorno al
monumento per ungere il corpo di christo.

ET poi alquanto respirate ledilecte figluole & discepo
le mãdorno per lospetie & altre cose necessarie per far
lo unguento ꝑ ungere ilcorpo del suo dilecto sposo & mae
stro secõdo la usãza de giudei. alquale unguẽto la sollecita
martha feruentemẽte si affatichaua & lei & laltre faccẽdolo
cõtinuamẽte piãgeuano & dolorauono. In tãto che alchuna
uolta gli bisognaua che si dimorassono & posassono: poch
ildolore elpianto toglieua alloro laforza & la possanza. Et

poi q̃do fu cõpiuto & facto lo unguento maria magdalena tutta adolorata cõle altre marie ladomenica mattina alleuare del sole tolsono ildecto ũguẽto &andorno almonumẽto per ungere il sãctissimo corpo del suo maestro: ma la ĩnocẽte martha rimase a casa cõ ladolorosa & angustiosa madonna per dargli qualche consolatione pero che non era usãza che lauergine andassono ĩsimil loco: ma si alle maritate&alle uedoue. Et cosi la dolorosa madõna cõ martha &con gli altri discepoli piãgeuano senza rimedio & cosi perseueroro no infino apresso al di della domenica.

¶ Come christo risucitato aparse alla madonna & alla sua cara sposa Martha.

ET cosi ladomenica mattina ladolorosa madõña ponẽdosi alla oratione p̃gaua dio che uolesse dare q̃lche cõsolatiõe & allei&alle sue dilecte discepole & cosi stãdo gliaparse uno ãgelo ilq̃le salutãdola diuotamẽte cõgrãde riuerẽtia disse: dio ui consoli madre dolorosa& poi disse: madõna nr̃a hor mai nõ e piu tẽpo dapiãgerẽ pochl ur̃o signore ur̃o dolze figl̃o e risucitato glorioso & nõ sente piu ne dolore ne pẽa& p̃sto v̄ra da uoi auisãdoui che e ãdato al libo a liberarẽ gli sc̃i patriarci leq̃li pole dettẽo tãta cõsolatiõe alla madõna nõ potria dire egli pareua cẽto ãni ch̄ potesse uedere il suo gl̃ioso figl̃o. Et cosi stãdo lamadõna a plare cõ lo ãgelo Ecco che ĩ cõtinente comincio ĩtrare nella camera uno gran de splẽdore con uno suauissimo odore che apena il poteua sostenere. Et drieto apoco uide uẽire grãde ml̃titudine di ãgeli&di sc̃i padri & dinãzi haueuono uno stẽdardo biãcho cõ una croce rossa ĩ mezo &drieto aq̃lla bella cõpagnia uide uẽire ilsuo signore & figl̃ o xp̃o bñdecto tucto glorioso&risplẽdiẽte piu che ilsole cẽto migliadiuolte cõ leresplẽdiẽte stigmate nelle mani & negli piedi & nel costato leq̃li risplẽdeuano piu che stelle & approximãdosi alla sua dolcissima madre stãdo lei ĩginochioni cõ grandissima riuerẽtia disse. Sicte uoi el mio dolce figluolo &cio dicẽdo nõsi poteua cõ

teneř di lachrime ꝑ dolceza alla q̃le xp̄o bn̄decto rispose sã
ctissima madre mia si che sõ q̃llo. Et cosi dicendo gligitto li
scissimi bracci al collo abracciãdola & baciãdola dolcemēte
& poi disse madre mia sãctissima Nõ piu piãti nõ piu dolori
non piu guai: ma festa allegreza & ioconditate: pero come
uedete ho fatta la redēptione della humana generatiōe & so
no risucitato glorioso & mai piu nõ sentiro pena ne dolore
ꝑ tãto cessate di piangere & state allegra & ioconda. E cosi
stettono uno buono pezo parlãdo isieme della gloriosa re-
surrectione & della gloria di uita eterna. o gloriosa & iocõ
da madre. O allegra & cõsolata madõna sopra tucte le altre
dõne. lo pēso madre gloriosa che uoi nõ sapeui far altro ch̄
abracciarlo & baciarlo & guardallo ꝑ stupore & marauiglia
toccãdoli lo capo gli piedi le mani el costato & tucto el suo
glorioso corpo & credo che nõ ui poteui tenere di lachrimař
ꝑ dolceza. o grande festa. o grãde gaudio. O grande pascha
o cõsolata madre totalmēte. & dapoi che la madõna fu beñ
satia di tochare & di baciare il suo dolze figluolo mõstrãdo
esso signoř di uolersi partiř lamadõna disse. sia laudato dio
& uoi figluolo mio che ui siete degnato di cõsolarmi. Non
uolete cõsolare uno poco la uostra cara hospita. Allaquale
rispose madre mia sãctissima si che la uoglio consolare pero
che e cosa ragioneuole. Et cosi dicēdo la inocente angeleta
Martha laq̃le staua allo uscio della camera ascoltando ogni
cosa intro nella camera & uedēdo tãto splēdore & sentēdo
lo suauissimo odore stupēdosi cadette come morta iterra. õ
de il dolce & piatoso giesu ligli ãdo apresso & pigliãdola ꝑ
la mano disse. Sta su hospita mia cara & non temere po chi
sono il tuo dilecto sposo & ritornando in se & uedēdo xp̄o
bn̄decto cosi glorioso nõ poteua ꝑlare di dolceza ma lachri
mãdo si gitto agli piedi gloriosi & abracciauagli & baciaua
gli & tochaua le gloriose stigmate. Et il signore la lassaua fa
re & diceua martha hospita mia cara egle degna cosa che tu
sia cõsolata: poche ti sei sforzata di cõsolar la mia dolorosa

madre in questi suoi dolori. Et e cosa conueniente la carne uergine & gloriosa. Pertanto figluola mia cara io uoglio chi tu sia mia sposa cara & dilecta & io ti daro cio che saprai domandare Et dopo molte altre parole dette per consolatione della madonna & della innocente martha il signore disse madre mia sanctissima & hospita & sposa mia cara eglie tempo che io uada a consolare la innamorata magdalena: peroche adesso ella sta al monumento senza consolatione & piange senza rimedio: & abracciando la sua madre et la sua sposa & cara hospita marta & benedicendoli disse. State consolate po che spesse uolte ui uisitero & poi disparse, o martha gloriosa, o martha benedecta, o Martha electa qta gratia hai riceuuta po chi sei facta degna di uedere & tocchare il signore de signori & creatore degli angeli & di tutte le cose create. O Martha innamorata qto gaudio: qta letitia: qta consolatione hor io credo che tanta e stata qsta consolatione che gia ti sei dimenticata tucto il dolore et la aflictione degli di passati. Et poi che fu partito il signore la madonna & martha rimaseno tanto consolate che non e possibile a dire. Et credo che si abracciasseno insieme & si baciasseno & per dolceza non si poteuano tener di lachrymare: non poteuano stare ferme: peroche erano facte fuora di se medesime. Et tato odore di uita eterna era rimaso si che p nullo modo sapeuano ne poteuano uscire della camera: pero che lo dolore suauissimo co la memoria del signore si gli inebriaua. Et cosi parlando della gloriosa resurrectione stauano insieme. O felice compagnia, o beata familiarita, o quanto gaudio, quata festa & letitia faceuano qste due spose electe da dio. Io credo & penso che hor leuauono le mani al cielo alcuna uolta alla terra: hor si abbracciauono: hor correuono alla finestra & guardauono la imagine di christo suo dilecto laqle era nel giardino. Et poi che lhaueuono ueduta si diuentauono rapte & fuora di se medesime & amodo colombi gemiuano. V. V. V. p lo grande amore & dolceza che sentiuono & cosi erano qsi i uno paradiso: pero che

non ſi ricordauano ne di mãgiare ne di bere. O ſtupore grã/
de/o coſa degna di admiratione didio & cõſolatione. Heri
ſi tractaua della morte. Hoggi della uita. Heri il cõpo mor/
to giaceua nel ſepolchro. Hoggi e/ reſucitato. Heri gli ſan
cti padri erano ĩprigionati hoggi ſono liberati. Heri gli po/
poli erano tribulati & adolorati. Hoggi ſono gaudenti &
conſolati. O coſa admirabile. O ſtupenda & miraculoſa di
gnatione didio. O martha benedecta quanto ſei lieta & gio
cõda. Io credo che non era piu ſollecita a fare coſe mangiati
ue: ma ſi ben a guſtare la dolceza di uita eterna. O innocen/
te martha ſpoſa electa & cara hoſpita del dolze & mellifluo
gieſu. Certo tu hai al preſente la optima parte la quale non
ti ſara tolto in eterno. O dilecta martha che biſogna che di/
ca piu della tua cõſolatione io pẽſo che gia haueui il paradi
ſo eſſẽdo ãchora in queſta uita.

¶ Cõe Magdalena ſtaua apſſo al monumẽto & xp̃o gli apſe

MA giugnẽdo le marie al monumento inanzi che fuſſe
ben chiaro trouorno la pietra riuolta per laqual coſa
tremefacte & ſpaurite tornorno indrieto & anũtiorno agli
diſcepoli come era tolto il ſignore & nõ ſapeuano doue fuſ
ſe portato. Onde Pietro & Giouanni chorſono al ſepolcro
gli quali la innamorata Magdalena ſeguitaua. Et giugnen/
do al monumento trouorno ſolamẽte gli lenzuoli el ſuda
rio & non trouando il ſignore ſe partirno & tornorno ĩdrie
to: ma la piãgente Magdalena ſtaua apreſſo al monumento
& piangeua/o ĩnamorata magdalena quale e/ q̃lla coſa che
ti fa piãgere & chi ti fa rimanere al ſepolcro del tuo maeſtro
partẽdoſi gli diſcepoli. Certo io credo che lo amore ti uifa
ſtare & il dolore ſi ti fa piangerẽ: & credo che tu guardaui in
qua & in la per uedere il tuo dolze maeſtro & inclinandoſi
la magdalena & guardando nello ſepolcro uide duoi ange/
li ueſtiti di biancho: uno al capo & laltro agli piedi douera
ſtato il corpo del dolze gieſu gli q̃li diſſono dõna che piãgi
tu? O maria ecco che hai trouati gli angeli degli q̃li ti puoi

cõsolare domanda alloro qllo ch e/ del tuo maestro & essi ti dirãno quello ch ne: ma la dolorosa magdalena poteua dire come mi possono cõsolare se nõ sãno perche piangea. Io cer co il signore degli ãgeli & nõ uoi angeli: pero che nõ mi pos sono cõsolare & se mi uolessino consolare saprebbono qllo che cercho. Io credo che mi domandano p che piango acio che mi faccino cessare dal piãto: ma non sel credano pero ch mai non gli obbedirei & inanzi mi lasserei amazare: & mai non cessero di piangere infino che nõ truouo il mio signore ma che faro p trouarlo doue andaro da chi domãdaro? Chi mi consolera mostrãdomi qllo che ama la ãia mia doue il sia posto doue il rispose. O amabile. o desiderabile. o delecta bile sposo dellanima mia mostrãdomi te prego la psẽtia tua Et fa che la tua uoce si sẽta nelle mie orechie pero che la tua uoce e/ dolce & la tua faccia e/ decora & bella. o speranza mia non mi confondere: pero che io in te spero & te aspecto che mi monstri la tua gloriosa faccia: & questo & simile parole dicendo la ĩnamorata Magdalena piangendo & sospirando guardo indrieto & uide il suo dolce maestro & non conosce ua che fusse giesu loquale disse. Dõna perche piangi tu e/ chi cerchi tu? O desiderio dellanima sua essa ĩnamorata in que/ sti tre di passati ti ha ueduto con gli proprii occhi inchioda re su la croce & poi morire con le proprie mane ti ha sepelli/ to. Et hor il tuo corpo glie stato tolto & silla domandi che piangi tu chi cerchi tu? Credi tu signore che lei ti dica. Io cer/ cho te & piãgoti. Io credo signore che non ui cognoschapo che per uoi ella e. fuora di se medesima: & mai signore ui co gnoscera infine che uoi nõ ui mostrate allei. ma extimando la Magdalena che fusse uno ortolano gli disse messere se tu lhai tolto dĩmi doue lo hai posto & io el torro. O dolore mi serabile. o amore intollerabile. o maria paza di amore. Se il corpo del tuo maestro fusse in casa di Pilato come farai io il torro. o magdalena audace Ioseph nõ hebbe ardire di torlo della croce senza licentia di Pilato: & tu il uuoi torre fuora

del palazo, o impazata & legata di amore. Io il torro. Ecco che adeſſo iltorrai. Et il Signore diſſe Maria, o nome ſuaue O uoce dulciſſima. Incontinente che le ſue orechie udirno quella uoce diuita eterna gliochi ſuoi furno aperti & conob be che egli era quello che cerchaua. Et pero dicēdo. Raboni che uuol dire maeſtro ſigli corſe agli piedi ꝑ baciargli: ma lui uolēdo leuare la mente da eſſa magdalena alle coſe cele/ ſtiale diſſe nō mi tochare, o mutatiōe di dio excelſo. Ildolo re e/ mutato in grāde gaudio, o Magdalena come ſei conſo lata & quāto gaudio hai ſentito udendo dire, maria o uoce ſuauiſſima & delectabile & piena di ogni dolceza maria: & quello corrēdo aglipiedi gliuoleua baciare: ma ilſignore gli diſſe non mi tochare: pero che non ſon anchora aſceſo al pa dre come ſe diceſſe anchora iltuo core non crede perfectamē te che ſia una coſa & una ſubſtantia con lo padre mio & cō lo ſpirito ſancto. Et poi diſſe ua di a Pietro & gli altri diſce pori come ſon reſucitato & che uadino ingalilea & qui ap/ pariro: & incōtinente diſparſe. O glorioſa magdalena. O ſā cta peccatrice. O illuminata quāta gratia hai riceuuta: pero che ſei facta degna ābaſciatrice del Re de Re & del ſignore de ſignori Tra lui & gli ſuoi ſenatori & prīcipi, o benedecta magdalena quāto gaudio & quanta letitia ſentiſti inquella hora. Io mi marauiglio come poteſti ſoſtenere tanto dolor & poi tanto amore. Ma credo che luno tēperaſſe laltro. Et andādo a caſa la conſolata magdalena andaua impreſſa tut/ ta ſbalordita & quaſi aliēata & pareua che nō conoſceſſe neſ ſuno: & trouando glidiſcepoli glidiſſe come ilſignore era ri ſucitato & che andaſſono in galilea che qui apparirebbe.

¶ Come martha et magdalena furno conſolate della reſur rectione & aſcēſione & della miſſione dello ſpirito ſācto.

ET poi ſenza dimora ando dalla uergine Maria glorio ſa et da Martha per annuntiargli chome il Signore era reſuſcitato et chome lo haueua ueduto. Ma intrando nel la camera doue erano & trouandole tucte allegre et giocon/

de non sapeua quasi che dire: ma come paza corse agli piedi della madonna non potendosi abstenere di lachrymare per dolceza & nõ potendo parlare la stringeua fortemente ꝑlo grãde giubilo che sentiua. Et similmẽte la madõna & martha inebriate di gaudio nõ sapeuano ne poteuano parlare: ma mõstrauono grãde letitia negli acti exteriori cõ le mani & con el capo. Et dopo un buono pezo tornãdo ĩse medesme la madõna disse. Figluola mia ilmio figluolo tuo maestro e resuscitato. Allaquale la magdalena. Madre mia sanctissima il so & hollo ueduto & hogli parlato & grãdemente mi ha cõsolata. Per laq̃lcosa la madõna e martha ne hebbono grãde cõsolatione. Et cõtauasi luna allaltra come haueuono fcõ cõ lui & che gli haueua decto. Et cosi faceuano grãde pascha. O inestimabile festa. O noze grãdissime. O letitia infinita. O q̃ta allegreza haueuano sappiendo come il suo sposo & caro hospite era dio eterno creatore dello uniuerso cõ lo padre & cõ lo spirito. Et secõdo che le dilecte discepole di christo haueuano hauuto grãde dolore della passione cosi molto piu hebbono poi gaudio & letitia della resurrectione ꝑo che epso signore spesseuolte gli appariua & q̃si ognidi lassãdosi tocchare abracciare & baciare come uoleuano Et cosi ĩq̃sti gaudii & feste ꝑseuerorono aldi della ascẽsione del signore: ma allora quanto gaudio hauessono nõ si potria dire. Pero che inanzi che ascendesse dopo molte parole allora benedicendogli si gli abraccio & bacio tutti q̃ti dolcemẽte promettendogli di uisitargli speso con leconsolationi spirituali. Et poi diuenirgli a torre nella hora della sua morte cõ grãdi triũphi et menargli iuita eterna. Onde ascendendo incielo per uirtute propria le diuote figluole & discepole stauono rapti guardando in su. Agli quali dopo che fu asceso gli aparse duoi angeli uestiti di biancho dicendogli. O uiri galilei quale admiratione hauete ch guardate incielo. Questo giesu ilq̃le e asceso cosi uerra a giudicar gli uiui & gli morti in uirtute propria. O gloriosa compagnia

O admirãdo consilio. O sanctitade in comprehẽsibile. Hora erano insieme tutti quelli per li quali elmondo si doueua conuertire/o quanta caritade. O quanto amore. O quãta religiositade & reuerentia era ĩ tutti questi sancti. Et poi la madõna cõ gli discepoli & martha & Magdalena & molti altri huomini & dõne ãdorno nel monte syon p aspectare lo spirito sancto che christo glorioso gli haueua promesso. & iui perseuerorono in oratione & deuotione. Et alchuna uolta parlauono ĩsieme maxime la madõna Martha & magdalena alchuna uolta della resurrectione & alchuna uolta della ascẽsione: & della gloria di uita eterna. Et cosi si godeuano & dauãsi piacere con il parlare di dio & quasi nõ sapeuono dire altro se non del suo redẽptore & creatore giesu. O stupore. O marauiglia grande O cosa miracolosa/o cor mio pche nõ ti fendi & perche nõ stupisci cõsiderãdo la grãde bõtade & infinita clementia di dio laqual se degnata di fare tale & tante gratie & cõsolatione alle sue dilecte spose Marrha & magdalena: & perche non ti liquefai cõsiderando il grande gaudio & la smisurata letitia laquale sentiuano queste dilecte figluole di dio pero che quãto fu possibile alla humana natura sentirono & gustoron gli beni di uita eterna: & poi uenẽdo il di della pẽtecoste descẽdette lo spirito sãcto in forma di lingua affocati et riẽpie tucti quelli che erano qui presẽti. Et la madonna & li discepoli & le care hospite Martha & magdalena: & tutti gli altri. Et diuentorono hebrii del diuino spirito. O beate discepole. O gloriose spose: o care hospite/o amantissime figluole di dio Martha et Magdalena che ui ha potuto fare idio piu di quello che ui ha facto. Egli ui ha create alla ymagine et similitudĩe sua ui ha dotate di singulari doni et spirituali et corporali et tẽporali. Egli ui ha cõuertite et sanate del corpo et dellanima Egli ui ha facte sue care hospite et seruitrice Egli ui ha dato copia de facti suoi uiuendo et morendo. Egli ui aparse ĩ psona dopo la sua madre quãdo resuscito. Egli ui ha abrac/

ciate et baciate centinaia di uolte dopo la sua gloriosa resur/
rectione p tenereza di amore. Egli ha uoluto che siate state
presente qdo ascende in cielo et poi ui ha adempiuti dispiri
to sancto: egli ui ha facto cognoscere la sanctissima trinitade
pdicandoui il padre mostrádoui et dádoui il figluolo ama/
neggiare nelle mani uostre. Et poi faccendoui gustare la sua
uitade et dolceza dello spirito sácto. O belle dilecte spose &
figluole che ui ha potuto far piu? Et qdo si partie di questo
mondo ui ha promesso diuenir lui ipersona acompagnarui
alla gloriosa infinita di uita eterna santificandoui et ponen
doui i cosi facto stato che nō potauate peccare se bene haues
si uoluto. Certo io stupisco cōsiderádo tali et táti beneficii
che gli simili nō si truouano ne maggiori. O gloriose spo/
se. o care hospite. o dilecte figluole ch marauiglia e/ se siete
allegre et iocunde certo io mi marauiglio che nō siete crepa
te et schoppiate di dolceza. A questo modo adunq; le sera/
phice spose Martha & Magdaléa stettono et goderno et chri
sto bñdecto et la gloriosa uergine Maria et grandissimamen
te furno dalloro amate et dilecte.

¶ Come le pouerette figle di xpo Martha et Magdalena uē
derono ogni cosa dopo la ascésione del signor et dlle p/
secutiōe che hebbō ifino ch la madōna passo di qsta uita.

MA dopo chel signore fu asceso et dopo che lo spirito
sácto hebbeno riceuuto tutta la sua substātia martha
et magdalena et lazaro uēdetteno & missela agli piedi degli
apostoli excepto che gli apostoli nō lassorno uēdere la casa
di marta: ma la feceno donar alla sácta madre chiesa. Della
qle ne fu poi facto uno hospitale nel quale staua la madōna
martha magdaléa et marcella et molte altre uiuēdo i comu
ne amodo di uno mōasterio cō tāta pace et carita et dilectio
ne che era uno paradiso uiuēdo della sua fatica ouero diele
mosine: ma ogni di la madōna cō le sue dilecte figluole mar
tha et magdalena uisitaua i lochi duoti & maximamte lo or
to ch era nel mōte olíueto nel ql il signor soleua spesso ádar

nel q̃le locho fu p̃so dagli cani giudei. Et poi il monte calua
rio doue fu crucifixo & poi doue fu sepulto. Et doue ascese
ĩ cielo. Et doue riceuettẽo lo spirito sc̃o & ĩ tucti gli altri luo
ghi deuoti dãdosi alla oratione: & cõtẽplãdo gli beni di ui
ta eterna. Et faccẽdo le ope sue della pietade seruẽdo agli ĩ
fermi maximamẽte la feruẽte marta laq̃le ne era molto solle
cita q̃si parea che hauesse naturalmẽte ĩserto nellaĩa sua difa
re le ope della caritade. Et secõdo alchune ꝓbabile opiniõe
la madõna uiuette q̃tordici ãni dopo la passiõe del suo dilec
to figluolo cõ laquale semp̃ stettono le sue dilecte figluole
martha magdalena & marcella. Negli quali q̃tordici ãni io
pẽso & credo che hauessono infiniti guai & tribulatione da
gli cani rinegati giudei li q̃li erano piu crudeli che bestie sal
uatiche poche molte uolte li minaciauano di bruciarli & di
occidergli: & alchuna uolta gli gittauano giu la casa. Et al
tre uillanie. Et ĩ sõma ogni male ch̃ poteuono gli faceuono
ma esse come uere figl̃ole di dio nõ si turbauono niẽte: ma
si rallegrauono di essere cõpagnesse di xp̃o nelle tribulatiõi
acio che iustamẽte fussono poi cõpagnesse delle cõsolationi
& gaudii di uita eterna & pareua alloro che quella che fusse
piu uillaneggiata & battuta fusse piu beata: & pero erano cõ
tente di essere tribulate & q̃lche uolta cerchauono le tribula
tiõe faccẽdo loro le ope buõe & sc̃e: ma il suo dilecto signor̃
& sposo christo benedecto gli daua grandissime consolatiõi
cõfortandole & consolandole molte uolte: po che spesso &
quasi ogni di gli mandaua qualche angelo o uero lui imper̃
sona apparẽdogli per sua pietade maximamente alla sua sã
ctissima madre uergine maria. O quante consolationi heb-
bono ĩ quelli quattordici ãni. Io credo se dir si puo che fus-
sono beati etiamdio in questa uita inquanto al contentamẽ
to dellanima sua po che si contentauono di quello che pia
ceua a dio. Auengha che non fussono pero contenti perfe-
ctamente pero che desiderauono pur di essere in uita eter-
na doue potessono cognoscere perfectamente Dio eterno

come ello e/. Et incapo di quatordici anni lamadonna passo di questa uita. per laqual cosa le dilecte figluole Martha & Magdalena ne hebbono grãde dolore & grande consolatione. Dolore grãde nhebbeno p̄o che si uedeuono priuate di tanta & tale madre & di tanto tesoro. Ne hebbeno grande consolatione pero che uidono christo benedecto con grãde multitudine di ãgeli & di sancti uenire & menare lasua sãctissima madre inuita eterna. Et che meritorno di uedere tutti gli apostoli gliquali erano stati discepoli perlo mõdo predicando pero che tucti p̄ dispositione diuina furno portati in uno porto dinanzi alla casa doue erala madõna inãzi che lei passasse diquesta uita. Et iui feciono gli exequii con grandissima deuotione Ne hebbono etiamdio grãde consolatione pero che erano cõtenti chella sua madõna ãdasse allo suo reame a contemplare ilsuo dolze figluolo ilquale tanto teneramente amaua. Ma inanzi che la madõna passasse di questa uita ringratio grandemente martha & Magdalena sue care discepole & figluole degli grandi beneficii che haueua riceuuti dalloro & della buona compagnia che haueuano facta allei & al suo figluolo ministrandogli le cose necessarie al uiuere humano. Et poi che glebbe abbracciate & baciate le cõforto che nõ si lassassino manchare lo animo: ma che fussono forte & constante & p̄seuerassino in fine al fine. Et che se apparechiassino: pero che lebisognauã patire grande cose inãzi che morissino & poi disse. Figluole mie dilectissime auenga che uabbandoni corporalmente non mi partiro pero da uoi spiritualmẽte pero che sempre saro cõ uoi. Et spesso ui uerro auisitare & cõsolare. Et p̄gherro per uoi iluostro signore sposo delle anime uostre ch faccia uictoriose di ogni tentatione & tribulatione che ui sara data. Allaquale lefer/uente & deuote figluole Martha & Magdalena risposeno. Reuerendissima madre nostra noi uidomandiamo perdonãza di ogni irreuerentia che hauessimo usata in uerso di uoi. pero che noi siamo state domesticamẽte con uoi p̄ tanto ui

preghiamo che ſe offeſa neſſuna ui habbiamo facta che cip/
doniate & pghianui che uogliate far quello che ci hauete de
cto cioe che ſpeſſo ci uiſitarete. Et queſte & ſimile parole; di
cẽdo luna allaltra gittauono lacrime di amore & diuotione
Et poi finalmẽte benedicendole paſſo di queſta uita & fu aſ
ſumpta alla gloria di uita eterna a cõpagnata da tutta la cor
te celeſtiale. O amoroſe dilecte. O infiãmate & piene di gra
tie. Certo io non ſo che piu dire in uoſtre laude. A me pare
che ſi poſſa dire di uoi quello che ſi dice della glorioſa uer/
gine maria cioe che agli altri ſancti & ſancte gli ſia dato par/
te delle gratie & auoi ſieno date tucte & pienamente. o pieta
de immẽſa o miſericordia infinita. O bontade di dio ſmiſu
rata che hauete potuto fare piu aqueſte uoſtre figluole dile
cte come hauete facto. Certo io non lo cognoſcho. A me pa
re che gli hauete date & donate tucte le gratie & tucte le cõ
ſolatiõe che ſieno poſſibile a poſſedere da creatura humana
Della qualcoſa uoi neſiate laudate & ringratiate. O feruẽte
& ſollecita Martha. O inamorata & affocata Magdalena q̃/
to ben hauete aquiſtato. Hauete laſſato el mondo & hauete
acquiſtato il paradiſo. Hauete laſſato gli piaceri mondani &
hauete trouato gli celeſtiali: hauete laſſate le tenebre & haue
te acquiſtata la luce. Hauete laſſata la roba del mondo & ſie
te facte poſſeſſori di uita eterna: hauete laſſate le coſe miſera
bile di queſto mondo & hauete acquiſtate q̃lle del paradi/
ſo. Per tanto godete & fate feſta & letitia et pregate per gli
uoſtri deuoti & per tucti gli altri peccatori.

¶ Come la innocente Martha & magdalena con molti al/
tri furno cacciati di iudea & come uẽneno a marſilia & cõ
uertirno il principe con il populo.

MA poi che la madonna fu aſſumpta in cielo gli chani
giudei crudeli piu che beſtie ingrati de gli beneficii
che haueuano riceuuti da chriſto & da gli diſcepoli caccior
no tucti gli Chriſtiani di Hyeruſalem et di tucta la iudea
flagellãdogli & tribulandogli alchuni occidẽdo & alchuni

lapidando come haueuano ãchora facto a sancto stephano
In q̃sto sbandeggiamento lapatiente & inocente martha cõ
magdalena & marcella lazaro & maximino ilquale era uno
degli septãta duoi discepl̃i & molti altri dopo molte batti
ture & molti martyrii furno messi in una naue trista & rotta
senza remi & sẽza uictuaglia acio che annegassino nel mare
Onde q̃sto cognoscẽdo loro si armorno del segno della sã
cta croce & intrõno nella decta naue & secondo che intraua
no si poneuano inginochione adorando & ringratiando dio
& racomandandosi allui peroche aspectauono dannegare i
continente. Ma dio piatoso lacui misericordia & bontade e
infinita prouedette alle sue dilecte & care hospite & figluole
Onde essendo intrate tucti nella decta naue incontinente p

uirtute diuina la naue si comincio a caminare senza adiuto rio ne gouerno humano: ma mediate lo ministerio degli a geli furno menati & condocti dalla decta naue sani & salui a marsilia. O chi hauesse ueduta questa sancta compagnia co me allegramente senza mormorare itrauano nella decta na ue godendosi di essere tribulati perlo amore di dio. Certa/ mente gli seria uenuto uoglia di andare con loro ma poi co gnoscendo epsi lo miracolo di dio quante gratie gli referiro no no e/pena che scriuere il potesse. Onde io peso che ta to iubilo fusse infra loro che dir no si potria: ma poi descéden do della dicta naue introrono nella ciptade di marsilia. Et dopo che hebbono assai cerchato non trouorno uictuaglia per potere mangiare. Onde tutti insieme si posono a stare sotto uno portico ilquale era dinazi a uno tempio nel qua le quelli infedeli adauono a sacrificare agli idoli. Onde ue dendo Martha & Magdalena gli popoli concorrere a sacri/ ficare si leuorono su & co le facce allegre & serene & co uno parlare dolce & mellifluo cominciorno a retrahere gli huo/ mini dallo sacrificio degli idoli. Et predicado di christo gli exortaua che uolessono credere uno dio onipotente. Onde tra perla sua belleza & facundia & tra perlo suo dolze par/ lare & anchora perla nouitade quello che diceuano grande populo si congregaua iui. Et perseuerando nel predicare il signore el principe della prouincia con la sua donna uenne quiui per sacrificare allo idolo accio che potesse hauere uno figluolo. Alquale Magdalena inferuorata & abracciata del zelo delle anime predicandogli lo fece retrahere dallo sacri ficio. Et auenga che allhora nonsi conuertisse niente di ma cho gli daua grande audientia: ma pero nongli subueniua alle loro necessitade. Et per tanto dopo alquanti di la inna/ morata magdalena a parse in uisione una nocte alla donna di epso principe & dissegli. Perche sendo uoi cosi richi & ha bundati lassate morire di fame & di fredo quegli huomini & done sacte la sotto il portico del tepio. Et poi gli disse. Fa

a ogni modo chel tuo marito gli subuēgha altrimenti ne fa ra male. O aflicta cōpagnia hor siete facti ueri christiani po che seguitate christo benedecto nella grādissima pouertade & patiētia: io pēso pur che uoi erauate di carne & che ui era bisogno di māgiare & nō hauēdone uisu necessario grāde pa tientia. Ma io sono certo che tanto era la consolatione che uoi hauauate che ꝓcedeua di spirito sancto che era ī uoi che nō ui curauate di mangiare: ma la donna del principe nō heb be ardimento di dire niente al suo marito. Onde la infer uorata magdalena similmēte gli aparse la seconda nocte mi nacciandoli come di prima: ma la donna ācora nō hebbe ar dimento di dire niente al suo marito. Ma la terza nocte nel mezo della nocte la feruēte Magdalena tutta irata cō il uol to tutto igneo & affocato & resplēdendo piu che lo sole ap parse al principe & alla donna & disse O crudele tyranno. O mēbro del tuo padre diauolo. O inimico di dio & delli sā cti. O piu crudele che bestie dormi tu cō la uipera della tua donna laquale non ti ha uoluto manifestare li miei coman damēti O inimico della croce tu ti riposi bene pieno de īnu merabile diuersitade di cibi amodo di uno porco & li sācti di dio lassi morir̄ di fame & di freddo. Tu stai nel palazo cō li pāni di seta & cō grāde delitie. Et li sci lassi sēza cōsolatio ne & sēza albergo & nō tene curi: nō dubitare che tu nō te ne ādrai sēza punitione & sēza flagello: po che tāto gli hai lassati stētar̄: & q̄ste & molte altre minacce fece & poi dispar se. Onde il principe con la sua dōna suegliandosi con grāde sospiri & con grande tremore la dōna disse tucta spaurita & tremebōda. Signore mio hai tu uisto il sogno ch io ho uedu to. Alla quale il marito disse Si che lo ueduto & ho hauuto grande paura & āchora triemo di spauento che ho hauuto Ma che rimedio ce. Al quale la dōna disse: signore mio a me pare che sia meglio a fare a questi cio che uogliano ināzi che īcorrere nella disgratia di quello dio che predicano. Et cosi la mattina leuandosi a buon hora mandorno a dire a Magda

lena & Martha & agli loro compagni che andassono a casa loro albergare: laqual cosa udendo Magdalena & Martha con li loro compagni benediceuono & laudauono idio grã demẽte. Ilquale cosi mirabilmẽte prouede gli suoi serui. Et cosi intrando nel palazo del principe riceuuti con grande timore & riuerẽtia. Et po che il decto prĩcipe haueua hauuto tanto orrore & spauento nella nocte precedẽte non haueua ardimento di guardare la ĩnamorata magdalena ne nessuno dlli altri nella faccia: ma tutto staua humiliato: ma le dilette spose di xp̃o magdalena & marta cõ grãde allegreza & cõ molta facundia confortauono il principe & la donna. Et tã to gli seppono bẽdire che gli feciono mutar̃ il timore ĩ amore: õde domesticamẽte & familiarmẽte stauano & parlauono ĩsieme. Et uno di parlãdo la ĩferuorata magdalena d̃gli miracoli del suo dolce sposo & degli apl̃i maxime di sc̃o pietro. Epso prĩcipe disse alla ĩnamorata. Creditu & bastati lanimo di ap̱puare & mãtenere q̃llo che tu p̃dichi? al q̃le la sãcta peccatrice disse: mai si che sono apparechiata a difendere & mãtenere quello che predico & cio per li miracoli exp̃ssi.

¶ Cõe le chare hospite di xp̃o marta & magdalena ĩpetrorno da dio ch ladõna d̃l prĩcipe di marsilia hauesse uno figlo

ALlora il prĩcipe cõ la sua dõna disseno. Ecco ch siamo apparechiati di fare ogni chosa che sai dire & comandare se tu ci impetri dal tuo dio uno figluolo. Alli quali la innamorata magdalena con la fedelissima martha rispuosono. Non staremo per questo pregheremo idio che uelo cõceda. Et cosi le feruente & ĩnamorate spose del diuino amore si posono in oratione & pregorno per loro & furno exaudite peroche essa dõna del prĩcipe ĩcõtinẽte concepette uno figluolo. O dilecte & chare pospite di christo quanto siete amate da dio. Peroche niente ui sa negar̃. Et poi chel prĩcipe si achorse chome la donna sua haueua conceputo chognoscẽdo che dio di magdalena & di marta era onnipotente il diceua per tutte le piazze: & sparsa che fu questa fama tucti

li populi cōcorreuano alle fedele spose di christo: lequali piene di spirito sancto cōstātemēte predicauono: & era grā/de stupore per quella prouincia & tanta gente concorreuo/no che tutti cinqꝫ cioe magdalena martha & marcella maxi/mino & Lazero non bastauano a predicare pero che molte persone si partiuono non potendoli intendere perla grande chalcha: onde fu facto che grande multitudine di gente con uertirono tra ꝑlo ꝑdicare & ꝑ li miracoli che faceuono. Li/quali cōsiderādo il prīcipe stupiua & desideraua grādemēte di uedere scō pietro del q̄le magdalena & martha tāte chose stupēde diceuano. Et pero epso prīcipe disse alla īnamorata magdalena. Io uorrei & sarei cōtēto dādare ī ātiochia & tro/uare scō pietro ꝑ uedere & ꝓuare se e/ uero q̄llo che uoi di/te di lui alquale lasua dōna disse che cosa e/ q̄sta credete uoi di ādaī senza me? Nō farete gia poch partēdoui uoi mi par tiro ancora io: & tornando uoi tornero anchora io. Et mo/rendo uoi moriro ancora io. Alla q̄le il prīcipe disse nō puoi che sei grauida Et ꝑle grāde fortune del mare ti potresti fa/re male ꝑtāto tu starai a casa & hauerai cura delle nostre pos sessione & delle nostre cose. Alquale la donna cō lachryme si gitto agli piedi con grande istātia pregādolo che lamenas se cōseco alli prieghi dellaquale il prīcipe cōsentie: onde do po che hebbono facto apparechiare una naue delle cose ne/cessarie la īnamorata martha & magdalena gli dette labene dictione faccendo il segno della croce a tucti dua su laspalla Et cosi si missono andare ꝑ trouare scō pietro. lassando alle dilecte spose di xp̄o martha & magdalena in guardia tucta lasua substātia. Et cosi ītrādo īmare comīciorno a nauigare

¶ Come perla fortuna di mare la donna del principe morie parturiendo uno bello figluolo

ET dopo che hebbono nauigato uno di et una nocte si mosse in mare una grande fortuna cosi factamente ch tucti cominciorno hauere paura & perdersi & maximamē/te ladonna del principe peregrino laquale come decto era

grauida intãto che i dolori del parto gli ueneno. Et finalmẽ te moredo parturie uno bello figluolo uiuo ilquale come fu nato comincio a piangere & cercare della poppa & nõ trouãdo da poppare comincio a piãgere la fame come bene e/u sanza de fanciugli piccolini. Ma il peregrino padre del fanciullo tanto dolore haueua uedendo la donna morta & il figluolo ftar p morire poche nõ uera chi lonutrichasse & lamẽtãdosi diceua. Guai a me misero ch farai: ho desiderio di hauere uno figluolo & ho pduto la madre cõ lo figluolo: ma gli nocchieri gridauono & diceuano che si gittasse q̃sto corpo morto nel mare altrimẽti tucti ĩsieme ꝓfonderemo & insino che nõ sia gittato fuora q̃sta fortuna nõ cessera. Et cosi dicẽdo piglio lo corpo p gittarlo fuora: Ma il pouero & meschino pegrino comĩcio a gridare & dire habbiate almãco cõpassione al fãciullino se nõlo uolete hauere alla madre po che forse ritornera po che non e/ morta: ma e/ stramortita tra p dolore del parto & pla grande fortuna del mare. Et cosi dicẽdo uidono una isoletta qui ap̃sso: onde epso pegrino p̃go tãto efficacemẽte gli nochieri che si apressorono alla decta isola & dismõtando della naue portorono ilcõpo della dõna del misero pegrino fuora della naue psotterarlo ĩ q̃lla isola. Et uolẽdo cauare p fare la fossa trouorno che era tutta una pietra: & nõ poterono fare sepultura: õde ilmisero pegrino misse ilcorpo della sua dõna ĩ terra & poi li misse ilfigluolo ap̃sso alle mãmelle cõ grandissime lachrime & grida dicẽdo O maria magdalẽa pche uenisti mai a marsilia p farmi cosi misero & doloroso. O ĩfelice a me pche attendetti alli tuoi consilii: ho p̃so q̃stopegrinaggio. O magdalena ha tu forse domãdato altuo dio che lamia dõna cõcepesse acciochẽ morisse. Ecco ch ella ha cõceputo: & parturẽdo e/ mõta. Ecco che lo figluolo e/nato & bisogna che muoia: po che gli mãcha chi lo nutrica. Ecco q̃llo che ho obtenuto da te. A te maria magdalena & alla tua sorella martha ho racomãdato il mio hauere Al ur̃o dio racomãdo laĩa della mia

dõna & pgli uri i prieghi habbia misericordia del figluolo. Et cosi dicendo & piãgẽdo amarissimamẽte copse ilcorpo della sua dõna & ilfigluolo cõ il suo mãtello. Et poi piãgẽdo & dolorãdo angustiosamẽte mõto in naue. Er nauigando giunsono in antioccia. Alli quali sancto pietro ĩspirato dal spirito sancto uenne incontra & uedẽdogli ilsegno della croce su la spalla domando chi fusse. El quale risponden dogli narro come era passata ogni cosa p ordine con grandissime lachryme Alquale sãcto Pietro dette lapace & dissegli. Ben hai facto a credere allo cõsilio di maria magdalena Et nõ hauere dolore della tua dõna ne del tuo figluolo po chel nostro idio e possente di restituir il tolto: & di donare achi lui piace & di torre achi lui pare. Et puo commutare la tua grameza in grande gaudio. Et cosi sãcto pietro ilmeno in hierusalẽ & mõstrogli tutti li luoghi doue il signore predicaua. Doue haueua sanati li ĩfermi & maxime gli mõstro doue fu sanata la ĩmaculata martha del fluxo del sãgue: & doue fu sanata la peccatrice magdalena & del cõpo & della nima. Et anchora gli monstro doue era stato pso ilsignore legato battuto & flagellato Doue fu sentẽtiato doue fu crucifixo & sepulto. Doue apparse dopo la resurrectione. Doue ascese ĩcielo. Et doue fu mãdato lo spirito sãcto Et poi amaestrãdolo sufficiẽtemente nella fede. Dopo duoi ãni acceptando la benedictione di sancto pietro mõto in naue per tornare a casa sua in marsilia.

¶ Come il prĩcipe pegrino tornãdo a casa riceuette la dõna sua uiua cõlo fanciullo pgli meriti della sancta peccatrice.

ET nauigando per dispositione diuina giunsono appsso a quella ysola doue haueua lassato ilcorpo della sua donna con ilfigluolo. Onde epso peregrino tanto seppe pregare gli nocchieri offerendoli denari assai: che si appssorono alla dicta ysola & giugnendo appresso uide uno fãciullo giucare circa alla rippa del mare & marauigliandosi molto scese a terra: ma il fanciullo hebbe paura & cõse alle

poppe o uero mamelle della madre da lequal era nutricato quelli due anni & ascosesi sotto il mantello. Ma il pegrino uolendo uedere questo facto si apresso alcorpo della dōna & discoprēdolo lo trouo cosi frescho come se pur allora ui fusse stato posto. Et trouo il figluolo bello & sano ilqͥl tochaua le poppe/o uero le tecte della madre. Et pigliando il fanciullo lo abracciaua & baciaua cō grāde allegreza & con molte lachryme disse. O gloriosa & beata magdalēa qͥto io sarei beato & cōsolato & come ogni cosa mi sarebbe stata ꝓspa se lamia dōna hauesse respirato & fusse resuscitata. Io so certamēte & credo che tu laqͥle me īpetrasti qͥsto figluolo & che ꝑ due anni lo hai nutricato che cō gli tuoi prieghi puoi ancora īpetrare la resurectione della madre. O cosa stupēda & admirāda. O bontade di dio infinita quāte gratie hai donate a qͥsta tua īnamorata magdalena. Incontinēte chel peregrino hebbe decto qͥlle parole ladonna comicio asbauigliare come se fusse suegliata di uno graue sōno dicēdo. Di grādissimo merito sei gloriosa magdalena & hai grande possanza apresso a dio ꝑo che mi sei stata comare nel parto & in o

gni mia necessitade mi hai seruito. Le quale parole udendo
il pegrino suo marito tutto stupefacto disse. Se tu uiua dō-
na mia dilecta. Alqle la donna disse. Si che sono uiua. Et la
doue siete stato uoi sono stata ancora io pero che quādo sāc
to pietro ui meno ī hierusalem & mōstroui quelli luoghi di
uoti: la gloriosa magdalena & io erauamo con uoi. Et comī
ciādo anarrargli come haueua facto & doue era stato gli sa-
pena dire ogni cosa & meglio che lui & piu gli haueua alla
memoria che lui. Allora el peregrino nhebbe tāta allegreza
& tāta letitia & gaudio che dire nōsi potria. Et laudādo &
& ringratiādo dio & la sua īnamorata magdalena & togliē-
do la donna sua cō il suo carissimo figluolino sano & bello
montorno in naue per andare ī marsilia con grāde admira-
tione & stupore & con grāde allegreza de glinochieri. o glo
riosa & dilecta magdalena quanto teneramente tama iltuo
dolze maestro pche non ti sa negare niēte: ma cio che gli sai
domādare ti concede.

Come il principe cō la sua dōna giūse a marsilia & come
si baptezo lui & tutto il populo.

ET dopo alchuni di giunsono a marsilia con grāde p
speritade di uenti. Et dismontādo della naue trouor-
no che la magdalena & martha & gli altri suoi compagni p
dicauono & amaestrauono il popolo. Agli quali gittando-
si alli piedi con grandissimo piāto di allegreza gli refferiro-
no gratie īfinite narrādo alloro & a tutto il populo ogni co
sa p ordine che gli era acaduto: onde p qsto tutto il populo
pfectamēte si couertie. Et dopo alcuni di sācto maximino
& scō lazaro baptezorno il prīcipe cō tucto il popolo: Et di
cōsētimēto di tucto il popolo & ācora da magdalena & mar
tha fu ordinato ueschouo scō lazaro ī marsilia. Et cosi scō
maximino & le dilecte spose di xpo martha & magdalena
stettono qui cō lo prīcipe & cō lo populo p alcuni di pdicā
dogli & amestrādogli bene nella uia dlla salute & dādogli
grāde cōsolatione. Et in quello mezo tutti glidoli di mar-

silia furono bruciati dalli quali lidemonii usciuono gridā/
do & uolādo & tutti gli tēpli furno destructi. Et la croce di
xpo fu dirizata īpiede & molte chiese furono edificate. Et
dopo che cōpresono che pfectamēte erano cōuertiti & bene
īstructi p dispositione diuina ādorno a una altra cittade ch
si chiamaua aquēse laqle nō era molto da lūge da marsilia.
Et mediāte la gratia diuina & li miracoli che faceuāo pdicā/
do similmēte tucto il populo di aquēse couertie pfectamen
te. Et da poi ch furono baptezati di cōsētimēto di tutti eles
sono ploro ueschouo scō maximino. Et cosi subsequētem
te conuertirono mediāte lagratia di dio tutta quella puin/
cia. Et dopo che furono bene īstructi & amaestrati la īnamo
rata & affocata magdalena desiderādo pur di gustare & ha/
uere piacere delle cose celestiale secōdo che haueua hauuto
delle cose mōdane cō licētia di scō maximino & della sua so
rella īnocēte marta & del suo fratello lazaro sene ādo ī de/
serto asprissimo īcima di uno mōte ī uno loco apparechia/
to dagli āgeli. In el qle loco nō era ne aq ne herbe ne alcuni
piaceri mōdani. Et stette trēta āni ch mai hūo uiuo laconob
be. Nel ql tēpo sette uolte il di era leuata dagli āgeli tāto in
alto che udiua cō le sue orecchie corporale gli cāti celestiali
& āgeli ōde si satiaua tāto di epsi cāti che nōgli era bisogno
altro cibo cōporale. O gloriosa. O īnamorata O seraphica.
O beata. O scā peccatrice ueramēte epsa dēpie īte qlla scrip/
tura che dice la doue abūdato il molto peccato iui sie supa/
būdata la diuina gratia. Godi adunq & fa pascha & grande
festa. Et ricorditi della tua cara sorella & delli tuoi deuoti.

¶ Come martha predicando conuertiua gente assai: & co/
me fece amazare uno grande dragone.

MA la īmaculata martha rimanēdo in aquense era tan/
to amata & riuerita che era uno stupore: pero che ha/
ueua grandissima gratia di predicare. Et era bellissima & gra
tiosa & molto piaceuole & intanto che chi andaua una uol
ta alla sua predica era quasi constrecto di ritornarui una al/

tra uolta. Et cosi staua qui pdicando & exortādo il popolo al seruitio di dio & molti huomini & dōne si cōuertiuano a seruare ppetua uirginitade & castitade. Onde gli huōi daua a scō maximino ilqle gli faceua sacerdoti & clerici Ma ledō ne teneua apresso di se amaestrandole & insegnādole a serua re perfectamente la Margarita della sancta uirginitade & ho nestade & laltre uirtude. Et faceuale īparare allegere la scrip tura sacra. Onde ī pocho tēpo la buona maestra & congrego uno grāde numero di sancte monache. Tra lequale la sua di lecta marcella era la piu feuente & diuota. Et haueua grāde gratie di far miracoli & di stare alla oratione. Et cosi pseue- rādo la decta sposa & cara hospita di christo benedecto mar tha pdicādo & faccēdo ogni di miracoli. Li populi uēnono dallei dicendoli come apsso a uno fiume il qle si chiamaua rodano in uno boscho tra arelate & auigdone era uno gran dissimo dracone: ilquale era piu grosso che uno bue & piu lungo che uno cauallo. Et haueua li denti acuti & taglienti come una spada & era cornuto da ogni parte della testa: il quale staua naschoso nel fiume: & tutti qgli che passauono amazaua & māgiaua & faceua submergere di molte naue: il quale dracone era uenuto p lo mare da galitia in asia genera to da uno serpēte aquoso & ferocissimo & da uno altro ani- male ilquale si chiamaua o macho ilquale nasce ī galitia ilq le serpente gittaua il suo stercho come se fusse una sagitta p lungo spatio & cio che toccaua bruciaua a modo di fuoco: alqle serpēte la īnocēte martha fidelissima sposa di christo benedecto essendo pregata dagli popoli ando armata del se gno della croce: & portādo dellacqua sancta acompagnata dalle sue dilecte discepole figluole & da grande multitudi- ne digēte. Et giugnēdo nel boscho gli populi impauriti p lo decto serpēte haueuano paura diādare piu innanzi: ma la īmaculata & īnocēte marta fedelissima sposa del uero agnel lo cō le sue dilecte figluole sicuramēte pcedēdo nel boscho trouo il serpēte māgiare uno homo: al qle appressādosi la se

delissima Martha gli mőstro lacroce & poi gli fece lo asper/
ges con lacqua sancta. Et cosi per uirtude diuina diuẽto tut
to mãsueto: & ꝑdette lasua ferocitade. Per laqual cosa la pu
ra & ĩnocẽte Martha pigliãdo la sua coreggia della quale era
cinta lamisse alcollo aldecto serpẽte. Et poi comado alli po
poli che erano uenuti con lei lo fece amazare con lance con
pietre & cõ le spade tenẽdo lei sẽpre la coreggia inmano. O
gloriosa hospita fidelissima sposa/ O ĩnamorata & ĩferuora
ta figluola di dio qto sei stata sicura: poche da qllo serpẽte
che faceua fuggir̃ tutti li populi sancti ãdate armate solam̃
te della uictoriosa croce del tuo dilecto sposo et caro hospi
te xp̃o. Certamente la tua fede e/ stata grãdissima in tãto ch̃
hai meritato di hauere lauictoria cõtra questo serpente.

¶ Come la sanctissima Martha fece hedificare uno grande monasterio a honore della gloriosa ṽgine maria sua maestra

QVesto dracone si domandaua tarastare. Et in memo/
ria di questo quello loco anchora si domandaua tara/
stare: ilquale inprima sidomandaua uerluch cioe loco ni/
gro: pero che perli arbori grandi che faceuano grande om/
br̃ era nigro & obscuro. Nel quale loco & nel quale boscho
la humile & ĩnocẽte Martha con le sue dilecte figluole cõ
licentia di sancto Maximino & di sancto Lazaro suo fratel/
lo ueschouo di Marsilia rimase semꝑ infino alla morte: nel
quale loco fece hedificare una grandissima chiesa cõ uno grã
dissimo monasterio ad honor̃ della gloriosa uergine maria
sua nobilissima maestra: nel quale monasterio fece far duoi
habitationi grandissime. Vna perle donne & una altra per
gli huomini totalmẽte seperate che gli huõi nõ si impaccia
uono ne uedere poteuano ledõne: ne ledõne glihuomĩ: ma
tutti & ciascheduno staua nelli suoi chiostri ordinati: nel q̃
le monasterio la gloriosa & ĩmaculata ãgeletta Martha cara
hospita di christo benedecto stette tutto iltempo della uita
sua faccendo asprissima penitentia: peroche non mangiaua
ne carne ne uoua ne formaggio ne altre cose grasse & dilecte

uole:ma solamente una sola uolta il di mangiaua uno po/
co di pane & beueua uno pocho di acqua con alquãte herbe
crude con la benedictione di dio il uino era sbandito dallei
& dalle sue figluole come tossico & ueneno Cento uolte il
di & cẽto uolte la nocte si inginochiaua adorando dio & p̃/
gãdo p la salute delle aĩe create alla similitudine & immagi
ne di dio: & ricõperate del pretiosissimo sangue dello agnel
lo ĩmaculato caro hospite suo. Era a tucti benigna & corte/
se & tãto risplẽdeua in lei tutte le uirtude che pareua unal/
tra vgine maria poche li supbi faceua humiliar̃ cõla sua hu
militade. Li inuidiosi faceua diuẽtare zelanti dello honore
del proximo cõ la sua caritade & cortesia. Li luxuriosi face/
ua diuentare casti & honesti p la sua grandissima honestade
laquale tanto risplendeua in quella ĩmaculata ãgeletta Mar
tha che chi hauesse hauuto cattiui pensieri nella mẽte guar
dando lei si partiuano: li furiosi faceua diuentar̃ quieti con
la sua modestia equitade. Li gelosi faceua diuentare hoste/
ri & amatori di continentia con la sua abstinentia & parci/
tade. Li accidiosi faceua diuentare presti & feruẽti cõ la sua
sollecitudine pero che mai nõ pdeua tẽpo ne col corpo ne
etiamdio con la mente peroche / o uero oraua/o uero predi/
cauo/o uero si daua allo exercitio delle opere della pietade
spirituale & corporale seruendo con sommo studio alli in/
fermi Li impatienti faceua diuentare tranquilli & qeti con/
la sua patiẽtia laquale tanto era sua amica che nonsi turba/
ua ma parea epsa angeletta martha che fusse epsa patientia.
Li infedeli faceua diuentare fedeli con la sua grandissima fe
de faccendo grandi & stupendi miracoli laquale fede fu in
lei perfectamente. Anchora inãzi che christo fussi crucifixo
peroche laconfesso dicendo. Io ti credo ogni chosa peroche
sei figluolo di dio uiuo/o fedelissima Martha chi telo ha fa
cto cognoscere se none epso sposo dellanima tua? Certo io
non dubito niente che lui ti inspiro di dir quello peroche.
tu sei christo figluolo di dio uiuo: alli crudeli insegnaua es
se pietosi con la sua grande pietade che in lei era pero che pa

reua essere essa misericordia & pietade che bisogna piu dire questa gloriosa uergine immaculata martha fu piena di tutte le uirtude in tanto che etiandio merito di resuscitar̃ limõti con le sue sanctissime oratione

¶ Cõe la sãctissima & ĩnocẽte Martha resuscito uno morto

ONde unauolta predicando apresso a uignone tra lacipta & il fiume uno giouañe ilquale era dila dal fiume desiderando di udire predicare la immaculata & innocente angeletta martha non potendo passare ildecto fiume pero che ne ponte ne naue ne põto quiui era si spoglio gnudo p̱ notare dila: ma come fu dẽtro fu submerso & ãnegato dalla furia del fiume. Ilcorpo del quale fu trouato laltro di sequente & fu portato alli piedi della fedelissima martha da molte persone pregandola con molte lachryme che lo uoglia risuscitare pregando dio per lui. Alli quali prieghi la piatosa martha cõ descendendo si misse in oratione gittãdo si su la terra in modo di croce cõ li bracci extesi cosi dicẽdo Altissimo signore mio iesu christo hospite mio ilquale resuscitasti ilmio fratello dilecto tuo: priegoti che guardi alla fede delli circũstanti & che resuciti q̃sto giouane. Et pigliãdo ildecto giouine per lamano si risuscito & torno uiuo & fecesi baptezare & fu buono christiano. O gloriosa. O beata. O sancta. O fedelissima & ĩnocẽte martha quãto sei amata teneramẽte dal tuo caro hospite xp̃o bñdecto secõdo q̃llo che cõprehẽdo nõ ti sa negare niẽte. Et q̃sto e, p̱o che ancora tu nõ gli hai negato niente allui: p̱o che sẽdo lui uiuo in questo mondo tu lo riceueui in casa tua & ministrauili le cose necessarie alla sustẽtatione sua & delli discepoli. Et poi che fu risuscitato, & asceso incielo ogni cosa uendendo desti alli poueri: & poi che e, piu tu gli hai dato ilcorpo & lanima offerendoti al suo seruitio & sostenendo ogni pena & tribulatione & ogni guai patientem̃te p̱lo suo amore. O innamorata. O inflãmata di diuino amore quãto sei oggi laudata & glorificata peroche tutto ilpopolo che era circunstã

te comincio a gridare & dire con grandissime uoce. Veramē te ella e/ scā & beata & la fede che pdica e/ uerissima. ōde in ql lo di grāde multitudine di gēte si cōuertie tra plo miracolo & pla efficacia del suo predicare pero chepredicaua cō tāto feruore che pareua una seraphica. Et fendeua & riscaldaua gli cori delli auditori cosi factamente che erano constrecti a credere in christo & baptezarsi/o gloriosa & inamorata Mar tha per la abundantia del core labocha tua parlaua.

¶ Come la sanctissima & inmaculata Martha cōuertiua & faceua assai monache & come li predicaua spesse uolte

ET cosi pseuerando nel predicare tucta quella prouin/ cia si conuertie perfectamente & furno amaestrati & dallei & dalli altri suoi compagni nella fede & poi nutriti: pero che la gloriosa angeletta martha cara hospita dichri/ sto infino aldi della sua morte non cesso di predicare exortā do & confortando & nutricando le anime di quelli populi tenēdoli nello amore di dio & nelle cose spūali. Et ogni po chi di riceueua qlche monache a pfessione/o uero ne uestiua di nuouo in tanto che innāzi che morisse & andasse alla bea titudine di uita eterna erano a numero piu che dugēto mo/ nache. Allequali ledilecte figluole da poi che Martha feruē te era tornata a casa dapoi che haueua predicato spesseuolte faceua loro di belle prediche. Et alcuna uolta predicaua al loro della sancta uirginitade dicendo loro come e/sopra tut te le uirtude& gratie piu gloriosa & piu nobile che sia data alla humana generatione. Auisādoui che e/bisogno arisiste re alle temptationi fuggēdo & non combattendo: pero ch uolendo uincere conle temptationi della concupiscenza p ragione non e/ben sicuro maxime alli imperfecti. Per tanto figluole mie dilecte fuggite li pēsieri uani & dishonesti. Et innanzi che entrino nel core cacciateli & non lassateli ītrare po che dopo che gli iimici sono intrati nella rocha cō mag/ giore faticha & pericolo si chacciono poi & alchuna uolta nonsi possono ben cacciare: Ma rubano il thesoro incompa

rabile della uirginitade & honestade. Et habiano lo exẽplo del nostro signore christo bñdecto: & della sua madre glo/ riosa uirgine maria laq̃le fu uirgine inanzi al parto: nel par/ to & dopo il parto: & tanto odore usciua della sua uirgini/ tade che gli luxuriosi si cõuertiuano guardãdola nella fac/ cia ꝑ tanto figluole mie siate sollecite & cacciate da uoi q̃llo porcho puzolente tẽptatore degli piaceri carnali. Aalcuna altra uolta predicaua loro della pouertade dicẽdo. Figluo/ le mie carissime la pouerta uoluntaria e/ la piu sicura chosa che possa essere pero che lei non ha chi gli habbia iuidia. Et non ha cura ne sollecitudine se nõ di dio quando ella e/ uir tuosa. Auisandoui chel nostro sposo christo bñdecto & la sua sancta madre cõgli discepoli la abracciorno perfectamẽ te nõ uolẽdo hauere alchuna cosa propria inquesto mõdo ma uiueuono di elemosina come facciamo anchora noi. Et di cio io ne posso rendere testimonanza peroche per molto tempo gli ministrai delle mie cose allui necessarie perlo suo uiuere & molto spesso lui albergaua ĩcasa mia non hauẽdo lui ne casa ne tecto doue potesse riclinare il capo suo. Alcu/ na altra uolta predicaua loro della sancta obedientia senza laquale non e/ sacrificio a dio accepto dicendo loro Figluole mie dilecte nõ considerate chi sia q̃llo o uero q̃llo che ui co mãda: ma considerate ꝑche uoi obbedite cioe per amore di dio & di xp̃o benedecto uostro sposo & padre ilquale uol/ se essere obbediente infino alla morte della asprissima croce ꝑ noi misere pecccatrice ꝑtãto siate preste & sollecite a obbe dire piu tosto che comãdare ꝑo che molto piace a dio la pre sta obediẽtia facta senza mormoratione & sẽza negligentia Alchuna altra uolta predicaua loro della caritade & amore fraterno dicendo. Figluole mie dolcissime amateui insieme con dolceza di core pero chel nostro signor diceua alli apo/ stoli il mio comandamento e/ che ui amiate insieme. Et in uno altro loco disse. El mio nuouo comãdamento e/ che ui amiate ĩsieme pero che in q̃sto si cognoscera che sarete miei

discepoli. Cosi di uoi figluole mie se ui amerete isieme sara decto che uoi siete figluole & dilecte spose di xpo bndecto. Ma figluole mie carissime uogliate tenere in questo mondo quello che ui bisogna hauer nello altro cioe amarui isieme perfectamente: sappiedo che chi ha i odio il suo fratello o uero la sua sorella e homicida & ua p le tenebre & ha i odio la luce. Amateui insieme come christo uostro sposo ui ha amato uoi pero che p la sua charitade & amore ha posta la uita di questo mondo alla morte crudele & aspera della croce pergli suoi amici: & non solamente pergli amici: ma etiam dio pergli suoi inimici se si uogliono conuertire per tanto seguitatelo in questo modo se uolete poi goderlo nello altro glorioso. Alchuna altra uolta predicaua loro dlla sancta oratione dicendo figluole mie carissime no e possibile essere uero christiano o christiana senza oratione. Pertanto figluole mie ui exorto & conforto che poi la abracciate co lo perfecto core peroche non e cosa inquesto modo che piu tosto ui faccia dispregiare el mondo co le sue delitie pompe & piaceri come fa la sancta & diuota oratione. Et la ragione e questa che stando la creatura alla oratione pensa gli suo peccati & pesandogli seneduole & piange loffensione che ha facto a dio con grande contritione. Et poi pensando gli grandi & innumerabili beneficii di dio liquali no si potrebbono extimare ne pensare quanto sieno grandi. Et cosi pensando gli cognosce la infinita bontade di dio & cognoscendola se ne innamora: & innamorato che ne: esene dilecta & dilectadosi di dio & delle cose celestiale & spirituale dispgia il modo & ogni suo dilecto. Considerando il grade bene ch aspecta: Per tato figluole mie non ui rincbrescha di affaticarui p acquistare questa sanctissima uirtude & gratia: pero che e qlla che ui puo guidare & drizare su la uia de la uita: & e quella che ui fara perseuerare nel ben fare. Et cosi altre uolte gli predicaua hor di una cosa & hor di unaltra. Alle quali prediche le deuote figluole stauano atente & nulla parola ca-

deua ĩ terra: ma lemetteuaño ĩ operatione. Onde uẽnoño ĩ tanta perfectione & sanctitade che stando ĩ questo mondo faceuano uita angelica amandosi insieme con tucto elcuore & sopportandosi & excusandosi luna laltra & seruando la sanctissima honestade / & laltissima pouertade abracciando & sottomectendosi alla perfecta obedientia / & hauendo p fecta patientia nelle tribulationi: & singularmẽte sidauano alla sancta oratione & alla deuotione. Et ĩ somma erano pie ne di tucte leuirtudi: in tãto che molte di loro faceuano mi racoli mediante ladiuina gratia: dellaquale cosa la sancta & ĩmaculata Martha sua carissima madre haueua grande con/ solatione & sõma letitia. Et tãto grãdemente le amaua / che non sipotrebbe dire. Et similmente ledilecte figluole ama/ uano lasua sanctissima madre Martha angeletta ĩmaculata: ma sopra tucte Marcella era sua dilecta: poche in lei resplen deua lagratia di dio piu abõdantemẽte che nelle altre: & pe ro lateneua per sua cara sorella / & menauala con seco doue uoleua che ãdasse per sua cõpagnia: excepto quãdo sidilun gaua molto dal monasterio: peroche allhora ella lalasciaua a casa per gouernare elmonasterio.

¶ Come lainocẽte Marta hauea la gratia d̃lla cõtẽplatioñe

HAueua questa gloriosa & immaculata uergine Marta chara hospita di Iesu Christo la oratione & contem/ platione per sua familiare amicha: peroche lamaggiore par te della nocte staua alla oratione / & ancora una parte delgiõ no dedicaua alla deuotione & oratione: peroche doppo cħ haueua predicato lamattina / staua poi alla oratione insino alla hora del suo mangiare / cioe insino dopo uespro: & si milmente lasera poi che haueua exortate & consolate lesue dilecte figluole nel bẽfare / sireduceua alla sua cella / & po/ neuasi alla sancta oratione & contemplatione. Et molte uol te & spesso gliappariua elsuo dolce sposo & charo hospite Iesu Christo: elquale glidaua grande consolatione spiritua le. Et molte altre uolte gliappariua lagloriosa uergine Ma/

ria / con laquale haueua grande familiaritade / & staua con lei chome se fusse stata uiua in questo mondo. Onde perla grāde familiaritade che lei haueua cō Christo suo dolce sposo & cō lagloriosa uergine Maria / lafaccia sua gettaua razi risplēdēti a modo duno sole: & sapeua & conosceua lecose passate & lepresenti & lefuture. Ogloriosa & deifica & seraphica Martha angeletta immachulata questi erano lituoi piaceri / lituoi cibi / & letue uiuande delicate / cioe stare col signore & con lamadonna di uita ecterna.

¶ Come Christo reuelo alla sua chara hospita Martha come doueua morire lei & la magdalena.

ET perseuerando Martha con lesue dilecte figluole di bene inmeglio / & approximādosi eltempo che Iesu christo uoleua remeunerare lesue dilecte figluole & care hospite Martha & Magdalena delle sue fatiche / uno giorno apparendo epso Xp̄o alla īmaculata Martha sua cara hospita glidisse: Figluola mia Martha iltēpo sapproxima che tu debbia uenire a ghodere meco libeni di uita ecterna: & pero sappi che da qui a uno anno tu passerai di questa uita / & si neuerrai ī uita eterna. Alaq̄le la humile & īnamorata marta ringratiādolo disse: Signor mio fa latua uolōtade: ma una gratia tidomando / che mifaccia uedere lamia sorella prima che io muoia / p̄ sua & mia consolatione. Allaq̄le Xp̄o dolce sposo dellanima sua dixe: Io sono cōtento: sappi che lei debbe passare di q̄sta uita octo giorni īnanzi di te. & prima che ella sia portata ī uita eterna / io faro che lei tiuerra a uisitare. Alquale lahumile Martha dixe: Signor mio tu sia laudato sempre & ringratiato / io so bene che semp̄ mhai consolata & exaudita / a te mirachomando. Et domādata & riceuuta labeñdictione secōdo lasua usāza / Xp̄o disparue / & la īmaculata Martha sincomincio a infermare. O beata / o sancta / o gloriosa & deificata Martha quante uolte essendo tu ancora in q̄sto misero mondo abracciasti & baciasti lisancti piedi & lesancte mani di Xp̄o & della gloriosa uergine Ma/

ria? Certo io credo che epsi nõ fussino lontani da te: ma penso che quando tu uoleui / epsi nõ ti sapeuano negare niente: Per tanto godi & fa pasqua con epsi.

¶ Come la patiẽte angeletta Martha si gloriaua nella sua ĩfermitade: & come exortaua le sue dilecte figle al ben fare.

ESSendo adunque assalita la innocente Martha da una grandissima febre / con grande allegrezza & fortezza sosteneua la sua infermitade: & piu feruentemente predicaua alle sue dilecte figluole & spose che ĩ prima / exortandole a patientia & a sopportar̃ le auersitade / dicẽdo: Figluole mie carissime q̃sta e / la uia che ci cõduce al sicuro porto. Questa e / q̃lla per laquale el nostro signore & sposo e / andato. Questa e / quella dellaquale si delectauano li sancti apostoli q̃ndo erano battuti & flagellati dalli sacerdoti: poche si partiuano allegri & giocõdi perche erano facti degni di sostenere qualche tribulatione per lo glorioso nome del dolce Iesu Questa e / q̃lla che ci fa cõforme & si ci cõgiugne col nostro sposo dilecto. Et pero figluole mie abracciate epsa patiẽtia cõ le braccia del corpo & dellanima / sopportãdo uolentieri ogni infermitade & ogni tribulatione per amore del nostro altissimo Idio / el q̃le ci ha apparecchiato el copioso et grandissimo premio di uita eterna Et dicẽdo lei q̃ste et simili parole cõ grãde feruore / tucte le sue figluole desiderauano di infermarsi per sostenere qualche tribulatione per amore del suo dilecto sposo / & per essere cõpagne d̃lla sua sanctissima madre Martha nella tribulatione d̃lla ĩfermitade. Et cosi la ĩnocente & ĩmaculata Martha gloriandosi nella sua infermitade / perseuero cõ grãde feruore & deuotione ĩfino al fine.

¶ Come Iesu christo apparue alla innamorata Magdalena annuntiandogli la morte / & come uno sancto sacerdote la uidde eleuare in aere dalli angeli.

ET ĩnanzi a quindici giorni che doueua morire christo apparue alla sua sorella innamorata & angelica Magdalena manifestãdogli come la uoleua remunerare delle sue

opere / & chome presto doueua passare di questo mondo & andare alla gloria di uita ecterna: Per laqual cosa langelica Magdalena nhebbe grãde cõsolatione & allegrezza. Et approximandosi eltempo un giorno essẽdo eleuata langelica Magdalena dalli angeli ĩ aere a udire licanti angelici & diuini secondo che era usata uno sancto sacerdote che staua appresso alla sancta pecchatrice per diuina inspiratione uidde come gliangeli portauano & eleuauono lasancta peccatrice in aere / & udi licãti angelici: elquale sacerdote da dio inspirato uenne piu ĩnanzi per uedere & udire questa cosa tanto marauigliosa. Et approximandosi apresso a uno tracto di pietra / nõ poteua andare piu auanti / peroche glimancaua no legãbe. Et uedẽdo lui di nõ potere andare piu ĩnãzi / per una presũptione deuota scõgiuro la sãcta peccatrice da parte di dio che glidicesse chi lei fusse: Alquale poi chẽ tre uolte lhebbe scõgiurata / lasãcta peccatrice rispose & dixe: Vieni piu apresso. Et approximandosi uno poco / lasancta & humile Magdalena glidisse: Ricorditi tu di q̃lla famosissima peccatrice Maria magdalena / dellaquale sidice & narra nel sancto euangelio che lauo cõ lesue lachrime lipiedi di Xp̃o & asciugogli cõ lisuoi capelli / & si glibacio ungendogli di optimo unguẽto? allaquale elsancto sacerdote respuose. Io menericordo / & e / grande tẽpo che questa cosa crede & confessa lasancta madre chiesa. Alquale langelica Magdalena dixe: Io sono q̃lla / laquale p̃ spatio di trenta anni sono stata qui & incognita a tutti glhuomini del mõdo & secondo che hieri meritasti di uedermi / cosi septe uolte ogni giorno sono stata eleuata in aere dalli angeli / & con lemie orecchie corporali ho meritato di udire lidolci cãti & melodie di uita etterna: Et pero Iesu christo mha riuelato che io debbo passare di q̃sta uita / tipriegho che tu uada a trouare sancto Maximino / & che glidica come io debbo passare di q̃sta uita / & che ilgiorno della pasqua che uiene nella hora del matutino solo entri nel oratorio / pche lui mitrouerra essere

eleuata i acre dalli angeli: El qle sacerdote udiua lauoce / la quale piu tosto gli pareua angelica che humana / & nõ uedeua niente. Dopo leqli parole el sancto sacerdote piu presto che potette lonotifico a scõ Maximino / narrãdoli ogni cosa per ordine. Dellaqual cosa scõ Maximino nhebbe grãde letitia & gaudio / & isinite gratie neriferi a dio omnipotẽte.

Come scõ Maximino trouo lãgelica Magdalena nel oratorio & si lacomunico: & come lei passo di questa uita.

ET uenẽdo el giorno dlla resurectione / entro solo nel oratorio nellhora del matutino: & qui uidde langelica Magdalena stare infra li chori delli angeli eleuata in aere piu di dua braccia con le mani giunte & eleuate in oratione: & nõ hauendo sãcto Maximino ardimẽto di appresentarsi langelica Magdalena siguardo indrieto & dixe: O dolcissimo padre mio piacciati di uenire apresso di me / & nõ uolere fuggire la uera dilecta figluola. Elquale approximandosi uidde la faccia di epsa sancta peccatrice piu risplẽdiẽte che il sole: poche secõdo ch silegge nelli suoi libri / piu facilmente Poteua ghuardare nel sole che nella faccia dlla seraphica Magdalena: & questo era perla cõtinua cõuersatione che lei haueua hauuta cõ gliangeli di uita ecterna. Et dopo molte sancte parole decte insieme / scõ Maximino fece congregare tucti li sacerdoti & altri religiosi / & cõ grãde solẽnitade porto elcorpo di Xpo alla sancta peccatrice: laquale con molte lachryme & cõ grãdissima deuotione loriceuette. Et poi ch fu comunicata / sipuose i terra ginocchioni inãzi allo altare in oratione: & cosi orando / la sua sanctissima anima usci dl suo felice & beato corpo: laqle fu presa dalli angeli cõ gran de festa & iubilo et fu acchõpagnato i uita eterna / & fu collocata cõ li sãcti & electi di dio omnipotente. Et poi che fu passata di qsta misera uita / grãdissimo & suauissimo odore rimase nel oratorio / elquale p piu di septe giorni sisentiua da qlli che entrauano nel oratorio: & scõ Maximino glifece fare una bellissima sepoltura di marmoro / & fu sepellita cõ

grāde iubilo & letitia: & poi ordino che dopo la sua morte lui fusse sepellito apresso allei p la d̄uotione che gli portaua

¶ Come la īmaculata Martha uidde portare lanima del la sua sorella ī uita eterna: & come li suoi figluoli & figluole si doleuano della sua partita.

MA in q̄lla hora che la sancta Magdalena passo di questa uita / la īmaculata angelecta Martha essendo grauemēte inferma: & stādo ī oratione / uidde portare la felice anima d̄lla sua cara sorella da grande moltitudine di angeli in cielo: allaquale cō grāde allegrezza diceua. O bellissima o gloriosa sorella mia tu uai col tuo dilecto maestro charo hospite mio / godi & iubila & ricordati di me tua chara sorella. Et poi epsa īnocente angelecta Martha fece domandare tucti li frati & le monache / & cō grāde feruore disse a epsi O caualieri nobili & spose feruēte & dilecte fate grāde festa & letitia cō meco / poche io ho ueduto portare lanima della mia sorella dalli angeli ī uita eterna / & si lho ueduta collocare ī quelle sedie d̄lla gloria superna / & presto debbe uenire per me per cōducermi doue ella e / & sempre goderemo col nostro dilectissimo hospite. Allhora tucti li frati & le monache cominciorono a piangere fortemēte p grāde tenerezza / p molta deuotione & cōsolatione che haueuano della Magdalena sancta / essendo certificati d̄lla sua beatitudine. Et conoscēdo poi come ancora la sua sancta madre Martha in brieue tēpo gli doueua abādonare / cominciorono a piangere & sospirare & dire: Hor che faremo noi senza te madre nostra? doue andremo noi? Tu ci hai alleuati & amaestrati nella uia di dio. Tu sei stata lume d̄lli nostri occhii & exemplo dogni uirtude & di īnocētia: Hor piacesse a dio che noi neuenissimo cō teco / poche senza te non saperremo uiuere Guai / guai / guai a noi q̄ta perditione facciamo oggi. O lume nostro nō ti uedremo mai piu da q̄sta hora īnanzi: Hor che faremo noi tuoi figluoli & figluole / poche eri timone & gouerno d̄lla nostra naue. Tu eri q̄lla che col coltello d̄l

tuo ben parlare amazzaui linostri inimici. Tu ciconfortaui Tu ciexortaui & inanimaui albē operare. A te noi ricorraua mo nel tempo delle nostre tentationi / & tu ciliberaui: Ma che adiutorio haremo hora madre sanctissima?

¶ Come lapietosa Martha conforto lisuoi figluoli & figluole charissime.

ALlhora lapietosa angelecta Martha lachrymando per cōpassione delli suoi figliuoli & figliuole disse: Obuo ni cauallari & fedele spose di iesu xp̄o habbiate cōfidentia ī Dio & nella potentia d̄lla sua uirtude. Nō habbiate paura: ma cōfidateui della sua infinita bontade: peroche chi in lui sperera / nō sara mai abandonato. Lui uiguidera & cōforte ra / et defenderaui dalli uostri inimici & p̄secutori. Valente mente adunq; operate & cōfortate liuostri cuori / & sostene te eluostro signore idio / peroche lui e / pietoso & misericor dioso alli suoi serui & alle sue dilecte spose / & aiutale mara uigliosamēte. Habbiate ancora speranza nella madre della misericordia Vergine Maria / allaquale uiracchomādo: la / quale uogliate hauere ī spetiale uostra aduocata: p̄oche cio che lei uuole & domāda / glie cōcesso & dato State dibuono animo & nō dubitate di niēte / p̄oche essēdo io col mio dile cto sposo Xp̄o hospite mio ī cielo / saro piu ī uostro adiuto rio che nō sono stata inquesto misero mondo: p̄oche elmio sposo & caro hospite mha promesso di cōcedermi cio che io glidomādero: & io nō cessero mai di preghare per tucti q̄lli che porterāno deuotione alnome mio: & mai nō cessero di preghare p̄ uoi / tanto che uoi uerrete quiui doue io uado: cioe / nel triomphante paradiso. Et nō starete molti giorni: ma presto sara. Rallegrateui adunq; infra uoi & state di buo na uoglia / peroche sarete consolati. Lamia chara figluola Marcella rimarra cō uoi: allaquale potrete ricorrere: laq̄le uicōsolera: p̄ laquale io priegho elmio dolce & caro hospite che gliconceda maggior gratia che nō ha facto a me / accio / che siate consolati. Lei sara a uoi madre / & uoi sarete allei

buoñe figluole & obediēti ī caritade: Cō ogni humilitade & cō tucta patiētia ī tucte leuostre necessitadi ricorrete allei & sarete cōsolati. Siate solleciti di cōseruarui in uno legame di spirito & di pace / & ilsignore della pace sara cō uoi. Siate uno cuore & una anima come siete electi in una sperāza del la uostra uocatione. Vno e/ lo Idio dogni cosa. alquale desi derate di piacere insieme / & di uiuere in perfecta caritade. Siate adunq; seguitatori di lui come carissimi figluoli & fi gliuole / & state ī perfecta dilectione & amore cō dio: & lui amate sopra ogni cosa / poche lui sisottomesse alla mōte d̄l la crudelissima & asprissima croce per uoi ricōperare. Ama teui insieme perfectamente / & obseruate licomandamēti di dio: & doue uado io / presto uerrete ancora uoi / & qui ciri uedremo & conosceremo / & regneremo in q̄lla infinita glo ria in secula seculorum Amen.

¶ Chome lainocente & sancta Martha sicomunico del glo/ rioso corpo del suo charo hospite iesu christo.

ET dopo q̄ste parole conoscendo laimaculata & sancta Martha che iltēpo del suo transito saproximaua / co mando cheglifusse portato elsātissimo corpo di Xp̄o. On de come louidde uenire / sipuose ginocchioni / auengha ch̄ cō grāde fatica: & cō molte lachryme & sospiri leuando le mani ī oratione disse Signor mio sposo mio chi sono io che sia degna che tu entri nella casa mia? Certo hospite mio io nō nesono degna / poche tu sei huomo p̄fecto & Idio excel so / elq̄le per me misera peccatrice sostenesti lasprissima cro ce. Certamēte tu sei q̄llo elq̄le fusti & sei Idio col tuo padre eternalm̄te ināzi a tucti lisecoli / & sēza pricipio genito d̄l tuo padre idio eternale & īuestigabile generatione: nellaq̄le cō epso padre & cō lospirito sācto sei unoIdio omnipotēte Tu sei beatitudine ditucti lisupernali cittadini / & sei laloro gloria / & tucti cōtēplano laspecie d̄lla tua altezza. O ineffa bile marauiglia / o nouitade dogni nouitade gliocchii ueg/ ghono ī te labiāchezza: elghusto sēte ilsapore: elnaso sēte

lodore: eltacto truoua ſubtilitade: ma lo udire delcuore co
noſce ī te tucte le ꝑfectioni: Pane ſei / ma tucto ītero ſei Ieſu
xp̄o: ſi come ſei ī cielo reſidēte dalla mano dricta d̄l tuo pa
dre coſi ſei idio & huomo. Idio tiſalui pane diuita / elq̄le de
ſcēdeſti del cielo / dādo a q̄lli che degnam̄te tiprēdono uita
eterna. Certo chi tiprēde d̄gnamēte / qualūq; mōte faccia el
corpo / lanima nō morira ī eterno. Tu ſei elpane delli āgeli
poche ꝑla tua uiſione gliglorifichi / & dai a epſi ogni cōſo
latione. Tu ſei q̄llo elq̄le diceſti a me Cōfidati figluola / pe
roche latua fede tha facta ſalua. Tu ſei q̄llo che diceſti alla
mia ſorella Magdalena Perdonati tiſono lituoi peccati / ua
ī pace. Tu ſei q̄llo elq̄le molte uolte alloggiaſti ī caſa mia.
Tu ſei q̄llo elq̄le reſucitaſti elmio fratello / dicendogli La
zaro uieni fuori. Tu ſei q̄llo elquale io uiddi morire īſulla
croce perla ſalute mia & di tucta lhumana generatione. Tu
ſei q̄llo elq̄le io uiddi molte uolte dapoi che fuſti reſucita/
to. Tu ſei q̄llo elq̄le debbi uenire a giudicar̄ liuiui & li mor
ti. Tu ſei q̄llo elquale mhai ſubuenuta & cōfortata infino a
queſta hora / & ſi mhai dato uictoria d̄lli miei īnimici. Tu
ſei eſca d̄llanima / nō īgraſſādo elcōpo / ma lamēte: & quel/
lo che ī te nō īgraſſa di uirtude / cade ī grāde īfirmitade. Tu
trāſmuti ī te quello che timāgia d̄gnam̄te: ma guai a quelli
liquali indegnamēte tiprēdono. Certo a epſi ſara grāde pe/
na & tormēto: poche perlo loro peccato unaltra uolta ticru
cifigghono. O grāde & inſcrutabile myſterio / nobile con/
uito / nelquale ſocto ſpetie di pane & di uino tu Xp̄o Idio &
huomo ſei riceuuto. O eſca ſacratiſſima / o uiatico ſācto d̄l
la noſtra peregrinatione / per loquale da q̄ſto iniquo ſeculo
ſiperuiene alla compagnia d̄lla celeſtiale hieruſalē. O man/
giare delectiſſimo elquale ſei ſuauitade dogni perfecto odo
re & ſapore / & ſei ogni dilecto & ogni medicina & ogni be
ne che deſiderare ſipoſſa. Certamēte tu ſei quello elquale ꝑ
te uiue & muore ogni creatura. Tu ſei uita perpetua, dol/
ce / amabile / & gioconda. Tu ſei quella luce incomprehen

sibile laquale illumina ogni huomo che uiene i questo mõ
do. Signor mio tu hai possanza i cielo / in terra / in mare &
nello abysso: Nessuna cosa e/ che possa resistere alla tua uo/
lontade: & per te e/ ogni chosa: & senza te e/ niente. Per tan
to signore mio / sposo / mio / & hospite mio carissimo prie
ghoti perla tua ifinita misericordia che mifaccia degna di ri
ceuerti degnamẽte / & che micõduchi & guidi cõ teco i uita
eterna / doue io tilaudi & adori per infinita secula seculoruꝫ
amen. O fedele anima mia rallegrati & fa grãde conuito / &
non tardare a pascerti di questo delicato cibo / & nõ essere pi
gra di mangiare i questo conuito sanctissimo. Et poi che la
sanctissima Martha hebbe decto qste & simili parole stãdo
ginochioni in terra con molte lachryme & sospiri / appro/
ximãdosi el sacerdote si comunico deuotissimamẽte. Et poi
che fu comunicata / stette rapta & quasi fuori di se medesi/
ma per grãde spatio / cõsiderando la infinita bõtade di dio.

¶ Come la sanctissima Martha passo di questa uita: &
come gli apparue iesu Christo cõ la gloriosa uer/
gine Maria et con la sua sorella Magdalena.

ET ritornãdo poi i se medesima dixe alla humile Mar/
cella & alli altri che accendessino li doppieri & le lam/
pane dintorno allei: & che ueghiassino con lei / perochepre
sto doueua passare. Et uenẽdo la meza nocte / inãzi che pas/
sasse uẽne uno terribile uento cõ un grande terremoto / el
quale spẽse tucti li doppieri & le lampane: & incõtinente la
sancta & imaculata Martha uidde uenire grande moltitu/
dine di demonii / liquali ueniuano p tentarla: & haueuano
una scriptura / nellaqle erano scripti tucti li suoi peccati &
defecti. Onde uedendogli Martha cosi terribili & obscuri
hebbe grãdissima paura: & ponendosi in oratione / disse: Si
gnore mio hospite mio / padre mio sanctissimo li seductori
& inimici miei si sono congregati per tentarmi / idio mio de
nõ tidilungare da me. Adonai deus in adiutorium meum
intende. O gloriosa uergine Maria madre mia sanctissima

adiutami & cōfondi qsti inimici dellhumana genetatione.
O sorella mia carissima doue sei che nō adiuti latua dilecta Martha? Elmio dilecto sposo iesu Xpo mha pur decto che tu miuerrai a uedere prima che io finisca lamia uita hor per che stai tāto? Et cosi dicēdo gliapparue lasua dilecta sorella Magdalena cō una fiamma di fuoco rilucente in mano / cō laquale accese tucti lidoppieri & tucte le lampane. Et poi approximādosi alla sua dilecta sorella Martha / abbracciolla dolcemēte & disse. Non temere sorella mia / peroche tu hai uinto / et lituoi inimici sisono partiti cōfusi: & da qsta hora inanzi nō titenterāno piu. Allaquale langelecta Martha disse. Sia laudato idio & tu sorella mia: Hor sarebbe possibile a te sorella mia di dirmi quanta gloria tha donata el nostro caro hospite iesu xpo? allaqle lagloriosa Magdalena respuose. Sorella mia nō e/ possibile adirtene dlle cēto mila parte pur una minima: peroch ne occhio humano louidde mai / ne mai orecchia lointese / ne mai fu cuōe di puro huomo che potesse cōprendere lasmisurata gloria che ha apparecchiato elnostro idio a qlli che lotemono & con perfecto cuore loamano. Et cosi parlādo isieme / per nome sidomādauano luna laltra: & era in epsa tāta letitia / che langelecta Martha non sipoteua contenere di lachrymare di dolcezza uedēdo lasua sorella essere uenuta in suo adiutorio. Et cosi stando insieme & faccendo grāde letitia / ecchoti che Christo glorioso gliapparue accōpagniato dalla sua sanctissima madre & da inumerabile moltitudine di angeli et di sancti: el qle approximādosi alla sua cara hospita et sposa Martha disse. Vieni ame dilecta mia hospita / peroche doue sono io uoglio che qui sia lamia sollecita & feruente hospita et ministra. Tu miriceuesti in chasa tua / et io tiriceuero nel mio cielo. Tu'miseruisti ministrandomi cō molta diligentia delle tue cose / et io uoglio seruirti ministrādoti me medsimo Tu miamasti grandemēte / et io uoglio che perfectamente tu sia amata da me et consolata. Tucti quelli che tinuoche

ranno / domandandomi qualche gratia perli tuoi meriti & prieghi / uoglio che siano exauditi per tuo amore. Et cosi dicẽdo sinchino sopra di lei & fecegli elsegno d̃lla croce nel la frõte dicẽdo: Nõ temere piu hospita mia cara / poche nõ sarai piu molestata ne tẽtata dalli tuoi nimici ma sta dibuo na uoglia / poche sei scripta nellibro d̃lla eterna uita: Et ꝑ che hai facta buona & fedele cõpagnia alla mia sanctissima madre in questo mõdo / io uoglio che anchora tu glifaccia compagnia nel cielo empyrio / & uoglio che latua sedia sia apresso alla sua. O beata / o sancta / o gloriosa sposa & cara hospita & dilecta figluola di Iesu christo Martha angelecta ĩmaculata quanta cõsolatione & quãta gratia hai riceuuta. Et poi lagloriosa uergine Maria approximãdosi alla sua di/ lecta figluola & cara hospita & buona discepola Martha inchinandosi sopra di lei labraccio / ponendo lasua glorio/ sa faccia sopra quella della ĩnocente Martha: & baciandola dolcemẽte glidixe: Sta cõsolata & di buona uoglia figluola mia carissima / peroche hai uinto elnimico / & presto uerrai con noi nel triomphante regnio di uita eterna. Per lequali tucte cose laĩmaculata Martha sistruggeua & cõsumaua & quasi crepaua di dolcezza & di smisurato gaudio / conside rando quãto teneramẽte era amata da Iesu Xpo & dalla sua madre uergine Maria. O martha ĩnocente / o sposa ĩmacula ta / o uergine illibata / o ueramẽte chara hospita di Christo uero agniello ĩmaculato come potesti sostenere tãto gaudio & tãta letitia? Certo io nõ loconosco / excepto che forse eri gia congiunta cõ dio: & parendo essere in questo mõdo / eri nellaltro. Et approximãdosi lhora del suo transito / sifece portare dalle sue dilecte figluole difuori doue potesse uede re elcielo: si sifecie mettere insu lacenere cõ una sola uile to nacha / comandãdo che ilsegnio della croce glifusse tenuto ĩnãzi / & che lapassione glifusse lecta. Et leuando lemani al cielo disse Hospite mio carissimo io tipriegho che latua po ueretta hospita tisia racchomãdata: & chome tidegnasti di

alloggiare in chaſa mia / coſi tipiaccia di riceuermi nella tua
gloria Amen. Et poi abbracciando leſue dilecte figluole &
cõ molte lachryme di tucte quãte benedicendole cõ lebrac/
cia ĩ croce leggendoſi quelle parole della paſſione In manus
tuas domine cõmendo ſpiritu3 meum: & epſa felice Marta
ſpeſſo replicando ledecte parole / cioe laſanctiſſima anima:
laquale Ieſu Chriſto acchompagniato dalla glorioſa uergi/
ne Maria & dalla ſua dilecta Magdalena & da ĩnumerabile
moltitudine di angeli & di ſancti laconduſſe & accõpagno
in uita eterna / cantando & iubilando & faccendo grandiſſi
ma feſta & ſolẽniſſima paſqua. O felice / o beata / o ſanctiſſi
ma & ĩmaculata angelecta Martha ſpoſa del uero agniello
ĩmaculato Ieſu Xpo godi / iubila / & fa grãde feſta & gran
de nozze con epſo ſpoſo & cõ tucti liſancti& angeli di uita
eterna. &ricordati d̃lli tuoi deuoti / ĩtercedẽdogli ladiuina
gratia / accioche poi uenghino con teco a laudare epſo Idio
omnipotente in ſecula ſeculorũ amen. Et poi che fu paſſata
q̃lla beata&glorioſa anima diq̃ſto miſero mõdo / leſue dile
cte figluole adolorate d̃lla ſua madre faceuano quaſi infini
ti pianeti & lamẽti nõ tãto p̱la morte d̃lla ſua dolce madre
quãto per tenerezza damore / &ancora p̱ grãde cõſolatione
che haueuano ueduto laſua madre eſſer̃ coſi magnamẽte da
dio honorata&glorificata: & grãdiſſimo& ſuauiſſimo odo
re rimaſe per piu giorni qui in q̃llo luogho doueella paſſo
di q̃ſta uita / in tãto che quaſi nõ lopoteuano ſoſtenere. Et
dopo elmolto piãto& ilmolto gaudio&cõſolatione lidile
cti figluoli & figluole cominciorno a ragionare d̃lla ſua ſe/
pultura. Onde deliberorno di aſpectare infino che fuſſe fa/
cto mezo giorno: poche la ſanctiſſima Martha paſſo di q̃ſta
miſera uita nel leuare d̃lla aurora del giõno d̃lla domenica
& ĩ q̃llo medeſimo giorno fu ſepellita. Et diuulgata che fu
lafama come ſãcta Martha era morta / tucti lipopoli circun
ſtanti cõcorſono & maſchi & femine, & grandi & piccolini
& ricchi & poueri & nobili & cõtadini & fedeli & infedeli:

& molti infermi perli suoi meriti furono sanati di diuerse i fermitadi: & tucti qlli che uiandauano / erano grandemēte consolati: & tucti ritornauauo a casa sua cō grāde festa & le titia / laudando & ringratiando Idio & lasua sanctissima & cara hospita Martha angelecta imaculata.

¶ Chome Iesu Christo benedecto fu alli exequii della sua chara hospita Martha Angelecta immaculata: & dopo che hebbono cantato lo officio la seppelirono

MA Iesu christo carissimo suo sposo gliuolle mostrare ancora dopo lamorte come singularmte lamaua / po che lauolle sepellire cō leproprie sue sanctissime mani: laql cosa non silegge di nessuna altra sancta. Onde ladomenica mattina essendo sācto Frondone uescouo nella cipta decta Tegrarica cantando lamessa / & essendo mētre che sicantaua laepistola adormētato / Xpo gliapparue dicendogli. Dile/ ctissimo mio Frōdone se tu uuoi adempiere quello che gia molto tempo promectesti alla mia chara hospita Martha leuati suso & seguitami: elquale leuādosi in spirito losegui taua. Et uenēdo tuttadua a Trascone nel monasterio della gloriosa uergine Maria nelquale Martha era passata di que/ sta uita / Iesu Xpo col sancto uescouo Frondone comincio/ rono a fare le exequie sopra elcorpo della sua chara hospita Martha angelecta imaculata. Per laqual cosa tucti lifrati & lemonache stauano stupefacti / & nō sipoteuano satiare di guardare lagloriosa faccia di Iesu xpo / tāto era bella: & can taua tāto dolcemte / che dire no sipotrebbe. Et poi che heb bono finito lofficio / epso Iesn xpo cō leproprie mani cō sā cto Frōdone sepellirono elsāctissimo corpo dlla imaculata Martha sua cara sposa & figluola. O amore smisurato dllo altissimo / o ifinita bōtade diuina / o miracolosa & stupēda degnatione di Iesu Xpo / elquale sidegna di seruire a quelli che degnamte gliseruono: Eccho come lui sie ricordato dl/ li molti seruitii & benificii che haueua riceuuti da qsta sua nobilissima hospita. Et per mostrare elgrāde amore che lui

gliportaua / non glibasto mandare delli angeli come haue/ua facto alla sua sorella Magdalena: ma lui personalmente ha achompagniato lanima nella gloria / et ha uoluto sepellire elcorpo cō le sue proprie mani / come se non sifidasse di nessuno / & chome se fusse geloso & hauesse paura che fusse mal tractato. Veramente beata & sancta angelecta martha cara hospita & figliuola di Iesu Xp̄o tu fusti grandemente dilecta et amata da epso agniello īmaculato. Et nō e/ penna che potesse scriuere delle mille parte una del grande amore che lui tiportaua. O quanti dolci canti / o quāta suauirade & melodia / o quāta dolcezza / o quanta festa & iubilatione faceua elsignore glorioso cantore delli cantori col suo mellifluo cātare. Certo quelli che erano presenti sistruggeuano & stupiuano di dolcezza / udēdo tanta melodia & cosi dolce canto. O beate orechie che sentiuano quella uoce deifica: O cuori ben cōsolati / o mēte ben pasciute & ripiene di q̄lli diuini canti: Certo io penso che gliauditori sicōsumassino nelli loro cuori / & che uscissino fuori del sētimēto / uedēdo & udēdo fare tanto honore alcorpo della sancta & ī macula ta martha hospita nobilissima. Et poi che Iesu Xp̄o hebbe seppellito el sācto cōpo / fecie uista di uolersi partire: onde uno frate p deuota presūptione uedendolo partire gliando drieto & dixegli: Signore quale e/ iluostro nome? Alquale elsignore nō respuose niēte: ma glimostro uno belissimo libro scripto di lectere doro / & dixegli che loleggesse. Elquale leggendo / trouaua in ogni charta / o uero foglio scripto In memoria eterna erit ista iusta hospita mea: Ab auditione mala nō timebit ī die nouissimo: cioe / Nella gloria eterna / cioe nel paradiso / sara q̄sta mia hospita sancta / & nō temera algiōno del giudicio laseuera sētentia ch sara data alli dānati. Et uolgēdo quel frate tucto q̄llo grāde libro / altro nō uitrouaua. Et poi che lhebbe cerchato tucto / Iesu Xp̄o cō scō Frōdone disparueno / & lifrati & lemonache rimaseno tanto consolate / che dire nō sipotrebbe / crescieuano di

uirtude ĩ uirtude ogni giorno. Et uolẽdo el dicono che ser/
uiua / o uero ministraua al ueschouo Frondone nella messa
la benedictione ꝑ cãtare lo euangelio / peroche lhora era tar
da & al popolo ricresceua di aspectare piu / lo desto dal som/
no & domandogli la beneditione. Al quale scõ frondone ri
spuose Perche mhauete destato cosi presto? El nostro signo
re Iesu xp̃o mha menato a Trascone alle exequie del sancto
corpo della sua dilecta & cara hospita Martha / & cõ grãde
solẽnitade & festa lhabbiamo sepellito. Et che q̃sto sia uero
mãdate presto a Trascone al suo monasterio a toglier̃ el mio
anello & li miei guãti / liquali mi trassi delle mani quãdo io
uolli adiutare Iesu Xp̃o a sepellire el glorioso corpo di epsa
sancta Martha / & si gli detti al sagrestano; liquali poi per di
mẽticãza gli ho lasciati. Onde mãdorno uno messo / & cosi
trouorono essere secõdo che il sãcto uescouo haueua decto
et porto lanello et un solo guanto / peroche il sagrestano ri
tenne laltro ĩ memoria di q̃sta cosa. O beatissima / o sanctissi
ma / o gloriosa Martha quanto sei oggi exaltata; a me pare
che tucto lo studio del tuo sãctissimo hospite fusse ĩ farti ho
nore et ĩ magnificarti; ꝑoche nõ so che piu thabbia potuto
fare di q̃llo che tha facto. Nõ sarebbe bastato se lui thauesse
mãdato uno angelo / o dua ad acõpagniarti in paradiso et a
sepellirti sẽza che lui in persona uiuenisse et sepellisse el tuo
corpo con le proprie mani? Certo Martha agniella ĩmacula
ta uero e / q̃llo prouerbio che dice Che lamore nõ si puo ce/
lare; Peroche se il tuo caro hospite nõ ti amasse sopra le altre
nõ ti farebbe tãte cose et tãte gratie piu che alli altri; ma per
che lui ti porta singularissimo amore / tha uoluto fare et cõ
cedere singulari priuilegii et doni; peroche mai nõ ho lecto
che Xp̃o tuo caro hospite sepellisse alcuna altra Sancta che
te ĩmaculata agniella. O infinita bõtade di dio / o clemẽtia
smisurata del saluatore / o amore ĩcõprehẽsibile d̃llo altissi
mo / el quale porta alli suoi fedeli amatori. Certamẽte ꝑche
la ĩnamorata Martha molto amo et molto seruette e / stata

molto amata & seruita. Et q̃sto e/ q̃llo che epso Xp̃o disse nel sacro euãgelio: Cioe/ ch̃ li suoi serui fedeli fara sedere al la sua mensa/ & che lui gli seruira administrãdogli se mede simo. O grãdezza della carita di dio q̃to siamo dallui ama ti. O q̃to adunq; siamo obligati al nostro pietoso & miseri/ cordioso idio/ el quale tãto amore ci mostra & tanta carita de ci dona. Certo se noi amassimo lui seruẽdolo come douerre mo fare/ lui seruirebbe anchora a noi come ha facto alle sue discepole & figluole & chare hospite Martha & Magdale/ na: peroche lui e/ cosi benigno & misericordioso al presente come era etiãdio allhora: & se noi fussimo cosi preparati a riceuere delle sue gratie chome lui e/ preparato a darle/ noi saremo beati. Et poi ch̃ furono seppelliti li gloriosi cõpi d̃l le nobilissime & sãctissime spose & care hospite & dilecte fi gluole di iesu christo Martha & Magdalena/ li popoli con grande deuotione & fede concorreuono alle loro sepoltur̃ portandoui & conducendoui molti infermi agrauati da di uerse infermitadi: li quali tutti ritornauano a casa sani & al legri/ magnificando & laudando idio & la sua gloriosa sã cta Martha & Magdalena: Tra li quali uiuenne uno Re di Francia che haueua nome Cleodosio/ el q̃le era infermo di diuerse ĩfermitadi: ma singularmente era agrauato da gran de dolore di rene: El quale stando dinãzi al sepolchro della immaculata Martha cõ grande deuotione & fede/ riceuette perfecta sanitade: Per laqual cosa epso Re doto abondante/ mẽte epso mõasterio/ faccẽdolo libero/ & donãdogli tucte le uille & castella dintorno apresso a tre miglia. Della quale cosa idio ne sia laudato per ĩfinita secula seculoru3 Amen. Chi adunque ben cõsidera questa leggiẽda/ puo conoscere quanto sia stata gloriosa & uirtuosa/ & quanto sia degna di essere laudata & exaltata la immaculata uergine sancta Mar tha dilecta figluola & sposa & cara hospita del glorioso ue ro agniello immaculato iesu Xp̃o benedecto: peroche in lei si trouo tucto el collegio di tucte le sãcte uirtudi: & fu uera

discepola di iesu xpo, & si loseguito secondo lahumanita de grandemente in epse uirtudi.

Come la innocente Martha sempre fu uergine.

SEguito primamente Martha elsuo dilecto sposo iesu Christo con lasancta uirginitade: peroche fu uergine immaculata & del corpo & della mente. Et come decto e, nella leggenda, era di tanta honestade, che lidishonesti & luxuriosi faceua diuentare casti & honesti. Et se alchuna dl le sue figluole monache sentiuano qualche tentatione, o uero riscaldamēto di carne, epsa īmaculata Martha locono sceua per spirito: & per tanto andaua a trouarle: & parlan dogli di dio & quāto fusse gloriosa lauerginitade, & quāto fusse uituperabile & abomineuole lo acto carnale, scacciaua da epse letētationi, & si glidaua grāde cōsolatione spiritua le. Onde per tāto haueuano per cōsuetudine epse monache incontinente che sentiuano qualche tentatione, di ricorrer prestamente da epsa īmaculata Martha madre sua dilectissi ma p adiutorio: allequali soccorreua molte uolte pur solo col suo sguardo: peroche ildemonio che tētaua della luxu ria, temeua grādemente la īnocente angelecta Martha perla sua grandissima honestade: laquale honestade epsa īmacula ta Martha elesse ī fino dalla sua pueritia p sua cara dilecta. Et tanto era usata in epsa honestade, che quasi naturalmte era inserta in lei, & quasi nō sentiua alcuna tētatione: & nō poteua sētire dire ne parlare ne āchora uedere cose dishone ste. Et pero degnamente e, decta Martha: peroche tāto e, a dire Martha quāto domināte, o uero puocāte: poche epsa gloriosa uergine Martha puocaua lecreature di dio alla ho nestade & albene operare: & dominaua & signoreggiaua so pra tucti liuitii, suppeditandogli, & sopra lidemonii, po che gliscacciaua per tucto. Liquali demonii nō lapoteuano udire nominare ne pur uedere depincta. Et per tanto chi si sente tentato, ricorra allei.

Come sancta Martha fu sempre fedelissima.

Fv anchora la inocẽte Martha sempre mai fedelissima figluola di dio: poche etiamdio innanzi che christo predicasse / credeua ogni cosa che sicõteneua nella legge mosayca / & aspectaua lo aduenimẽto di iesu Xp̃o. Et peroche scõ Giouãni baptista predicaua che epso Xp̃o era gia uenuto / glicredecte / & dallui sifece baptezare del baptesimo d̃lla penitentia. Et poi che Xp̃o cominçio a predicare & manifestarsi almõdo / lasollecita Marta sifece baptezare da epso suo caro hospite del baptesimo dello spirito sancto. Et credecte etiãdio ĩnãzi che Xp̃o sostenesse passione & che resucitasse c̃h lui fusse uero figluolo di dio uiuo. Onde po secõdo elsancto euangelio lei disse a epso Xp̃o: Signore io credo ogni cosa che tu dici / peroche sei figluolo di dio uiuo. Nõ sitruoua scripto che lei mai dubitasse d̃lla fed̃ / come sitruoua delli discepoli & della sua sorella Maria magdalena: ma sempre fu fedelissima. Et pero quãdo iesu Xp̃o lafece sana della sua infermitade / glidisse: Habbi confidentia figluola mia / poche latua fede tha facta salua. Eccho che sicuramente possiamo dire alla ĩmaculata angelecta Martha / Figliuola fedelissima di dio: dapoi che Xp̃o creatore del uniuerso elquale nõ puo mentire / ladomando per figluola fedelissima. Tanta fede hebbe questa carissima hospita & dilecta figliuola di iesu Xp̃o in q̃sta uita / che ogni gratia che lei domandaua a dio / obteneua. Et che q̃sto sia uero / simanifesta quãdo lei diceua: Se io tocchero pur lafimbria del suo uestimẽto / saro sanata. O fede grãdissima / o fede perfectissima: Cõ lasua fed̃ impetraua alli ciechi di uedere: alli sordi obteneua lo udire: alli morti impetraua lauita. Et brieuemẽte a tucti glinfermi che allei ricorreuano con fede & cõ deuotione / mediãte ladiuina gratia perli meriti della sua perfectissima fede ĩpetraua sanitade. Chi adũq3 desidera dessere sanato delle infermitadi corporali & spirituali / ricorra alla sanctissima Martha con fede & deuotione: peroche lei e / piena di pietade / & potra impetrare ogni gratia che glisara ado/

mandata: Peroche epso iesu Christo elquale non puo mentire / glipromisse nellhora della sua morte di exaudire tucti qlli che lei inuocassino p sua aduocata. Per tanto chi ha bisogno di qualche gratia / ladomandi a Dio perli meriti della sua sanctissima & immaculata angelecta Martha sua cara hospita con perfecta fede & deuotione / & senza dubbio alcuno sara exaudito secōdo ch sara elmeglio dllanima sua.

Come sancta Martha fu sempre obediente.

FV Anchora lainnocente Martha sempre mai uera obediente a Dio & alli suoi superiori: peroche infino dalla sua pueritia fu obedientissima alpadre & alla madre / sforzandosi di fargli cosa che glifusse grata & consolatoria. Et poi che ilsuo padre & lasua madre furono passati di questa uita / fu obbediēte alli suo parenti & superiori. Ma sopra ogni cosa intucto eltēpo della uita sua (elquale secōdo che sipuo cōprehēdere / fu circha septanta quattro anni) sissforzo di obseruare licomandamenti di dio: Et era molto zelāte delli comandamenti & ordinatione delle ceremonie delli sancti Patriarchi & Propheti & sommi Sacerdoti. Ma poi che Xpo fu salito in cielo / obseruo perfectamēte el sancto euāgelio: Et sommamēte sidelectaua cosi delli cōsigli come ancora delli comandamēti: Et quasi sempre mai elsuo pdicare & parlare era del sancto euangelio: peroche sempre lo portaua nel cuore perlo amore / nella boccha perlo parlare & nelle mani perlo bene operare. Fu etiādio molto obediēte a scō Maximino uescouo / & i ogni cosa di importanza sireggeua secōdo elsuo sancto cōsiglio / elquale gliera buono pastore & gouernatore. Et oltra di qsto fu obediēte alle buone inspirationi & alla sua buona cōsciētia: poche incontinēte che lei sisentiua pūgere & auisare dallo spirito sancto apriua gliorechi del cuore & mādaua adexecutione cio che glinspiraua. O come e / suaue cosa & dolce agustare lospirito sancto. Certo chi attendesse alla buona cōscientia amaestrata dello spirito sancto / mai nō peccherebe poche elpiu

giusto & ilpiu bello & migliore libro che sia e/ labuona cõ scientia. Et se lacreatura sempre uistudiasse dẽtro/ nõ fareb be mai male: peroche prima che lapersona faccia elmale/ la buona cõsciẽtia lo aduisa dicẽdo: Nõ fare nõ fare/ poche e/ peccato. Se uogliamo adũq; andare quiui doue e/ andata la sancta & ĩmaculata Martha cara hospita di iesu Xp̃o/ cioe in uita eterna/ studiamo nel giustissimo libro della buona conscientia come faceua lei// & siamo allui obedienti come lei faceua/ & saremo salui & anderemo cõ lei alle nozze del uero agniello immaculato iesu Christo benedecto.

Come scã Martha diuento pouerissima per amore di dio

FV etiamdio pouerissima: peroche perfectamẽte uolle seguitare iesu Christo suo nobile maestro & caro ho spite sẽza niẽte. Onde decte a dio lanima sua & ilsuo corpo faccẽdolo fare lasua uolontade ĩ ogni op̃a uirtuosa/ soggio gãdo ogni suo ꝓprio uolere/ & negãdo se medesima/ & por tando lacroce del suo dilecto sposo Xp̃o La sua substãtia & tucta lasua roba decte alli poueri p̃ amore di dio/ & poi ui/ ueua di helemosine & del lauorare che faceua lei & lesue mo nache. Desideraua alcuna uolta che lecose necessarie glimã chassino/ p̃ sopportare & sostenere qualche cosa ĩ memoria del disagio che hauea sosteuto elsuo caro hospite iesu xp̃o & lasua dilecta maestra gloriosa uergine Maria. Et nõ pote ua sopportare che niuna delle sue monache fusse peggio ue stita di lei. Vna sola tonacha glibastaua cõ la honesta & col uelo grosso: & semplicemẽte loportaua/ nõ curandosi della uanitade di questo mõdo/ ma in ogni cosa dispregiandola. Vna sola uolta mangiaua elgiorno uno poco di pane & di acqua/ essendo lei sana: & questo faceua dopo eluespro.

Come sancta Martha fu humile.

FV etiamdio lauera discepola di iesu Christo humilissi ma: peroche in lei singularmente risplendeua epsa humilitade/ peroche in ogni cosa sihumiliaua: & non sisdegnaua di seruire: ma secõdo elsancto euangelio uolen/

tieri ministraua & sollecitamēte seruiua / parendogli di nō
essere degna ne sufficiente di seruire & ministrare a iesu Chri
sto suo charissimo hospite & dilecto padre & sposo: & po
glidisse: Signore io tipriegho che tu dicha alla mia sorella
che lei miadiuti administrare. Et poi che hebbe facto fare
elmonasterio / lei era quella che con lasua humilitade daua
exēplo a tucte le altre: poche sistudiaua di fare in casa tucte
lecose piu uile / come e / di fare lacucina / di lauare lescodel
le & di nettare ogni īmōditia / lauādo uolentieri lipāni / &
forbēdo con grande allegrezza lepignatte delli infermi. Et
per tanto lesue dilecte figluole sissforzauano uincere luna
laltra nella sācta humilitade. Onde erano uenute a tāto / ch
in quello sancto monasterio nō sitrouaua chi uolesse essere
seruita: ma ciascheduna di loro uoleua seruire. O chosa stu
penda & degna di grande admiratione / uedere tanto colle
gio di monache ornate di tanta humilitade / & per tanto in
epso monasterio ogni cosa bene ordinata.

Come sancta Martha fu comtemplatiua.

FV Etiamdio lacomtemplatiua Martha impazzata di
amore & di grande deuotione di dio & delle cose cele
stiali: peroche in tucto eltempo della sua uita sidette a Dio
& alla seruitudine: Et nō sitruoua che lei mai peccasse mor
talmente: ma ben sitruoua che amo grandemente: & tanto
fu grande lo amore che lei porto a iesu Xpo suo caro hospi
te & dilecto sposo / che nō potendo uedere presentialmēte la
sua sancta faccia / andaua a quella imagine che lei haueua nel
suo giardino / & quiui per desiderio di Xpo labracciaua &
baciaua deuotamente & con grāde reuerentia. Onde alcuna
uolta piāgeua amaramente labsentia del suo dilecto sposo
iesu xpo: & alcuna uolta diuentaua rapta & fuori di se me/
desima & molte uolte dormēdo sisognaua dessēr ī uita eter
na: & questo gliadiueniua perlo grāde desiderio che lei ha/
ueua dessere cō Dio. Quanto fusse smisurato lo amore & la
deuotione di questa sanctissima uergine Martha / non sipo

trebbe dire ne pensare: poche chi ben considera tucta la sua uita nõ fu altro che deuotione & amore: peroche tucte quelle excellente & stupende chose che si leggie che lei ha facte sono pcedute dalla gratia di dio mediante la sãcta oratione laquale haueua per spetiale exercitio / & sempre mai staua nelli buoni pẽsieri & meditationi. Alchuna uolta pensaua della infinita bõtade di dio omnipotente come haueua creato tucto el mõdo bene ordinato & ornato delli elemẽti & di tante nobili creature come sono gli huomini & le dõne & tutte le creature irrationali / el sole / la luna / le stelle / & gli altri pianeti & ornamenti del cielo & della terra. Et cosi pensando / spesse uolte usciua fuori di se medesima / & staua p molto spatio rapta con Dio / ringratiandolo di tanto beneficio che haueua facto al mõdo. Alcuna uolta pẽsaua della incarnatione di iesu Christo come lui incarno per spirito sancto & come la indiuidua & sãctissima trinitade si adopero ĩ epsa ĩcarnatione / cõsiderãdo lo ineffabile gaudio ch riceuette la gloriosa & immaculata ṽgine Maria ĩ qlla felice hora di epsa incarnatione. Alcuna uolta pensaua della gaudiosa natiuitade di iesu xp̃o come la gloriosa Vergine Maria lo parturi senza pena con grandissimo gaudio / & come gli angeli cantauano Gloria ĩ excelsis deo & ĩ terra pax hominibus bone uolũtatis: Et come nacque pouerecto / & come fu posto sopra el pungente fieno / & come li pastori lo adororono. Alcuna uolta pensaua & cõtẽplaua come li sancti Magi louẽnono ad adorare / & come furono guidati dalla stella / & come gli offersono oro & incẽso & myrrha / & come la ṽgine Maria & Ioseph nhebbono grandissima letitia & consolatione Alcuna altra uolta pensaua della presentatione nel tempio come scõ Symeone prese iesu xp̃o nelle sue braccia pphetãdo che lui era el figluolo di dio / & chome il decto Symeõe nhebbe grãde gaudio & letitia. Alcuna uolta pensaua della uita sua / cioe come faceua essendo piccholino & cresciendo come faceua con la sua madre uergine Maria / quanta conso

lationе nhaueua / & come gliera riuerēte & obediente. Alcu na altra uolta pēsaua della circūcisione come lui comicio a spargere il suo pretiosissimo sangue. Alcuna altra uolta pen saua di tucta la passione hor come fu preso / hor come fu le gato & battuto / come fu sputacchiato & schernito / pelato di spine coronato / come fu accusato / come fu sētētiato / co me fu crucifixo / morto / & sepellito. Alcuna uolta pēsaua della resurrectione & della assumptione. Alcuna altra uol/ta pensaua della gloria di uita eterna: Et alcuna altra uolta dello inferno. Alcuna altra uolta pēsaua della gloriosa uer gine Maria / della sua uita / & della sua assumptione in uita ecterna. Et cosi sempre mai nel suo cuore oraua / pensando sēpre di Dio & imaginando sempre li gesti & li costumi di iesu Xpo & della uergine Maria. Et prima che uolesse fare cosa alcuna / pensaua di farla allaude & gloria di dio & del la v̄gine maria. Alcuna uolta faceua oratione uocali. Onde si legge di lei che cēto uolte el giorno & cento uolte la nocte faceua oratione a Dio / ringratiādolo delli suoi ínumerabi li beneficii / & pregandolo che hauesse misericordia d̄lla hu mana generatione. Et quasi del continuo staua cō la mente & con la faccia inuerso el cielo eleuata: & nō pareua creatura humana / ma angelica & diuina.

Come scā Martha fu caritatiua inuerso el proximo.

FV ancora piena di caritade inuerso el proximo: pero/ che tucte le creature rationali teneua per suoi fratelli & sorelle / & si gli subueniua secondo la sua possibilitade hauendo compassione alli tribulati / alli poueri & alli infer mi. Et chome uedeua alchuna persona tribulata / pareua che propriamēte lei medesima hauesse quella tribulatione: Onde gli confortaua & exortaua alla patientia / & subueni uagli in q̄llo che poteua. Alle sue figluole dilecte monache haueua tanta caritade / che dire nō si potrebbe: & grande sol lecitudine & cura haueua delli loro corpi & delle loro ani/ me / & molto piu ch̄ se fussino state sue figluole carnale. Et

quãdo acchadeua che alcuña di loro infermasse / tañto lecõ
fortaua & tanta cõsolatione glidaua / che glifaceua portare
lainfermitade senza pena / seruendogli cõ tanta diligẽtia co
me se fussino stati angeli di uita eterna: pensãdo che quello
che lei faceua a epse / losaceua alsuo dilecto sposo & caro ho
spite iesu christo: elquale dice nel sacro euangelio / Quello
che uoi farete a uno delli miei minimi serui / losarete a me

¶ Come sancta Martha fu patientissima.

FV etiamdio ladilecta hospita di iesu xp̃o Martha pa/
tientissima in tucte lesue tribulationi: peroche gran
dissime persecutioni & tribulationi sostẽne tucto eltempo
della uita sua / & maximamẽte in q̃lli quattordici anni che
lei stecte in Giudea cõ lagloriosa ṽgine Maria: peroche con
pẽna nõ potrei scriuere ligrãdissimi guai che sostẽnono dal
li crudelissimi & arrabbiati cani Giudei: delliquali sirepu/
taua piu beato q̃llo che maggiori ingiurie glipoteua fare:
lequali ingiurie lapatientissima Martha ĩmaculata sposa &
cara hospita di iesu Xp̃o uero maestro di epsa patientia so/
steneua & sopportaua con grandissima tranquillitade & pa
tientia: & alchuna uolta & molto spesso usciua fuori di casa
per essere uillaneggiata & dispregiata per acompagniarsi col
suo dilecto sposo iesu Xp̃o: peroche allhora sicredeua esser̃
ben cõgiunta cõ lui quãdo per suo amore sosteneua alcuna
tribulatione. Et oltre a tucte leauersitadi che lei hebbe ĩ ui
ta sua lequali furono infinite / peroche lei & li suoi compa/
gni furono battuti & leghati & incarcerati & furono messi
nella naue sẽza gouerno / patirono freddo & caldo smisura
to fame & sete & grãdissima fatica / faccendo etiãdio asprissi
ma penitẽtia: Et era tãto ĩnamorata & inferuorata a douere
sostener̃ / che dire nõ sipotrebbe. peroch̃ piu amaua dessere
tribulata / che dessere cõsolata: & q̃sto faceua / p̄oche sapeua
che ilsuo sposo hauea decto che ilreame del cielo sacq̃staua
p̄ forza / cioe per sostenere elmale & p̄ operare ilbene. Et po
spesse uolte dicea alle sue figluole monache. Figliuole mie

carissime elnostro sposo nõ uẽne ĩ q̃sto mõdo per darsi alli piaceri di q̃sto mõdo: ma uẽne ꝑ sostenere letribulationi & liguai di q̃sto misero mõdo / acioche a noi desse lacõsolatio ne & ilgaudio di uita eterna. Bene e/ adũq; trista / misera & ingrata q̃lla anima ch nõ uuole acõpagniarsi col suo sposo Xp̃o nelle tribulationi cõ patiẽtia ꝑ suo amore: Auisãdoui che non e/ cosa che cifaccia piu simili & conformi alnostro Christo / quãto fanno letribulationi ben sopportate cõ pa tientia per suo amore. Per tãto se uolete essere allui simili ĩ questa uita eterna / seguitatelo & siate allui cõformi & simi li ĩ questo mondo / sostenendo con patientia letribulationi & gliaffanni / liquali presto passano: ma elmerito della pa/ tientia mai nõ passa: ma sempre sigode in uita eterna. Et in/ fra tucte laltre tribulationi & affanni lapatiẽtissima hospita di Xp̃o Martha piu sigloriaua & godeua delle infermitadi corporali: peroche conosceua elgrãde fructo che neseguita/ ua alli serui di dio. Onde diceua alle sue figluole monache Figluole mie in q̃sto mõdo a noi nõ e/ cosa piu utile quãto e/ lainfermitade corporale: peroche ilcorpo nostro e/ grãde inimico dellanima: & se lui e debole & ĩfermo / nõ puo re/ calcitrare: & nõ e/ bisogno che lo afflighino / faccendolo fa re penitentia: peroche ha assai da fare a sostenere lainfermi/ tade. Et auẽgha che ilcorpo sia infermo / lanima nõdimeno puo sempre uacare & stare cõ Dio in oratione. Et se bene an cora lainfermitade fusse grauissima / intanto chelamente nõ potesse attendere alla oratione / hauẽdo buona patientia ꝑ lo amore di Dio meriterebbe piu che se sistesse tucto elgior no ĩ croce & nõ mangiasse se nõ pane & acqua & facesse tut/ te le abstinentie del mondo. Et laragione e/ questa: peroche faccẽdo q̃ste cose perlo amore di dio / nhabbiamo grãde pia cere / & facciamole per propria uolõtade. Ma sostenendo la grauissima infermitade / nõ habbiamo piacere alcuno ma e/ cõtro a ogni nostra cõsolatione & nostro piacere / & molto ciduole: & pero hauendo buona patientia / meritiamo grã

demente. Onde epſa immaculata patientiſſima Martha pa
reua che ſicõſumaſſe di deſiderio deſſere inferma: & i tucto
q̄llo anno che ſtecte inferma / prima che paſſaſſe di q̄ſta miſe
ra uita fu molto cõſolata & patiẽtiſſima / & piu feruẽtemẽte
parlaua di dio che prima. Et era tãta laſua patientia / che pa
reua allei non hauere male / auẽgha che fuſſe grauemẽte in
ferma. Onde ſipuo dire che lei fuſſe lapropria patientia.

ALtre choſe ſtupende ſipotrebbono ſcriuere di queſta ſanctiſſima immaculata angelecta Martha cara hoſpi/
ta di ieſu chriſto: ma per brieuitade lelaſciamo. Queſte
che ſono ſcripte / lhabbiamo ſcripte accioche lei ſia cono/
ſciuta / & perche lhabbiamo in deuotione: auengha che p
uno che neſia decto / ſenepotria dire cẽto: Peroche ieſu xp̄o
glidono tante gratie / che quaſi nõ ſipotrebbono narrare ne
ſcriuere. Queſto che e/ ſcripto / ſia allaude di Dio & di epſe
Sancte / leq̄li regnano nella gloria ſuperna: allaquale cicon/
duca iddio omnipotẽte perla ſua miſericordia mediante li
prieghi & leinterceſſioni delle ſue glorioſe ſpoſe Martha &
Magdalena. Amen.

FINIS

Capitolo in laude di ſancta Maria magdalena
Compoſto per Bernardo Pulci.

QVello acceſo deſire che gia tiſtrinſe
A ſeguir drieto altuo maeſtro degno
Et che ſola alconuito tiſoſpinſe:
Fa che tu ſpiri nel tuo ſeruo indegno
Per cantar letue laude / o Magdalena/
Senza elqual mancheria larte & lingegno.
Tu meritaſti gia di gratia piena
Dolce amica di dio / col grande affecto
Lazaro ſcior dalla mortal cathena:

Come loptima parte hauesti electo
Verba son di iesu con tua sorella
A te priegho da dio non fu interdecto:
Nobile essendo assai formosa & bella
Alprimo suon di dio dolce & sereno
Lapeccatrice di dio facta ancella:
Vana / riccha / pomposa & senza freno/
Giouane / in colpa assai uulgate & praui:
Poi chellascolta iesu nazareno
Tucta pensosa in acti honesti & graui
Nella camera sua piangendo sola
Volge nel pecto di iesu lechiaui:
Pensa che morte ogni speranza inuola/
Et spesso nel suo core erano strali
Iterando di Christo ogni parola:
O fidanza di dio quanto tu uali
Vna lachryma sol rapisce elcielo
Da spegner piu che londi occidentali
Ardea costei dun amoroso zelo
Cercha lauita sua / uolge / & ripensa/
Eluolto asconde / & copre sotto un uelo:
Chi tha dolce Maria si tosto accensa
Che disprezzata come ilcor tidice
Corri drieto a iesu che e/ posto a mensa:
Eccho dice iluangelo lapeccatrice
Quasi nota a ciaschun / con dolce pianto:
Non chella fusse in prezzo meritrice:
Lauato ipiedi del suo maestro sancto
Dalle lachryme sol / cosuoi capelli
Asciugha: quali solea amar gia tanto:
Gliocchi che fur si desiosi & belli
Oggi son facti a sancti pie dua riui
La boccha bacia mille uolte quelli:

Stolti pensieri hor saggi / honesti / & schiui /
Cosi lunguento / a dolci amanti in prima
Grato / siuersa a quei pie sancti & diui
Drieto staua costei / che non sistima
Degna di rimirar nel suo factore
Tacita posta dogni gratia in cima:
Contro a chi mormoraua defensore
Acquistato iesu / uattene in pace
Vdito / elthe rimesso ogni tuo errore.
Maria lardente in cui ben sicompiace
Oggi benigna ladiuina essentia
Exemplo a chi fuggendo almondo spiace
Monstrato hai buon iesu latua clementia
Septe spiriti aduersi dallei tolti
Septe peccati a nostra intelligentia.
O ciechi stolti in mondan cure inuolti
Raguardate costei che perla uia
Contemplatiua alciel suo passi ha uolti /
Degnata oggi con Christo in compagnia
A seguir sue sancte orme / & nel martyre
Insino allegno accompagnar Maria:
Onde tanta constantia & tanto ardire?
Alcrudel legno con lebraccia auinta
Per iesu prompta tua uita finire:
Tucta del sangue suo bagnata & tinta
Per seguitarlo insino almonumento
Che colpa puo restare / che non sia stinta:
Vedila andare col pretioso unguento
Per unger morto quelche lunse in uita
Amore e / seco che lha messa drento:
Amore e / seco che lha facta ardita
Di tornare alsepulchro a riuederlo
Come fera lustrando che e / smarrita:

Onde tu meritasti ribauello
Prima nellorto / & poi loriuedesti:
Et potesti tocchar & baciar quello:
Dicendo sol Maria tu ilconoscesti
Ben simostra ortolano / che hauea gia colto
Ogni mal seme / quando allui uolgesti:
In uita / in croce / & poi morto & sepolto
Crebbe sempre lafiamma che piu luce
Ne lamoroso nodo mai fu sciolto
Senza nocchieri / senza timone / o duce
Gettata crudelmente sopra allacque
Iesu uien teco: & sara el tuo Polluce
Lalingua aldiuin uerbo se latacque
Ampliando costei lasancta fede:
Sallo Marsilia: oue alcun tempo giacque:
Sallo colui che a Pietro andar concede
Et lascia elfiglio & morta lasua sposa:
Poi dopo un tempo alla isolecta riede:
Truouala uiua a guisa dhuom che posa
Elfantin che nel suo manto sicopre:
che glisostenne tua prece amorosa:
Sallo ciaschun quanto per te sadopre
In placar sempre iddio / quanto simerta
Nello aspecto diuin / per tue degne opre:
No bastaua Maria lagrande offerta
Che tifece iesu / che tisei chiusa
Nella speloncha horribile & diserta /
Dogni subsidio human priuata & schiusa
Rapta spesso con dio pe messi suoi
Nediuin canti sol cibata & infusa
Trenta anni ascosta / amor quanto tu puoi
Lieta / latomba / & lacauerna obscura
Son ledelitie & regal tecti tuoi.

Non puo piu sostener si aspra & dura
Vita di te / Maria chi tanto tama
Elciel che di uederti ha tanta cura:
Iesu delitia tua taspecta & chiama
Nel tempio per cibarti di se stesso
Maria di riuederti in ciel sol brama.
Hor e/ satio eltuo cuore / hor sei tu apresso
Altuo sommo riposo / altuo disio:
Hor uedi elgrande error del mõdo expresso:
Mentre sei genuflexa innanzi a dio
Dolce aduocata mia / pel tuo deuoto
Priegha. benche sia indegno elpriegho mio:
Piglia lofferta humil / piglia elmio uoto
Chio tipromessi gia languendo forte
Sendo del uiuer mio di speme uoto
Prima sasconda ilsole / prima che morte
Giungha nel mezo del mio uiuer lasso
Che mena seco ilsenso per uie torte:
Ragguarda iluedere mio quanto eglie basso
Drieto aluulgo bestial nel mondo absiso
Se tu dilecta mia non uolgi elpasso.
Mentre chio son dinanzi attento & fiso
Allimagine tua / piangendo apiedi
Che tu bagniasti gia con gliocchi eluiso:
Supplica altuo iesu / doue tu uedi
Lampeggiar gliochi tuoi / qual sole in uetro
Chio sia degno nel ciel / qual tu possiedi
Venire alfin di questo carcer tetro.

FINIS

¶ Oratione alla immaculata sancta Martha Vergine gloriosa.

O Glorioſa ſancta & immaculata uergine Martha hoſpita cara & ſpoſa dilecta del uero & inmaculato agnello ieſu Chriſto benedecto noſtro Redemptore & Signore priegho ui per quelle infinite & inumerabile cõſolationi & gratie che riceueſti da dio ĩ queſto mõdo & nellaltro che io miſera peccatrice entri nella uoſtra gratia / & meriti deſſere uoſtra ancilla / benche indegna ſiche io uiſia racchomãdata tucta / cioe elcorpo mio & lanima mia: & prieghoui che uoi impetriate che io paſſi coſi perle faccende & occupationi di queſto miſero mondo che io nõ perda libeni di uita eterna: intercedendomi gratia di ſapermi dare alla oratione: & diſeguitare loſpirito: & dare bando alle opere d̄lla ſenſualitade & di ſapermi perfectamente cõformare con lauolontade d̄l uoſtro caro hoſpite ieſu Chriſto benedecto / & in ogni coſa che io ho a fare dãdomi conoſcimẽto & intẽdim̃to & intellecto & fortezza nel ben operare / & di ſeruirgli cõ deuotione & amore: accioche poi finalmẽte nellhora d̄lla morte ꝑ limeriti della ſua ſanctiſſima paſſione mediante liuoſtri ſanctiſſimi prieghi midica quelle parole ch̄ lui diſſe a uoi: cioe Vieni a me ſpoſa mia dilecta / poche doue ſono io / uoglio che ſia lanima della mia miniſtra & ancilla: Et choſi preſto inſieme uẽgha a laudare & ſeruire & benedicere idio omnipotente / elquale uiue & regna ĩ ſecula ſeculorum. Amen.

FINIS

¶ Finito Marta & Magdalena a petitione di ſ Piero pacini da Peſcia.